STAMPA SERA

SPORT colore

L. 500
ANNO 116 - NUMERO 83

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENGO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 2 Aprile 1984

CAMPIONATO ALLA FINE *Tornano le denunce di «scandali»*

CALCIO CORROTTO? «PARTITE SOSPETTE IN ZONA-SALVEZZA»

Anconetani (a destra) con Vinicio, ex allenatore del Pisa

Il presidente del Pisa, Anconetani, non fa nomi ma dice che non tutto sarebbe stato regolare nelle ultime domeniche... Avvertito l'inquisitore federale De Biase: parte l'inchiesta?

Ci risiamo. Su questo campionato di calcio, tormentato da polemiche, indiscrezioni, clamorosi licenziamenti, piove il sospetto di qualche illecito. Il dubbio lo solleva il presidente del Pisa, Romeo Anconetani, personaggio pittoresco del mondo del pallone non nuovo a dichiarazioni tuonanti.

«Abbiamo informato — ha detto ieri negli spogliatoi dello stadio al termine della partita tra il Pisa ed il Torino — *il dottor De Biase di due presunti illeciti sportivi avvenuti nelle ultime domeniche che riguardano squadre interessate alla salvezza. Ora speriamo che l'ufficio inchieste si muova, con la speranza che non concluda affermando che...tutto va bene, madama la marchesa».*

Altro, se non un sibillino *«noi abbiamo le mani pulite, per questo in campo piove...»* non s'è potuto sapere dal vulcanico presidente del Pisa. Nè i nomi delle squadre coinvolte — secondo Anconetani — in questo illecito, nè un chiarimento sul paragone «meteorologico». Su quest'argomento il dirigente toscano ha anzi infittito il mistero, aggiungendo: *«Avete visto che in campo è piovuto. Non c'era il sole, è piovuto e basta».*

La parola, nel concitato dopo-partita, passa all'allenatore Pace, il quale spiega di non essere a conoscenza dei sospetti del suo presidente e che comunque *«queste sono cose che riguardano la società».* E sull'illecito si chiude, ufficialmente, a questo punto.

Ieri a Pisa l'inviato di De Biase (cui ha fatto cenno Anconetani) per il normale controllo della partita, era il ragionier Marcello Magni. E' possibile che il presidente abbia fatto all'inviato dell'ufficio inchieste la comunicazione relativa alle voci sui presunti illeciti, ma nessuno è in grado di dire con certezza se i due si sono incontrati.

Proprio nella fase più «calda» del campionato, quando le tensioni salgono a livelli di guardia e la lotta per non retrocedere si fa sempre più drammatica, Romeo Anconetani ha pensato bene di calmare gli animi e favorire la distensione insinuando il sospetto che qualcuno stia falsando il regolare andamento della stagione calcistica. Ora se l'ineffabile presidente-padrone-tuttofare del Pisa ha motivo di credere che ci siano stati illeciti, esca dall'equivoco, dalle mezze frasi e faccia chiaramente nomi e cognomi dei colpevoli. Altrimenti ha perso una buona occasione per stare zitto e, conoscendolo bene, non sarebbe nemmeno la prima volta.

LOS ANGELES Aveva vinto un «premio Grammy» nel 1983

MARVIN GAYE CANTANTE USA UCCISO DAL PADRE

Los Angeles. Marvin Gaye e il padre fermato dalla polizia

LOS ANGELES — Il cantante e musicista negro americano Marvin Gaye, che è stato uno degli artisti più popolari degli Anni 60, è stato ucciso ieri a Los Angeles a colpi di arma da fuoco, e, quanto sembra, dal padre; secondo quanto annunciato dalla polizia della città. Marvin Gaye aveva 44 anni.

Secondo la versione dei fatti fornita dal tenente Robert Martin della polizia di Los Angeles, il cantante sarebbe stato ucciso dal padre, Marvin Gaye sr., durante un furioso alterco. Diversi colpi sarebbero partiti da una pistola impugnata dal padre durante una colluttazione.

Marvin Gaye si era recato in visita dai genitori nella loro abitazione alla vigilia del suo 45° compleanno. Non si conoscono le ragioni dell'alterco. Appena giunto al pronto soccorso i sanitari hanno tentato ogni tecnica rianimativa, senza ottenere risultati. Marvin Gaye senior è stato fermato dalla polizia.

Gaye aveva raggiunto la notorietà per la canzone «I heard it through the grapevine» da lui interpretata nel 1968. Nel 1983 aveva vinto un premio Grammy, massimo riconoscimento dell'industria discografica, per la canzone «Sexual healing».

Marvin Gaye era nato il 2 aprile 1939 a Washington e la sua carriera si è snodata nell'arco di una ventina d'anni. Specialista della «soul music», aveva conosciuto un grande successo verso la fine degli Anni 60 e aveva ottenuto nel 1983 due «Grammy» — l'equivalente degli «Oscar» per la canzone — e quest'anno era candidato ad un altro «Grammy» per la canzone «Midnight love». Il suo più recente successo era stato «Sexual healing». Uno dei suoi maggiori successi nel 1971 era stato l'album «What's going on».

Gaye era famoso anche in campo internazionale ed era ritenuto il maggiore interprete della musica «soul». Aveva inciso canzoni in partnership con quattro donne, l'ultima delle quali, nel 1973, era stata Diana Dors. Gli altri tre album erano stati incisi insieme a Mary Wells, Kim Weston e Tammi Terrell. Con quest'ultima fece coppia canora dal 1967 fino al 1970, quando Tammi morì di un tumore.

I suoi due matrimoni erano finiti in divorzio e le sue finanze in bancarotta, dopo che il fisco gli aveva notificato un arretrato di due milioni di dollari di tasse.

Oggi e domani

48 ORE DI SCIOPERO DEI MEDICI

ROMA — Chi può farne a meno, oggi e domani, non vada dal suo medico e diserti le farmacie. Gli ambulatori di una buona parte dei medici di famiglia, infatti, resteranno chiusi e si effettueranno soltanto le visite urgenti, a pagamento. Il paziente dovrà però pretendere la ricevuta per ottenere poi il rimborso dalla Usl.

La protesta, che da mercoledì si trasformerà in «agitazione burocratica», è stata causata dalla rottura delle trattative per il rinnovo della convenzione tra i medici di base e il Servizio sanitario nazionale.

I medici della Fimmg e dello Snami, infatti, hanno annunciato che non si serviranno più del ricettario del servizio sanitario nazionale, ma che useranno i moduli privati.

I farmacisti, per parte loro, faranno pagare i medicinali non prescritti sul ricettario Usl (non accetteranno cioè le prescrizioni fatte sui ricettari privati che i medici useranno oggi e domani) e intendono, in questo modo, sottolineare i problemi del settore. Primi fra tutti i gravi ritardi di molte Usl nel rimborsare le somme dovute e l'ennesimo slittamento del decreto che prevede l'entrata in vigore del prontuario terapeutico.

Black out anche a Santiago

ATTENTATO AL BUIO MEZZO CILE

Coinvolta una zona della fascia litoranea lunga oltre mille chilometri

SANTIAGO — Il regime del generale Pinochet sta attraversando uno dei momenti di massima crisi. Dopo i disordini dei giorni scorsi, apertamente appoggiati dalla stragrande maggioranza della popolazione, dopo l'attentato a un camion della polizia, questa notte sono entrati in azione i guerriglieri di sinistra che hanno condotto con successo una serie di attentati contro l'alta tensione facendo piombare nel buio più di metà del paese. La capitale è rimasta completamente senza energia elettrica in tutti i quartieri e in qualche caseggiato l'energia è stata ripristinata soltanto dopo un'ora e mezzo. Valparaiso e Concepcion sono rimaste al buio, ma non completamente.

Gli attentati agli impianti elettrici sono stati rivendicati dalla guerriglia di sinistra (Fronte Manuel Rodriguez), spiegando che le cariche di tritolo sono state fatte esplodere alle 21 (le tre della notte ora italiana).

La stampa filogovernativa cilena parla ancora con insistenza di una imminente crisi ministeriale che allontanerebbe dal governo i ministri delle Finanze e dell'economia, Cáceres e Bassicot. Per alcuni giornali le dimissioni sarebbero già operative.

Il brutale episodio di Firenze

LA RAGAZZA SEQUESTRATA LICEALI SOSPESI?

Immobilizzata nel gabinetto. Domani la decisione del Consiglio di presidenza della scuola

FIRENZE — Oggi pomeriggio al Liceo classico Michelangelo si riuniscono gli insegnanti e domani si terrà la preannunciata riunione presieduta dal preside, prof. Nunzio Marchese, per accertare le circostanze in cui è avvenuto l'episodio per il quale tre liceali sono accusati di violenze nei confronti di una compagna.

Il fatto avvenne il 27 marzo nel gabinetto del liceo, durante l'ora di ricreazione.

Alle 11,15 suonò la campanella che segnala l'intervallo e gli studenti della terza C si recarono, come gli altri, nel corridoio dell'istituto. Tre dei ragazzi, appena diciottenni, si avvicinarono a una loro compagna, la presero a braccetto e la costrinsero a entrare in uno dei gabinetti.

Secondo le prime indagini, due avrebbero tenuto ferma la ragazza mentre il terzo avrebbe compiuto atti osceni sotto i suoi occhi. Il giovane si sarebbe masturbato e la ragazza, sconvolta, non appena riuscì a liberarsi, andò a riferire l'accaduto a una insegnante e anche ad alcune compagne. La vicenda divenne in breve tempo di dominio pubblico, scoppiò lo scandalo e subito esplosero le polemiche.

I tre giovani responsabili dell'episodio — che potrebbero essere sospesi con provvedimento disciplinare — vennero definiti in volantini come delinquenti, teppisti e fascisti.

Il preside convocò il consiglio di classe e gli insegnanti hanno cercato di raccogliere testimonianze sull'accaduto. E' intervenuta anche la magistratura per accertare i fatti e i carabinieri si sono messi al lavoro per stendere un rapporto che dovrebbe essere consegnato oggi al sostituto procuratore della Repubblica.

I tre ragazzi potrebbero essere rinviati a giudizio se il magistrato ravviserà gli estremi del reato. La ragazza, protagonista della vicenda, mentre tutti discutono il caso, si è chiusa in casa e non parla con nessuno. Riferirà l'accaduto soltanto al magistrato.

ZONE BUIE E INTERROGATIVI SUL MOVENTE PER L'ASSASSINIO DELL'ASSESSORE PRI A NARDO'

Renata Fonte, 33 anni, fulminata davanti a casa. I dubbi sulla telefonata di rivendicazione delle Br

Nardò (Lecce). Renata Fonte, 34 anni, assassinata sotto casa

LECCE — Molte ipotesi, ma fino ad ora soltanto poche certezze intorno all'uccisione di Renata Fonte, 34 anni, insegnante elementare e assessore comunale per il partito repubblicano a Nardò. Dopo le prime ore di indagini sembra che sia da scartare la pista delle Brigate rosse, anche se un messaggio registrato, che attribuiva l'assassinio al gruppo terroristico, è stato trasmesso nella notte tra sabato e domenica al quotidiano di Lecce.

Da scartare anche il delitto per motivi passionali. La donna, sposata con un perito industriale che lavora nel campo dei radar impiegati per il controllo dei voli aerei, non aveva mai dato adito a pettegolezzi di qualsiasi genere. Il marito l'altra notte era in Belgio per motivi di lavoro e non riesce ancora a darsi una spiegazione per quanto è accaduto.

Intanto gli inquirenti hanno sottoposto ad interrogatorio numerose persone del luogo. Hanno anche effettuato la prova del guanto di paraffina nei confronti di tre individui, ma non si conoscono nè le generalità di queste persone, nè i risultati di tale prova. Un fatto è certo: si tratta di un agguato. La donna, qualche minuto prima della mezzanotte, stava rientrando a casa dopo aver partecipato a una seduta del consiglio comunale di Nardò. Aveva parcheggiato la sua automobile, si stava avviando verso il portone di casa, sotto un porticato, in uno stabile di recente costruzione.

Le sono stati esplosi contro

Salvatore Gentile

● SEGUE A PAGINA 7

Fino alle 24 di oggi: sulle regioni centro settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge sparse. Nevicate sui rilievi alpini. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni sul settore nord occidentale e a variabilità sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni molto nuvoloso con piogge sparse e temporali occasionali. Temperatura in diminuzione.

Domani sulle regioni centrali e su quelle meridionali molto nuvoloso. Sul settore nord occidentale nuvolosità irregolare con ampie schiarite.

Alle 10 e 30

COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Borsa calma. Pochi affari. Domanda su Gemina e Centrale ord. Chiusura: Bastogi 3.510; Sica 1.215; Credito 14.999; Cir ord. 5.875; Cir risp. 5.550; Autostrade To—Mi 5.900; Mondadori 223; Ifi priv. 5.600; Tosi 17.600; Pirelli Spa 1.550; Fiat ord. 4.340; Fiat priv. 3.315; Ras 95.500; Generali 37.500. Altri prezzi: Gemina 383—388; Italcable 11.200; Centrale 1.375; Olivetti ord. 4.980; Varesino 5.575.

ROMA — Le prime quotazioni del dollaro rispetto alla lira hanno fatto registrare in Europa i seguenti valori: Oslo: 1612-3.
Zurigo: 1611-2.

E' finita la «cinque giorni» dei liberali

MAGGIORANZA PER ZANONE STERPA ALL'OPPOSIZIONE

I voti confermano le previsioni. Stravince Valerio Zanone catalizzando il 70 per cento delle simpatie dei delegati.

Primo impegno del «dopo-congresso»: il consiglio nazionale liberale. Il «parlamentino» si è riunito alle 11 nella sala Artesani del Bit, in riva al Po. Non dovrebbe riservare alcuna sorpresa. Rieleggerà segretario generale del partito Valerio Zanone che da otto anni guida il pli nella difficile realtà della politica italiana. Da quando, nella primavera del '76, ha superato il portone d'ingresso del palazzo di via Frattina a Roma, Zanone è riuscito a restituire al pli un ruolo di primo piano nel panorama politico italiano.

Per altri due anni reggerà le sorti dell'Italia liberale forte della maggioranza assoluta del partito con 114 consiglieri nazionali su 165. A «controllare» il suo operato ci saranno i due rappresentanti della minoranza: Costa e Sterpa. Il leader cuneese del pli esce rafforzato dal congresso di Torino: aveva il 9,8 per cento e raggiunge ora il 12,86 per cento con 21 consiglieri. Tiene invece il gruppo di Egidio Sterpa, l'unico anti-Zanone con il 17 per cento e 28 consiglieri.

Stessi rapporti tra maggioranza e opposizione anche nella direzione nazionale dove la suddivisione dei 21 posti rispetta le percentuali raccolte dal consiglio nazionale: 14 posti a Zanone, 4 a Sterpa, 3 a Costa.

Il consiglio nazionale, oggi, dopo l'elezione del segretario, confermerà il senatore Bozzi alla presidenza del partito. Ancora tutte da decidere, invece, le vicepresidenze. Il senatore Valitutti e l'onorevole Salligano dovrebbero lasciare il posto a due nuovi candidati. I nomi che circolavano ieri sono parecchi. Tra questi spicca (per il gruppo di Raffaele Costa «Nuove Iniziative») quello del rettore dell'Università di Torino, Giorgio Cavallo. g. m. r.

Applausi e abbracci per Valerio Zanone alla fine del congresso del partito liberale

Mentre si spengono i residui fuochi polemici, si controllano le ultime schede, si colgono qui e là gli ultimissimi sfarfallii di pettegolezzo congressuale, s'incomincia *anche a smontare pezzo per pezzo il «teatro» della kermesse liberale: chi rimpacchetta libri e ciclostilati, chi arrotola manifesti, chi raduna delegati sparsi per organizzare la partenza. Il pli nazionale prende il treno per il futuro che in questi giorni ha cercato di organizzarsi.*

Ma c'è anche chi rimane, la leadership torinese del pli non vive solo del riflesso di Zanone che da qui ha mosso i primi passi verso la segreteria o di Bastianini approdato in Senato. C'è anche il Fernando Santoni, capogruppo in Comune, che dice chiaramente al pri: «Se l'alleanza alle prossime elezioni europee non è un fatto occasionale, dovremo anche ripensare il rapporto reciproco negli enti locali... Non basta dire pentapartito e rifiutare le maggioranze di sinistra allargate, per esaurire l'argomento».

E c'è anche un personaggio alle cui taglienti e spesso assecate battute siamo abituati, dal Consiglio comunale ai numerosi dibattiti cui partecipa: l'avvocato Giuseppe Dondona, consigliere in municipio dal '71, per il pli però solo dal '76 (è stato anche assessore, durante il suo «nomadismo laico») quando, con Zanone giudicato «perdente», decise di «tornare a casa».

Proprio con lui, che ha vissuto «politicamente» tutto il dopoguerra (compie i 50 quest'anno), abbiamo fatto una chiacchierata post-congressuale solo parzialmente sui generis, anche tenuto conto che, nel giudicare i grandi avvenimenti politici, e quindi anche questo congresso nazionale del pli, si fida solo del «buon senso di mia moglie e del mio tabaccaio». *E considerato, naturalmente, che si tratta pur sempre di un liberale che parla del pli...*

A parte infatti una lieve ironia su *Spadolini* («Ma la più bella, quella del vice-Dio, è di Malagodi, che dall'alto dei suoi ottant'anni può permetterselo») *somigliante all'* «Orbilius Plagosus maestro di Orazio e gran bacchettatore sulle dita», *altro non gli si strappa (però nei corridoi pare sia stato sentito, appena arrivato Berlinguer, accennare a un* «Mastroianni disidratato»*).*

Il resto è, giustamente, tutto serio: «Mia moglie, per la prima volta a un congresso nazionale, mi ha detto guardandosi intorno: "Ma allora non è il partito dei ricchi, è il partito della gente"; e il mio tabaccaio, che pensava di andare in un posto come il Carignano: "l'è 'a smia d'ese 'n piasa". Insomma, il pli riscopre con questo congresso l'agorà, il luogo d'incontro del civile confronto d'opinione. E se ne sono ben accorti anche gli altri, di quanto sia davvero libero questo partito liberale, se si son mossi tutti i segretari nazionali...».

Un giudizio politico complessivo su questo pli? «Un partito che deve assumersi compiti di rappresentanza politica senza complessi d'inferiorità, uscendo dal lungo tunnel di subordinazione politica e intellettuale da parte cattolica e socialista, respingendo sia le lusinghe craxiane sia le lezioni spadoliniane. Ho provato un brivido di commozione alle parole di Altissimo su Zanone: è vero, non ci ha mai fatto sentire politicamente umiliati, e questo lo riconosciamo tutti, quali che siano i "viottoli" politici che abbiamo percorso per raggiungere la stessa meta».

Le vie future? «Le percorreremo con la curiosità e il coraggio degli esploratori. Il bagaglio storico, le radici, fanno parte di noi. Ma senza il continuo bisogno, dettato dalla nostalgia, di andarsi a rileggere le vecchie lettere di famiglia: sappiamo che sono lì, ma siamo troppo impegnati».

Maurizio Spatola

Una colombiana non vuol dire chi è stato il suo aggressore

ACCOLTELLATA ALLA GOLA E ARRESTATA

Ieri sera all'uscita da una pensioncina in via Belfiore

La donna era appena arrivata a Torino da Roma. Ricoverata al Mauriziano, ha dato false generalità e raccontato d'esser stata vittima di uno scippo. Si pensa a un «regolamento di conti» con l'amico del cuore

Si chiama Maria Cecilia Inpuz ed è nata a Bogotà, in Colombia, la donna di trentun anni accoltellata ieri sera davanti alla pensione Lanza di via Belfiore 7. Ma alla polizia, subito accorsa sul posto, Maria Cecilia aveva fornito un nome falso. Aveva detto di chiamarsi Leonora Gonzales.

La donna è ora ricoverata all'ospedale Mauriziano, dove questa mattina è stata sottoposta ad un intervento chirurgico. La sua stanza è piantonata.

Sono circa le 22,30 di ieri sera. Maria Cecilia Inpuz, arrivata a Torino da Roma da un paio di giorni, rientra alla pensione dove ha prenotato una stanza. Sul marciapiede, quasi davanti alla porta dell'edificio, è aggredita da due giovani, armati di coltello, e ferita alla gola. Secondo il racconto che la Inpuz ha fornito alla polizia, i due avrebbero soltanto voluto scipparle la borsetta, che conteneva trecentomila lire.

Ma gli inquirenti a questa tesi non hanno creduto. Perché, se così fosse andata, la donna avrebbe fornito un nome falso?

L'ipotesi che si fa strada è piuttosto quella del «favoreggiamento personale». La donna, secondo la polizia, conoscerebbe perfettamente il suo, o i suoi, assalitori. Potrebbe anche essere legata a loro da un sentimento più forte della semplice amicizia e per questo, forse, tenterebbe di proteggerli.

Gli inquirenti, però, non sono ancora in grado di fornire delle spiegazioni precise. Non si sa nemmeno da quanto tempo la donna sia entrata in Italia. E se, come lei stessa ha detto, sia davvero arrivata a Torino da Roma. L'unica cosa certa è che, fortunatamente, la ferita non è grave. L'intervento chirurgico, effettuato per ricucire alcune vene del collo che erano state lese dalla lama del coltello, è durato una mezz'ora e i medici hanno formulato un prognosi di una decina di giorni, salvo complicazioni.

Maria Cecilia Inpuz è stata comunque arrestata per «favoreggiamento personale» e «falsa attestazione della propria identità». I mandati e le comunicazioni giudiziarie le verranno notificati questa sera in ospedale, quando la donna si sarà completamente svegliata dall'anestesia e sarà in grado di fornire agli inquirenti spiegazioni.

Maria Cecilia Inpuz

A Rivarolo

APPELLO PER UNA PIAZZA

Un dibattito pubblico deciderà la sorte di piazza Litisetto a Rivarolo. Questa, in sintesi, la proposta del capogruppo comunista Giampiero Bertoli che nell'ultima seduta del Consiglio comunale ha chiesto di sentire il parere della popolazione sull'argomento. La piazza, già alcuni anni or sono, era stata oggetto di lavori, con un'ordinanza del sindaco, in seguito alla quale erano stati abbattuti una parte dei portici.

Allora si erano levate numerose polemiche sul provvedimento, considerato troppo radicale e non strettamente necessario. Stesse polemiche torneranno levarsi in questi giorni sul nuovo progetto presentato dagli architetti Vidili e Barbieri, con il quale dovrebbe essere risistemato tutto il piazzale. Infatti non sono poche le perplessità suscitate dalla proposta dell'esponente comunista tra la maggioranza, soprattutto in virtù dell'esigenza dei lavori.

E' comunque prevalsa la tesi del confronto «sposata» anche dal sindaco Domenico Rostagno, forse preoccupato di una rottura insanabile con l'opposizione. La data dell'incontro con i rivarolesi non è ancora stata fissata, ma non dovrebbe essere molto dilazionata nel tempo, anzi, è probabile che il dibattito sia indetto dalla giunta già nei primi giorni di aprile.

Approvato il bilancio di Carignano

RINASCERA' L'EX-BONA CON SPORT E CULTURA

Votato dalla maggioranza dc-psdi-pli-pri, il consiglio comunale di Carignano ha approvato il bilancio di previsione per il 1984. In totale, 7 miliardi e 432 milioni, suddivisi tra spese correnti (3 miliardi e 753 milioni), investimenti per 2 miliardi e 221 milioni, partite di giro e avanzi di amministrazione per la restante quota. La maggior parte delle spese correnti viene assorbita dal costo del personale (87 dipendenti) con oltre un miliardo e 409 milioni, il 19 per cento in più dello scorso anno. Il resto viene destinato all'assistenza e agli interventi in campo sociale, ai settori istruzione e spese generali. Per quanto riguarda gli investimenti, un programma triennale riguarda la ristrutturazione dell'ex area Bona, con 210 milioni quest'anno, 290 nell'85 e 269 nell'86. «La ristrutturazione di quest'area è lo sforzo più qualificante che l'amministrazione intende effettuare nei prossimi anni — dice l'assessore al bilancio Mario Pivano — intanto si stanno formando diverse ipotesi sulla sua futura destinazione. Tra le più probabili, c'è la realizzazione di un centro ricreativo e culturale dotato di una sala polivalente e locali per la biblioteca e museo».

Tra gli altri interventi, la costruzione di una palestra nel cortile del liceo scientifico (430 milioni), 330 milioni vengono spesi per la ristrutturazione della scuola materna e 40 milioni per la sicurezza degli edifici scolastici. In regione Caravella, per l'inizio della costruzione del depuratore sono previsti 200 milioni, altri 100 per il completamento del campo sportivo con recinzioni e spogliatoi. 330 milioni sono destinati al settore viabilità per sistemazione strade e rifacimento della zona Giardini. g. t.

Le saracinesche aperte stamane alle 10

PARTE IL «MEGA-DEPURATORE» E' IL PIU' GRANDE D'ITALIA

Tra i maggiori d'Europa, il più avanzato tecnologicamente.

Sono state aperte questa mattina alle 10 le saracinesche del collettore che convoglia gli scarichi industriali e domestici di Torino sino al gigantesco depuratore del *«Consorzio Po Sangone»* realizzato, con una spesa di 160 miliardi e quasi cinque anni di lavoro in cantiere, a Settimo Torinese. L'entrata in funzione del depuratore, il più avanzato tecnologicamente in Italia e tra i più grandi d'Europa, era prevista per gennaio, ma il protrarsi dei controlli e dei collaudi da parte dei Vigili del Fuoco ha fatto slittare l'entrata in funzione degli impianti.

Il primo «modulo» di depurazione avviato questa mattina non entra subito in funzione a regime (è previsto il trattamento di 300 mila metri cubi di liquami al giorno ovvero di 100 milioni di metri cubi l'anno) e solo tra qualche settimana gli impianti funzioneranno a pieno ritmo.

Spiega l'ingegnere capo Paolo Romano: *«Questa mattina dalle paratie entreranno appena 500 metri cubi di liquami al minuto per permettere l'avvio graduale del ciclo di depurazione. La quantità sarà aumentata giorno per giorno finché tra qualche settimana l'impianto funzionerà al massimo delle possibilità».* Nelle vasche dal diametro di 60 metri le acque luride sono trattate con grigliatura, dissabbiatura, disoleatura, sedimentazione, ossidazione biologica, sedimentazione finale e ricircolo fanghi. Le acque pulite prima di tornare nel Po, nel tratto di fiume un paio di chilometri prima di Gassino, subiranno un ulteriore trattamento di «clorazione».

Il lavaggio delle acque dura dieci ore dall'ingresso negli impianti all'uscita in Po. Nel fiume oggi come oggi sono immessi dalle aziende, ma anche dai privati, residui di lavorazioni industriali, oli, detersivi e persino metalli pesanti tanto che è stato calcolato che nelle acque sono trasportati quotidianamente 110 chili di cromo, 90 di rame, 40 di piombo, 800 di zinco, 250 di nichel e ben 1700 di ferro.

Tutto l'impianto è controllato da calcolatori che permettono di avere in ogni momento la situazione sotto controllo. Con l'entrata in funzione del depuratore saranno anche addebitati i costi di gestione sulle bollette dell'acqua: una spesa in più di 10 mila lire all'anno per ogni cittadino.

● Si apre oggi alle 12 al centro Informagiovani di via Assarotti 2 la mostra fotografica «Kurdistan: una realtà». Le immagini documentano la realtà culturale e sociale del popolo kurdo — circa venti milioni di persone — il cui paese, dagli Anni Venti, è diviso tra Turchia, Iran, Irak e Siria. La mostra, organizzata dall'Associazione studenti del Kurdistan all'estero e dal Comitato di solidarietà per il Kurdistan in collaborazione con l'Institut kurde de Paris, rimarrà aperta fino al 20 aprile prossimo tutti i giorni, domenica esclusa, dalle ore 10 alle 18.

● Si inaugura questa sera alle 21, presso la chiesa parrocchiale di San Gaetano (via Gaetano da Thiene 2), la stagione concertistica 1984 organizzata dell'istituto magistrale Berti. Tema del primo concerto sono le musiche francesi per flauto e pianoforte a quattro mani: Marco Jorino al flauto, Simona Quaglia e Grazia Fiorino al pianoforte eseguono musiche di Poulenc, Fauré, Ravel, Bozza, Debussy e Chaminade.

● Il Movimento per la pace ha indetto per oggi una giornata di mobilitazione contro la decisione del governo di avviare l'installazione della prima batteria di missili Cruise a Comiso. Nella mattinata in tutte le scuole si terranno assemblee e dibattiti, mentre per le 17,30 di oggi è in programma un incontro-dibattito pubblico in piazza Palazzo di Città.

● Questa sera alle 21 nella sede della Circoscrizione Mirafiori Nord (via Romita 15), seduta del consiglio circoscrizionale sul tema «Ferrante Aporti: un problema della città».

● «Ciò che l'inquilino e il proprietario devono sapere» è il tema dell'assemblea pubblica indetta per questa sera alle 21 dalla circoscrizione Pozzo Strada (via Monte Ortigara 95). Nel corso della riunione verranno illustrate le iniziative che la circoscrizione, in collaborazione con l'Associazione nazionale amministratori immobili, ha organizzato per un servizio di informazione del cittadino sulle leggi e i regolamenti condominiali.

● Presso il centro d'incontro Lucento-Vallette (via Verolengo 210) si aprono oggi due mostre documentarie: «Mostra sulla Resistenza» e «Mostra sui Paesi del Centro America». Le due esposizioni, che rimarranno aperte fino al prossimo 13 aprile, sono state organizzate in occasione del quarantesimo anniversario della Resistenza.

● Domani sera alle 20,30, al cinema Zeta di via Cibrario verrà proiettato il film «Vivere alla grande» di Martin Brest, cui seguirà un dibattito su «Qualità della vita nelle grandi metropoli industriali». La manifestazione rientra in un ciclo di incontri sull'ambiente organizzato dal quartiere San Donato e dalla Pro Natura.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 riposo.
DU PARC: 21 Armandino e Raffaele.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero.
PRINCIPE: ore 15,30 orch. Monella.

LE PARADIS (S. Massimo 14, 830.775): 15,30 I Reporter, ingr. libero.
ODEON NIGHT: ore 21,30-3 orch. Dino - Nuova riforma.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA QUAGLINO (p. S. Carlo, 163): Liberty art nouveau e decò.
ARTE 131 (via Nizza 131, t. 657.954): Maestri 800 e 900.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.076): M. Cavallo, A. Crocca, M. S. Tomatino.
LA ROCCA: Manifesti originali.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Mostra sociale «L'acquarello», 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO (Bogino, 17): F. Riccardi.
ARTE INCONTRICE (via Vanchiglia 11): personale Gianbecchina.
[illegible]: Carlo Pirola.
LA GHIRLANDA - Arti: Franco Asaro.
NARCISO: Aldo Lanfranco.
PIRRA (corso Cairoli 32, t. 877.344): con il patrocinio dell'istituto italiano di Cultura di Parigi, mostra Amedeo Modigliani centenario della nascita.
SANT'AGOSTINO (1° d'arte in c. Siccardi 15; 536.963): Segantini, Spazzoni, Pasini, Delleani, Quadrone, Reycend, Mancini, Morbelli, Carnevali, Fragiacomo, Boetto, Cavalieri, Carpanetto, Follini, Guarnieri, Maggi, Marchisio, Pollonera, Pratella, Secchieri. Or.: 10-13; 15-20 (anche festivi). Da giovedì esposizione completa di 300 dipinti presso Jolly Hotel Ambasciatori.
TUTTAGRAFICA: Donadelli Mario.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.
MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.238): oggi riposo.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brasserio vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peredotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 891 DEL 20-12-1983

Ambulatori chiusi e farmacisti in agitazione

VIETATO AMMALARSI VISITE URGENTI A PAGAMENTO

L'Usl rimborserà per ogni visita 10 mila lire. L'assistito dovrà presentarsi alla sede della sua zona con la ricevuta del pagamento. Ma i tempi del rimborso dipendono dal numero di richieste. Si paga anche in farmacia. Escluse solo quelle comunali e le cooperative.

Sarà meglio non ammalarsi per due giorni

Due giorni di disagi per chi si ammala e per chi, comunque, ha bisogno di ricorrere alle cure del medico di famiglia e di ritirare medicinali. Gli ambulatori, a causa della rottura delle trattative per la Convenzione tra medicina di base e Servizio sanitario nazionale, sono chiusi. Le visite urgenti si fanno a pagamento.

Le medicine si pagano perché anche i farmacisti sono in agitazione: le ricette su modulari privati, infatti, non verranno spedite dai farmacisti alle Usl. La protesta è, soprattutto, contro il SSN, contro i ritardi nei rimborsi delle Usl e contro il continuo slittamento del prontuario.

In questo generale «stato di guerra» che cosa deve fare l'assistito? «Intanto, se è possibile, rimandare di due giorni il ricorso al medico — consiglia il dottor Grassini, del servizio Medicina di base dell'Usl 1-23 —. *Ma, se proprio ne ha bisogno con urgenza, sappia che l'Usl rimborserà 10 mila lire per ogni visita. L'assistito dovrà presentarsi alla sede della sua zona con la ricevuta del pagamento e l'Usl rimborserà la somma con un assegno postale*».

Entro quanto tempo?

«*Dipenderà dal numero di richieste. Per questo motivo è indispensabile astenersi dal ricorso al medico se non si tratta di casi urgenti*».

L'altro aspetto dell'agitazione, sia quella dei medici sia quella dei farmacisti, riguarda la ricettazione su moduli liberi.

Spiega la dottoressa Rossi del servizio farmaceutico dell'Usl 1-23: «*Le farmacie comunali e quelle delle cooperative hanno ricevuto precise disposizioni in merito. Dato che sui moduli liberi è possibile prescrivere più di tre pezzi, in caso di prescrizione multipla, consegneranno all'assistito (gratuitamente) una confezione per specialità, ad eccezione di quei medicinali per i quali è consentita la prescrizione fino a un massimo di 6 pezzi*».

Nelle altre farmacie, invece, gli assistiti pagheranno tutto. Poi, con la ricetta timbrata dalla farmacia, andranno all'Usl e faranno domanda di rimborso. La procedura sarà più lenta rispetto a quella per le visite a pagamento.

«*Per cercare di salvaguardare l'utenza da eventuali danni derivanti da queste agitazioni* — ha spiegato il dottor Biancardi, coordinatore amministrativo dell'Usl 1-23 — *abbiamo fatto pubblicare sui giornali avvisi che spiegano come ci si deve regolare. Il presidente Poli, inoltre, ha scritto al ministro, pregandolo di tentare di ricucire gli strappi in sede di trattativa*».

In città una misteriosa catena di istituti

CHI CONTROLLA DOVE SI CURA A BOTTE?

Negli ultimi anni migliaia di torinesi avrebbero fatto questo tipo particolare di esperienze? In molti casi i centri sono assolutamente innocui, ma i rischi di una terapia d'urto non mancano.

Il centro «Sadhana» di via Ormea. Nel riquadro il direttore Ugo Pirero

Difficile anticipare cosa succederà, dal punto di vista giudiziario, per quanto riguarda la storia dei «training motivazionali» che si svolgono al centro di via Ormea 28, e in altri che man mano stanno venendo fuori. I nomi bisogna cercarli col lanternino, visto che si confondono con palestre, istituti, associazioni culturali: beninteso non in tutti le terapie sono cruente, in un sacco di posti si pratica la meditazione, ispirata alle teorie più diverse, in altri la difficile arte del rilassamento, si fa della ginnastica «dolce».

Ma per quanto riguarda i training «catartici» sembra che la matrice ideologica e culturale sia unica (importata dagli Usa) e che molti dei «maestri» siano o siano stati in contatto tra loro, creando una selva di club, dove negli ultimi anni sono passati — sempre a pagamento — migliaia di torinesi. Qualcuno pare abbia fatto brevi esperienze nell'Oregon, dove sta l'indiano Rajneesh, trasferendole poi sotto la Mole. In ogni caso sono «esperienze», come ci ha spiegato anche Ugo Pirero, il responsabile del centro di via Ormea ora nell'occhio del ciclone, che negli Stati Uniti hanno preso piede da tempo.

Torino capitale della psicanalisi selvaggia? Ancora una volta la città si rivela all'avanguardia, nel bene e nel male, anche in un settore così poco conosciuto e di cui si è sempre parlato poco. Si scopre l'ennesima area sommersa, della vita nazionale, che si rivela quasi più affollata di quelle di superficie. Sembra quasi di scoperchiare un'altra città sotterranea (accanto a quella «magica», piena di occultisti e chiromanti, astrologi e maghi per tutte le borse), popolata di gente da una parte curiosa di fare nuove esperienze oltre la soglia dei rapporti «normali» (e tutti sappiamo quanto siano poco soddisfacenti, frenati, tesi) dall'altra di nevrotici, insicuri, equinternati, disadattati, tropi forzati, neurolabili, fino alle patologie più o meno tranquille.

In molti casi frequentare questi centri è un'attività totalmente innocua, anzi positiva e poco costosa; molti si calmano, imparano a controllarsi, conoscono della gente. In altri si corrono dei pericoli.

«*L'unica irregolarità che si potrebbe forse contestare* — osserva Salvatore Di Salvo, psicologo e psicoanalista, che ha avuto tra i suoi pazienti gente che ha fatto l'esperienza "motivazionale" — *è quella dell'esercizio abusivo della professione medica, in quanto praticamente in questi stage si fa della psicanalisi, seppure di gruppo, senza l'assistenza di professionisti del settore. I rischi di una terapia d'urto in soggetti labili non sono pochi. Perché una cura psicoanalitica dura degli anni, fatta singolarmente? Perché il soggetto si deve abituare gradatamente a prendere atto delle scoperte che fa nel suo io. Altro che eliminazione rapida del vissuto negativo*».

Se le autorità sanitarie regionali controllano — giustamente — anche le palestre dove si fa della ginnastica correttiva, se un massaggiatore deve essere diplomato, se anche per fare il parrucchiere o l'estetista bisogna avere una qualifica riconosciuta, perché lasciare allo stato brado un settore così delicato come quello della psicoanalisi, dove chiunque può radunare un gruppo in una cantina e insegnare la «sua» verità a suon di schiaffoni?

Renato Scagliola

Burrasca dopo l'arresto del presidente Sammartano

L'USL DI COLLEGNO E' NEL CAOS

Feroci accuse ai democristiani e ai liberali

La tormentata vita dell'Usl 24 di Collegno, squassata da incomprensioni politiche e dal recente intervento della magistratura, culminato con l'arresto del presidente del comitato di gestione Francesco Sammartano, è in piena crisi. Nell'assemblea generale di 7 giorni fa la dc e il pli hanno deciso di far dimettere dal comitato di gestione i propri rappresentanti, dichiarando che «*lo stato di caos e di ingovernabilità della politica sanitaria nei Comuni di Collegno e Grugliasco è ormai irreversibile*».

Contro l'azione della dc hanno preso posizione il pci e il psi, che hanno nell'assemblea una larga maggioranza. «*La democrazia cristiana* — ha detto il comunista Carlo Bolzoni, vicepresidente del comitato di gestione dell'Usl 24 — *ha fatto precipitare una situazione che stava imboccando la via del chiarimento e della convergenza su un programma di fine legislatura. Tutti insieme avevamo deciso di andare avanti rigenerando il comitato e verificando le iniziative da assumere per una reale applicazione della riforma. Abbiamo importanti decisioni da prendere quali l'approvazione dei progetti per il risanamento e l'adeguamento alle norme di sicurezza di ben cinque reparti dell'ex manicomio; procedere alla rapida chiusura dei reparti di Grugliasco; definire l'avvio dei presidi decentrati; fare variazioni di bilancio pena il blocco di tutte le attività. Per questi motivi avevamo deciso di restare al nostro posto per "spirito di servizio", evitando il logoramento del comitato e il pericoloso commissariamento dell'Usl. Recentemente la democrazia cristiana ha cambiato le carte in tavola, ma i comunisti e i socialisti* — ha concluso Bolzoni — *se necessario assumeranno da soli il ruolo di governo che gli compete e che oggi è diventato un dovere. Convocheremo subito un'assemblea generale e in quella sede, dopo una franca discussione sui programmi e sulle scelte, surrogheremo i membri dimissionari del comitato*».

Francesco Sammartano

Carlo Bolzoni

Da parte loro, i socialisti, dopo aver fatto rilevare che le decisioni della dc e del pli sono un ennesimo atto di opposizione strumentale, affermano: «*Il partito socialista italiano dice no al commissariamento dell'ente sanitario e si dichiara disposto ad avviare nuove consultazioni per stabilirne una più solida governabilità con tutte le forze politiche disponibili. Rifiuta inoltre le ipotesi di dimissioni dei suoi membri coinvolti nelle vicende giudiziarie fino a quando non sarà emessa una sentenza definitiva della magistratura*».

«*L'emergenza e la paralisi all'interno dell'Usl* — ribatte la dc — *non sono di oggi ed erano in atto già prima dell'intervento della magistratura. Per riprendere il cammino è necessario cambiare molte cose, iniziando con l'azzeramento di tutti gli organi direttivi per presentarsi al voto dell'assemblea senza i condizionamenti del passato*».

Denuncia dall'Enpa di Torino

A SIENA BRUCIANO PICCIONI VIVI!

Silvano Traisci ha inviato un esposto anche contro un assessore.

Silvano Traisci, il presidente della sede torinese dell'Enpa (Ente nazionale per la protezione degli animali), ha denunciato il sindaco di Siena e l'assessore Luciano Lucaroni perché responsabili di aver mandato all'inceneritore migliaia di colombi della città.

A Siena i colombi si sono moltiplicati in tale misura da costituire un vero problema e, per ridurne il numero, sembra che l'amministrazione comunale abbia fatto ricorso ad espedienti macabri e che non hanno ottenuto l'effetto desiderato.

Sul tema hanno persino organizzato un convegno dove vari relatori hanno esposto diverse tecniche di sterminio che sono state scartate perché non davano garanzia di riuscita a tempi lunghi.

In occasione di questo convegno un giornalista ha intervistato l'assessore alla sicurezza sociale di Siena, Luciano Lucaroni costernato dal deludente esito di un'operazione condotta dal Comune che consisteva nel catturare i piccioni con delle reti e mandarli all'inceneritore.

«Vivi?» aveva chiesto l'intervistatore; e l'assessore si era giustificato ribattendo: «Certo. Non potevamo mica spararegli alla nuca».

Una soluzione indolore ci sarebbe e Silvano Traisci ha cercato di convincere il Comune di Torino ad adottarla: la contraccezione provocata distribuendo due volte all'anno uno speciale mangime che impedisce la riproduzione dei pennuti. All'estero questo sistema è usato su vasta scala e non ha denunciato controindicazioni. Occorre, ovviamente, che questa prevenzione sia adottata su un grande territorio, come, ad esempio, quello di una città intera.

I piccioni, come sottolinea Traisci nell'esposto alla Procura della Repubblica di Siena, sono patrimonio indisponibile dello Stato ed i Comuni non possono né mandarli all'inceneritore né ai campi di tiro come è accaduto in passato.

Avigliana

MAGRO BILANCIO PER L'84

Con 11 voti favorevoli (comunisti, socialisti e socialdemocratici) e 7 contrari (democristiani, liberali e indipendenti), il Consiglio comunale di Avigliana ha approvato il bilancio di previsione 1984. Il documento, che pareggia su 7 miliardi e 242 milioni circa, è stato illustrato dall'assessore Bertolino, il quale ha messo in evidenza come, in osservanza della legge finanziaria '84, l'Amministrazione ha dovuto contenere gli investimenti riducendoli sensibilmente rispetto all'esercizio precedente.

Difatti, per Avigliana, la quota di mutui erogabili dalla Cassa depositi e prestiti a totale carico dello Stato è passata da oltre 600 milioni del precedente esercizio a solo 70 milioni per il 1984. Le spese in conto capitale ammontano a 3 miliardi e 630 milioni e gli interventi per opere pubbliche sono essenzialmente per fognature, acquedotto, strade, scuole, illuminazione. Finalmente sono stati previsti anche 250 milioni per il marciapiede di corso Laghi, marciapiede del quale si parla ormai da parecchi anni e la cui realizzazione è diventata indispensabile

ASSEMBLEE SUL CONTRATTO PIRELLI BLOCCA I LICENZIAMENTI SI LAVORA AL SABATO

Assemblee oggi e domani alla Pirelli Pneumatici di Settimo per ratificare l'accordo firmato in extremis con l'azienda che ritira così i 350 licenziamenti, al termine di un drammatico braccio di ferro durato un mese. L'ipotesi di accordo dovrebbe passare con una buona maggioranza, anche se le contestazioni non mancheranno per quella che è stata definita «la rivoluzione degli orari». Alla Pirelli, prima grande azienda in Piemonte, si sacrifica il sabato festivo e qualche volta la domenica: rinunciando ad abitudini radicate, i lavoratori tornano in fabbrica per il fine settimana per produrre di più, per migliorare l'utilizzazione degli impianti secondo i programmi dell'azienda che vuole battere la crisi e fronteggiare la concorrenza straniera. «*I sacrifici sono notevoli* — dicono in fabbrica i contestatori — *e le contropartite scarse. Ora dovremo lavorare anche nei giorni festivi perché il mercato tira, ma fra sei mesi, un anno, se ci sarà una contrazione degli ordini, la direzione non avrà problemi a ricorrere alla cassa integrazione. Sarebbe stato più utile per noi lavorare al sabato come straordinario per un certo periodo, senza dover rinunciare a conquiste per le quali abbiamo lottato a lungo*». L'accordo siglato dalla Pirelli e dal sindacato riguarda principalmente i 1100 operai addetti ai pneumatici ad alte prestazioni che si producono nelle cosiddette «isole di gomma», dove il lavoro avviene a piccoli gruppi ed è in vigore il cottimo collettivo.

Gli operai saranno divisi in quattro squadre che si alterneranno lavorando una settimana per sei giorni, nel turno del mattino, oppure in quello del pomeriggio, e la settimana successiva per tre giorni nel turno di notte. Esempio pratico: un operaio lavorerà la prima settimana dal lunedì al sabato dalle 6 alle 14, la seconda settimana dal lunedì al mercoledì dalle 22 alle 6, la terza settimana dal lunedì al sabato dalle 14 alle 22 e la quarta settimana dal giovedì al sabato dalle 22 alle 6 del mattino. Inoltre verranno lavorate le festività del 15 agosto, santo patrono, 1° novembre, 8 dicembre e, a partire dal prossimo anno, un turno di notte in una domenica del periodo invernale.

Dopo i sacrifici «i vantaggi»: gli operai, complessivamente, avranno una riduzione d'orario di 24 ore annue che si sommeranno alle 36 ore di riduzione per i turnisti, già ottenute con l'ultimo contratto (per un totale di 60 ore) e, ogni sabato lavorato o domenica, la Pirelli pagherà un contributo di 10 mila lire lorde.

p. g.

Una grande sfilata con oltre trenta carri allegorici ha concluso le manifestazioni

A SAN GIUSTO TUTTA LA PIOGGIA DI META' QUARESIMA PER L'ULTIMO CARNEVALE DEL CANAVESE

E' toccato al carnevale di San Giusto chiudere il ciclo di manifestazioni in Canavese, anche se siamo ormai in piena quaresima.

Ieri, oltre trenta carri allegorici provenienti da diverse località della zona hanno preso parte alla sfilata, seguita da quasi duemila persone. Il cattivo tempo di una settimana fa aveva costretto gli organizzatori a rinviare l'ultimo appuntamento dell'intenso programma, la sfilata appunto.

Purtroppo ancora la pioggia ha in parte guastato la festa di ieri, che comunque alla fine è riuscita a battere anche il cattivo tempo.

Molto applauditi i due protagonisti del carnevale, Susy e Fiorello De Marchi, rispettivamente la «Gerbolina» ed il «Tirapere», personaggi di questo carnevale canavesano così in ritardo sugli altri. Ma questo è forse il suo maggior motivo di fascino.

Uno dei carri che hanno partecipato alla sfilata di San Giusto Canavese

È spirato serenamente il

dott. Felice Rossa

Lo piangono addolorati la moglie Nella, la sorella Pinuccia col marito ed i nipoti Roberto e Pier Paolo. Il funerale avrà luogo martedì 3 aprile alle ore 10,15 presso la Parrocchia Regina delle Missioni, via Cialdini. Un ringraziamento particolare al dott. Franco Banero, al dott. Dagata Francesco, alle reverendissime Suore della clinica Fornaca col personale tutto, a suor Elena di S. Maurizio Canavese ed all'affezionata famiglia Vacanto.

— Torino, 2 aprile 1984.

Sono vicini a Nella nel suo immenso dolore fratelli e sorelle con cognate e cognati.

Ricordano il caro zio FELICE i nipoti: Loredana, Laura, Paola, Pierpaolo, Andrea, Maria Carla, Raffaella, Gabriele, Luca, Barbara, Paolo.

Le famiglie Calvo, Cornaglia, Il Grande, Ferrerotti, partecipano al dolore di Nella.

Zia Margherita, Pina, Luciana, Marisa partecipano commossi al dolore dei familiari.

Don Mario Amore è vicino a Nella e Pinuccia col conforto della fede.

La famiglia Varale - Giannini addolorata per la dipartita dell'amico

dottor Felice Rossa

si stringono affettuosamente vicini a Nella e Pina a conforto del loro dolore. Addio caro FELICE.

— Torino, 1 aprile 1984.

Maria e Giorgio Manassero si uniscono al dolore dei famigliari.

Cristianamente è mancata

Angela Marozzi ved. Garlaschini

Le piangono la figlia Gilda, il genero dott. Franco Bruno, i nipoti Nadia, Sergio, Elena, la signora Giselle, parenti tutti. Benedizione lunedì 2 ore 16 via Gioberti 72. Funerali ore 17 a Scurzolengo (Asti).

— Torino, 1 aprile 1984.

Partecipano al dolore di Gilda e famiglia: Luisa, Nino, Cristina, Marina, Gardano.

È serenamente spirata con il conforto della Fede in cui visse

Carola Reda Sella

Ne danno l'annuncio le figlie Gabriella Frasconi Rella, Manisone di Torre Rossano, Reda con il marito Maurizio, Clara Invest della Rocchetta Reda, i nipoti Umberto Frasconi con la moglie Vittoria Trossi e i figli Maurizio ed Elisabetta, Vittorio Frasconi con la moglie Giuseppina Parigi e figlio Rodolfo, la nipote Maria Chiara Reda con il marito Ottaviano Invest della Rocchetta e figli Tommaso e Giulia, le affezionate Rina Lora Marsà, Edda Cadeo, Gina De Bortoli, Natalina Dori e Liliana Loris. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Iliana Torello Porello. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Biella Chiavazza martedì 3 corr., alle ore 15,30, per proseguire per il cimitero di Valle Mosso.

— Ronco Biellese, 31 marzo 1984.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Bechis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Cristina, le figlie Patrizia e Maria Teresa con Piero e l'adorata Letizia, il fratello Michele con la moglie Marianna e figli, il cognato Ezio Gallia con Carla e figli, i suoceri. Funerale Strada Lionetto 37. Per orario telefonare al 544.076.

— Torino, 1 aprile 1984.

Cristianamente è mancato

Carlo Fasoglio

Lo annunciano la moglie Maria Pierina, i figli Piero con la moglie Piera e figli Andrea e Marco, Carla, la sorella Caterina, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 3, ore 10,30, nella parrocchia di Pino Torinese. Rosario oggi, ore 20,30, in abitazione.

— Pino Torinese, 2 aprile 1984.

Le famiglie Dellarole e Cravetti commosse partecipano al lutto.

Titolari e Collaboratori della Copisteria partecipano al dolore di Carla per la perdita del papà

Carlo Fasoglio

— Torino, 2 aprile 1984.

È mancato

Mario Rapellini

anni 74

ex dirigente FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Violetta Panon e parenti tutti. Funerali martedì 3 aprile ore 9,30 dall'ospedale Eremo (Pecetto) ore 10,30 parrocchia San Pietro in Vincoli, Settimo Torinese.

— Torino, 1 aprile 1984.

Serenamente è mancato

Francesco Franchino

anni 86

Cav. Vittorio Veneto

Con dolore lo annunciano i figli: Margherita, Dario, Elio, Aldo, genero, nuore, nipoti, cognata, parenti tutti. Funerali in Orbassano lunedì 2 aprile, ore 14,30 chiesa parrocchiale, partendo dall'abitazione, via Gioberti 5, ore 14,15.

— Orbassano, 1 aprile 1984.

È mancata

Dullia Barbieri vedova Mandrile

anni 88

L'annunciano la figlia Ornella con il marito Nino Sella e figlia Alessandra, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Caraglio martedì alle ore 15 dalla chiesa parrocchiale.

— Caraglio, 2 aprile 1984.

(Continua a pag. 5)

A cura di Mario Tortello

L'ISTITUTO NO

«Ho letto l'articolo di due settimane fa, nel quale avete raccontato la storia di Elisa Rovetti, la donna di Valperga che vive in una casa di riposo, nonostante non sia "anziana" e che ha dato vita alla Università della Terza Età dell'Alto Canavese — scrive un lettore che si firma per esteso ma vuole solo essere citato come Oreste D. —. *Mi complimento con lei, per il suo coraggio, la sua voglia di continuare a battersi non per se stessa, ma per gli altri».*

Continua: *«Non mi è piaciuto, però, il titolo del servizio* ("Anche in ospizio può nascere la voglia di vivere e di far cultura")*, perché finisce col far credere che, in fin dei conti, gli istituti di ricovero sono una cosa buona, mentre — lo so per esperienza personale — soffocano poco alla vita chi ci vive, chiudendolo in un mondo che diventa di giorno in giorno sempre più piccolo. Io credo che tanti lettori affezionati di questa pagina suppiano che cosa sto dicendo. Parlo di quel senso di inutilità che si prova, momento per momento, quando si entra e si passa la vita fra queste mura. Ci può essere il personale più bravo e preparato di questo mondo, ma serve a poco se non si trova il modo di abbattere anche psicologicamente quel muro che ci separa dalla comunità».*

Conclude Oreste: *«Non conosco la signorina Elisa. Conosco tante altre persone come lei, credo. A 40-50 anni, potrebbero vivere in un ambiente diverso dalla casa di riposo. Ma non hanno altra alternativa perché la società, gli amministratori non glielo offrono. Le sembra giusto?».*

Caro amico lettore, lei apre un discorso serio ed importante. Io lo giro a chi la legge e lo invito a rispondergli. Questa pagina è vostra. Fatela anche voi.

EREDI? 21 GATTI

Patetica storia d'un ottuagenario che non ha voluto abbandonare la sua casa sino alla fine. Ha vissuto solo con i «suoi» mici. Chi li vuole?

E LE BESTIOLE NON VOGLIONO ANDARSENE

E' morto ad ottantadue anni in ospedale. Soffriva d'un male incurabile, ma non ha voluto lasciare la sua casa sino all'ultimo. Non poteva vivere fuori da quella stanza — senza riscaldamento — dove aveva trascorso tanti anni della sua esistenza: una giornata di sacrifici, con la pensione minima che gli consentiva di sopravvivere, anche se doveva fare i salti mortali non solo per mettere insieme il pranzo e la cena, ma anche soltanto uno dei due. E poi, lì dentro, c'erano i suoi amici, forse gli unici (al di là della portinaia dello stabile che, sempre, gli ha portato un aiuto): ventun gatti, d'ogni età e d'ogni colore, soli come il loro padrone "adottivo".

Erano i suoi "gioielli". Ognuno, quando muore, lascia quel poco o quel tanto che ha ai parenti, agli amici. Giovanni Riva, via Cibrario 2, li ha lasciati in eredità ai torinesi. Era il suo ultimo pensiero. L'ha confidato alla signora della portineria, raccomandandole con lei per trovare nuovi amici ai suoi "fedelissimi" micini.

Qualcuno — nei giorni scorsi — ne ha parlato all'Ufficio di Igiene. Gli addetti sono entrati nell'alloggio e, dicono i vicini, hanno ucciso — chissà perché — sei-sette gatti. Ora, se ne contano ancora tredici e vagano sui tetti e sui terrazzi di quella casa nel quartiere di San Donato. Sono spaventati, è difficilissimo prenderli. Ci hanno provato i volontari dell'Enpa — ai quali qualcuno ha segnalato il caso — ma senza risultati.

Ci sono gatti di tutte le età: dai più vecchi, ai micini nati solo da qualche mese. C'è un micio siamese; una o più gattine incinte. Il problema è solo quello di tirarli giù dal tetto. Gli eredi di Giovanni Riva, da quella casa, proprio non se ne vogliono andare.

I vicini, la portinaia di via Cibrario 2, vogliono lanciare un appello: non c'è nessuno, a Torino, che abbia voglia di esaudire l'ultimo desiderio di un ottuagenario, prendendosi in casa uno di questi mici? La Protezione animali si è resa disponibile per tornare sul posto e tentare di "acchiapparli". E' un compito difficile, ma non si danno per vinti.

E così, la cronaca delle bestiole che, ostinatamente, non vogliono lasciare la casa "loro" e del loro padrone, fanno emergere la storia d'un uomo sensibile e solo che, soltanto quando non c'è più, impariamo a conoscere, con la sua vita grama, le sue sofferenze, i suoi desideri, la sua ultima volontà. Quanti Giovanni Riva nasconde questa nostra Torino?

ANZIANO, RACCONTA...

● **La proposta:** ricostruire un pezzo della nostra storia che, altrimenti, andrebbe irrimediabilmente perduta, attraverso le testimonianze di chi ha vissuto i fatti personalmente. Un invito a raccontare gli episodi piccoli e grandi della vita di quanti tra voi, oggi, hanno i capelli grigi.

● **Come si partecipa:** inviando lettere o racconti di fatti accaduti, ricordi, fotografie a «Stampa Sera-Terza Età», via Marenco, 32, 10126 Torino.

● **Chi può partecipare:** Tutti. Gli anziani, direttamente; oppure, i giovani, i ragazzi delle scuole, che possono intervistare i loro nonni o gli anziani del quartiere, della zona.

● Tra tutti gli elaborati pervenuti verranno estratti a sorte 20 libri «Prima pagina» per gli «anziani» e venti volumi «Tuttoscienze» per i ragazzi delle scuole.

E' UN PENSIONATO L'OMBUDSMAN DEI PIEMONTESI

Breve profilo del dottor Giuseppe De Martino difensore civico. (Ma anche gli altri amministratori devono tutelare i diritti dei cittadini e della 3ª età)

Si chiama Vittorio De Martino, ha sessant'anni ed è in pensione dal gennaio dell'82. Ma, ogni mattino, è puntuale alle 9 nel suo ufficio, al piano terra di Palazzo Lascaris. Un orario che segue con rigoroso puntiglio: dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 18. Questo «pensionato» è l'ombudsman dei piemontesi, il difensore civico voluto dalla Regione il 15 luglio di due anni fa. Un amico, un consigliere dei cittadini: ogni giorno, almeno una persona varca la soglia del suo studio per denunciare negligenze, ritardi, soprusi dell'amministrazione civica.

Lui, napoletano, laureato in legge, figlio di avvocato, funzionario della Regione fino al gennaio '82, è tutto preso dalla sua nuova attività, al servizio dei cittadini. Tant'è che, quando i giornalisti gli vogliono parlare, lui li invita «fuori orario».

E la gente gli sottopone le pratiche più strane e diverse. Lui può fare qualcosa solo quando sono inerenti alle questioni regionali. E, in questo limite, c'è, forse, la chiave più vera per leggere il suo impegno. La corretta amministrazione, il rispetto puntiglioso dei diritti dei cittadini non devono dipendere, innanzitutto, dall'ombudsman, ma da chi — dalle diverse poltrone — è chiamato ad una responsabilità. Prima dell'impegno del difensore civico, la gente si aspetta che sia chi governa o amministra a fare il suo dovere.

CONTI CORRENTI

Un'idea per gli istituti di credito

PER CHI HA LA MINIMA?

Gli istituti bancari assicurano alla clientela, risparmiandole non poche noie, una puntuale assistenza ed una serie di servizi che potremmo definire di "segreteria finanziaria". Ma gli anziani titolari di bassi redditi (che da queste prestazioni potrebbero trarre un grande vantaggio) sono clienti poco appetibili.

Ma, se vi fosse un effettivo impegno da parte degli enti locali o delle associazioni che organizzano gli anziani (ad esempio, il sindacato dei pensionati), sarebbe possibile garantire una segreteria finanziaria, pressoché gratuita, al servizio di ogni anziano, anche il meno abbiente? Giacomo Brugnone, autore del volume *"I diritti degli anziani"* (Nuova Guaraldi), assicura di sì.

«Molte banche — sostiene — *hanno dimostrato che, in linea di massima, è possibile praticare ai pensionati meno abbienti condizioni particolarmente vantaggiose, concedendo loro buoni interessi anche su piccolissimi risparmi non vincolati (o sui conti correnti) e facendo pagare commissioni irrisorie per le varie operazioni di "segreteria finanziaria"».*

L'apertura di un conto corrente privilegiato potrebbe, in effetti, recare notevoli vantaggi agli anziani. Ad esempio:

● evitare estenuanti code agli uffici postali, facendosi accreditare senza alcun onere la pensione sul conto corrente;

● la stessa operazione è possibile anche per i contributi economici assistenziali erogati da enti locali ed eventualmente per l'assegno alimentare (e ciò sarebbe meno traumatico e mortificante della riscossione diretta);

● delegare alla banca l'incarico di pagare il fitto, il canone televisivo, le imposte sui rifiuti, le bollette della luce, acqua, gas, telefono, le cambiali, i ratei degli acquisti a pagamento dilazionato, eventuali conti dei fornitori eccetera;

● ottenere a condizioni vantaggiose piccoli prestiti ed anticipi per spese di una certa consistenza (protesi dentarie, pagamento spese condominiali);

● potrebbe, inoltre, essere presa in considerazione la possibilità di creare un servizio per l'acquisto e la vendita immediata di piccole quote di Bot (Buoni ordinari del Tesoro), il che consentirebbe al risparmiatore di ricavare interessi superiori a quelli ordinari.

Sottolinea ancora Giacomo Brugnone: *«Il fatto di consentire anche a questi anziani di poter fruire d'un tale servizio, già ampiamente diffuso fra i ceti più abbienti, assicurerebbe loro molti altri vantaggi indiretti. Evitando di andare a ritirare la pensione o di tenere in casa anche piccoli risparmi, si ridurrebbero notevolmente i rischi di furti*

i sette giorni

Le Unitré

Queste le sedi delle Università per la terza età esistenti in Piemonte.

Alba — Biblioteca Civica, via Paruzza 1, tel. 0173/30.092.

Asti — Provincia, piazza Alfieri, tel. 0141/53.161.

Alessandria — Via Guasco 49, tel. 0131/62.340.

Casale — c/o Assessorato Pubblica Istruzione, via Mameli 14, tel. 0142/74.321 - 74.204.

Chieri — c/o Biblioteca Civica, via Demaria 7, tel. 011/942.4673.

Castelnuovo D. Bosco — c/o Casa di Riposo per anziani, via Caretto 13, tel. 011/987.6165.

Ciriè-Valli di Lanzo — c/o Casa di Riposo, p.zza Castello 8, tel. 011/920.1833.

Cuorgnè-Alto Canavese — c/o Pro Loco Cuorgnè, piazzetta Municipio, tel. 0124/666.840.

Fossano — c/o Distretto Scolastico 62, via S. Michele 66, tel. 0172/62.487.

Nizza Canelli — Via IV Novembre, Nizza Monferrato.

Ivrea — Associazione Stelle d'oro - Olivetti, tel. 0125/40.159.

Moncalieri — Via Carlo Alberto 6 (chiesa del Gesù).

Novara — Via S. Gaudenzio 11, c/o Charitas, tel. 0321/26.290.

Pinerolo — c/o Pro Pinerolo, Palazzo Vittone, p.zza V. Veneto 8, tel. 0121/74.477.

Torino — Via Carena 2, tel. 011/481.677 - 485.623.

Torre Pellice — H. Du Parc, viale Dante n. 46, tel. 0121/91367.

Valle di Susa — Via Traforo 62, Bussoleno, tel. 0122/48.090.

Fossano

Questi i corsi della Unitré per l'anno 1983-1984:

Scienze Naturali. 1° corso: lunedì (salone Cap, via S. Giovanni Bosco 29); 2° corso: lunedì (stessa sede).

Musica. Corso unico: lunedì.

Scienze Umane. 1° corso: martedì (salone Cap) - via S. Giovanni Bosco 29); 2° corso martedì (stessa sede).

Cristianesimo. 1° corso: mercoledì (stessa sede); 2° corso mercoledì (idem).

Inglese. Corso unico: mercoledì (stessa sede).

Francese. Corso unico: mercoledì (stessa sede).

Medicina: 1° corso: giovedì (stessa sede); 2° corso (idem).

Civiltà del Piemonte. 1° corso: sabato (stessa sede); 2° corso (idem).

Lingua Piemontese. Corso unico: sabato (stessa sede).

Disegno. Corso unico: sabato (stessa sede).

Animazione Teatrale. Corso unico: sabato (stessa sede).

Martedì 3 aprile, alle ore 15, presso la sede dell'Unitré di Fossano (via Bava 6), per il corso di "Scienze umane", proiezione del film «Nalbari Eugenio» di Luigi Comencini. Si tratta del primo "cineforum" realizzato per iniziativa del professor don Pino Pellegrino, coordinatore del corso. Un esempio di attività intrattenitiva che — visualizzando problematiche trattate nel corso delle lezioni — tende ad offrire all'eterogeneo mondo degli "studenti in grigio" una conoscenza sempre più approfondita. Il film, infatti, è incentrato sul delicato rapporto fra genitori e figli ed offre lo spunto per puntualizzare molti problemi psicopedagogici.

Istituto Sociale. *Martedì 3 aprile,* ore 20,30, presso il Teatro Massaua, gli studenti del liceo scientifico presentano la fiaba musicale *"Hansel e Gretel"*. La serata vuole sensibilizzare gli adulti ai problemi della Terza Età.

I corsi del Coni. *Oggi pomeriggio,* alle ore 15,30, presso il Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, Coni e Panathlon organizzano per l'Unitré una conferenza del dottor Bertoldi sul tema *«La vela e l'exploit di Azzurra in Coppa America».*

Anced

L'Anced — Associazione nazionale consultori — rende noto che, presso la segreteria di via Nota 7, sono aperte le iscrizioni ai corsi di training autogeno che avranno inizio il 3 aprile prossimo. Per informazioni, telefonare al numero 011 52.13.166.

Presenza Amica

Per informazioni, rivolgersi al numero 011 690.378, sede corso Dante 103 a Torino. Le attività: *12 aprile:* Il Cantuccio a cura di E. Crespi sul tema: «La musica religiosa nel XVIII secolo: Bach e Hendel». Riflessioni sui pensieri di Pascal. La riunione mensile avrà luogo martedì 10 aprile alle ore 15.

Preoccupazioni dal Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base di Torino

LA REGIONE TAGLIA I SERVIZI PER ANZIANI?

Sono scesi di oltre il 20% gli stanziamenti dell'assessorato all'assistenza

I servizi sociali della Regione Piemonte (e, tra questi, gli interventi destinati agli anziani) subiranno forti tagli nel corso di quest'anno? Lo chiedono all'assessore regionale all'assistenza le associazioni aderenti al Csa (il Coordinamento tra i movimenti di base torinesi), in una preoccupata lettera nella quale rilevano che — a causa della notevole riduzione degli stanziamenti del bilancio — il settore ha perso oltre il 20 «per cento dei mezzi finanziari a disposizione e paventano che *«il livello dei servizi, già insufficiente, sia destinato a peggiorare».*

I dati sulla situazione contabile sono forniti dall'assessore Baiardi. *«Lo scorso anno, il "Fondo per la gestione dei servizi socio-assistenziali" ammontava ad oltre 46 miliardi. Il bilancio di previsione della Regione per il 1984 stanzia complessivamente nel medesimo fondo 32 miliardi e 871 milioni. Questa somma, comunque, è destinata ad aumentare in quanto, nella fase di formulazione del bilancio di previsione, non sono state considerate le risorse a destinazione vincolata che devono essere trasferite dallo Stato alla Regione ed i cui accertamenti avvengono nel corso dell'anno. Potranno essere poi conteggiate in sede di assestamento del bilancio».*

Inoltre, osserva Baiardi in una lettera inviata al Coordinamento sanità e assistenza di Torino, *«nel fondo dello scorso anno erano confluiti gli stanziamenti statali relativi alla integrazione dei canoni di locazione, per un ammontare complessivo di circa 8 miliardi. Tale stanziamento, non è attualmente previsto, ma contemporaneamente è venuto meno l'obbligo da parte delle unità socio-sanitarie locali o dei Comuni di provvedere alla integrazione dei canoni di affitto. Dal che appare evidente che le risorse attualmente disponibili sul bilancio regionale non sono molto inferiori a quelle assegnate lo scorso anno».*

Vi è da aggiungere, però, che il conteggio regionale non tiene conto dell'aumento dovuto all'inflazione e che incide fortemente sui costi relativi ai servizi stessi. Inoltre, come sottolineano le associazioni aderenti al Coordinamento, va tenuto conto del fatto che le carenze dei servizi assistenziali (compresi quelli per gli anziani) siano ancora molto grosse. Il Piemonte, è vero, va annoverato fra le Regioni che hanno operato in questo settore. Tuttavia, vi sono ancora ampie aree territoriali o di settore in cui le risposte restano carenti. L'esigenza, quindi, è quella di potenziare stanziamenti e servizi. Gli interventi in atto, subiranno «tagli»?

VOGHERA, IL GALLINI NON PUO' PIU' OSPITARE I SEICENTO STUDENTI

E' pronto un progetto di ristrutturazione che prevede la realizzazione di un nuovo convitto con una mensa aperta ad altri allievi

VOGHERA — Un importante progetto di ristrutturazione dell'istituto tecnico agrario «Carlo Gallini» di Voghera è stato presentato all'assessore regionale all'istruzione e alla formazione professionale, Virgilio Ortolani, che si è impegnato a discuterne con l'assessore all'agricoltura della Lombardia, Ernesto Beronsi, e ad approfondirne gli aspetti tecnici e didattici in un incontro collegiale da tenersi, nelle prossime settimane a Milano, con i responsabili della scuola.

L'istituto «Gallini» non è attualmente in grado di ospitare tutti i seicento studenti che lo frequentano, provenienti anche dal Piemonte e dalla Liguria (alcuni vengono anche da Albenga e da Alassio). Si è così dovuto distaccare il biennio presso il Centro sociale (ex orfanotrofio) di viale della Repubblica.

La soluzione ha creato disagi agli allievi, che non possono utilizzare in pieno le attrezzature della scuola, dove si trovano i modernissimi laboratori di chimica, agricoltura, meccanica e costruzione, un piccolo museo di storia naturale, una stazione meteorologica, le serre ad uso didattico e un'azienda di 20 ettari per la preparazione tecnica.

C'è inoltre il problema del convitto: insufficiente con 35 posti, mentre sono alcune centinaia gli studenti costretti a fermarsi a Voghera per tutta la settimana.

«Con la ristrutturazione — dichiara Gian Luigi Stringa, presidente del consiglio d'istituto — *è possibile realizzare un nuovo convitto più moderno ed efficiente, con una capacità di 80-100 posti, dotato di una mensa self service aperta anche ad altre scuole*».

«*Nel vecchio edificio* — prosegue — *verrebbero invece ricavate una decina di aule. Si riporterebbero così gli studenti del biennio nella sede centrale*».

La spesa per questi interventi è di due miliardi. La somma dovrebbe essere stanziata dalla Regione Lombardia, che ha ereditato terreno ed edifici scolastici per effetto del decreto 616.

Oltre alla ristrutturazione, Gian Luigi Stringa ritiene che si debba pensare anche alla specializzazione degli allievi. Il preside, Enrico Carli, e il consiglio d'istituto, hanno proposto d'introdurre, dopo il conseguimento del diploma, un anno di specializzazione nei campi della viticoltura, per gli allievi dell'Oltrepò, della risicoltura, per quelli della Lombardia, e della cerealicoltura, per quelli del Piemonte.

Le strutture per i corsi post-diploma ci sono già: a Riccagioia di Torrazza Coste, la fondazione «Gallini» possiede un centro di studi vitivinicoli; a Pieve del Cairo, in Lomellina, l'istituto agrario è proprietario di un'azienda che potrebbe servire per il riso. Infine, a Voghera c'è l'azienda «*Il cascinone*», sempre della fondazione «Gallini», affittata ad una cooperativa di produttori agricoli, dove vengono effettuate sperimentazioni nel settore cerealicolo.

Ernesto Gazzaniga

Dopo la rinuncia del sindacato a costituirsi parte civile

SAVONA, SI RIPRENDE FRA DURE POLEMICHE IL PROCESSO ALL'ACNA

SAVONA — *Il processo per i 19 operai dell'Acna morti di cancro e per quelli affetti da «malattie — così sono definite nel capo di imputazione — inguaribili» (altri 33) riprende oggi all'insegna della polemica più dura.*

Il ritiro della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) dal processo, dopo che era stata ammessa a costituirsi parte civile, ha lasciato l'amaro in bocca a molti. Fra questi l'onorevole Aldo Pastore (pci), medico, autore nel 1962 del primo studio sui casi di tumore all'Acna di Cengio. Ha rifiutato gli onorari che gli competevano come perito di parte perché «non intende accettare danaro proveniente da una transazione giudiziaria che ha portato alla rinuncia della costituzione di parte civile del sindacato».

La Fulc si è ritirata dal processo in cambio di 56 milioni (non 200 come è stato detto in precedenza) offerti dalla dirigenza Acna quale risarcimento dei danni politici subiti dal sindacato. Le vittime delle malattie dovute al trattamento di sostanze oncogene manipolate all'interno dello stabilimento della Valle Bormida e i congiunti dei morti erano già stati tacitati con un risarcimento globale di circa un miliardo e duecento milioni.

Un accordo che non avrebbe conseguito gli obiettivi degli imputati: tre presidenti del consiglio di amministrazione dell'Acna, sei direttori di stabilimento, il medico di fabbrica, e del «Gotha» della dirigenza della Montedison che possiede l'intero pacchetto azionario dell'Acna, se il sindacato non fosse stato spazzato via dal processo alla vigilia del dibattimento.

La difesa ha puntato molte carte sulle attenuanti del risarcimento danni: elemento che porta automaticamente alla prescrizione della maggior parte dei reati contestati agli imputati. Probabilmente, se la Fulc non avesse rinunciato alla costituzione di parte civile, non si sarebbe parlato così facilmente di prescrizione delle imputazioni.

In un comunicato dei sindacati chimici si fa rilevare: «La rinuncia della Fulc all'azione civile nel processo penale non è avvenuta in cambio dei 56 milioni, che intendiamo devolvere per studi sulla prevenzione del cancro, ma dalla consapevolezza di avere esaurito il nostro compito in questo processo».

L'onorevole Pastore è di ben altro avviso, pur non volendo addentrarsi in materia squisitamente sindacale. «Sono profondamente amareggiato — ha detto l'uomo politico — e quasi incredulo della decisione assunta dalla Fulc. Mi rendo conto che era necessario salvaguardare gli interessi economici dei congiunti delle vittime e degli operai colpiti da malattie inguaribili. Però si dovevano tutelare tali interessi non attraverso un concordato, ma con una sentenza della magistratura».

Ora la difesa non nasconde il suo ottimismo. Per difensori e imputati la strada della vicenda giudiziaria, ormai, è tutta in discesa. **Bruno Balbo**

A MONDOVI' DOMATO STANOTTE L'INCENDIO DISTRUTTA UNA CASA

MONDOVI' — *(g. d. m.)* E' stato domato solo verso l'una di stanotte l'incendio che ieri ha pressoché distrutto un palazzo di quattro piani in via delle Scuole, nel quartiere Piazza.

Le cause del pauroso sinistro neanche stamane erano certe: si sospetta una canna fumaria o un corto circuito; è comunque escluso un intervento doloso. Per le cinque famiglie rimaste senza tetto e che nel rogo hanno perso quasi tutto si sta mobilitando in città la solidarietà. E' stato chiesto anche l'intervento della prefettura. L'amministrazione comunale di Mondovì pare sia nella possibilità di offrire alle cinque famiglie sinistrate una sistemazione in altrettanti alloggi.

Il palazzo incendiato a giudizio dei tecnici non è più recuperabile e dovrà quindi essere abbattuto al più presto per evitare che il crollo dei muri danneggi le case vicine. I danni non sono stati ancora calcolati ma appaiono ingentissimi.

Successo a Savona per l'esercitazione di soccorso in mare

IL DISASTRO FA SPETTACOLO

SAVONA — Alle 11 in punto di ieri sotto una pioggia torrenziale nel porto di Savona è scattata «Sos», l'esercitazione di soccorso in mare organizzata per salutare l'entrata in servizio di una nuova ambulanza «Fiat Ducato modulo d'emergenza», donata dai lettori di «Specchio dei tempi» alla Croce Rossa di Savona.

Quattordici minuti dopo, nonostante le difficili condizioni meteorologiche, il soccorso era stato portato a termine nel migliore dei modi. I vigili del fuoco, intervenuti anche con un elicottero «Agusta Bell 206» del nucleo di Genova, e gli altri enti che hanno preso parte all'esercitazione, hanno dato prova di grande professionalità. Una folla ha assistito alla manifestazione da via Gramsci, dalla via Aurelia, dalla Strada Vecchia di Albissola e dalla Torretta. Il nucleo elicotteri di Genova opera sotto la responsabilità dell'ispettore Lazzarotto e del comandante provinciale, Chiucini.

Anche il nuovo «modulo d'emergenza» ha dimostrato di essere un mezzo moderno e affidabile: è dotato delle più recenti apparecchiature e di un impianto di rianimazione. E' stato allestito dalla carrozzeria Savio di Torino, tenendo presente le particolari richieste della Croce Rossa di Savona.

Anche se si è trattato di una vera e propria esercitazione, la manovra di protezione civile si è trasformata per forza di cose in un insolito spettacolo. Dalla gente si è levato un applauso quando il maggiore Sergio D'Agostino, pilota dell'elicottero, è riuscito a portare in salvo la barella con l'infortunato.

Si è poi simulato l'incendio di un'imbarcazione, il rimorchiatore «Eterno» della ditta Ilmassab di Savona, sistemato al centro del braccio principale del porto. Sono accorse le motolance dei vigili del fuoco, della capitaneria di porto e della polizia marittima. Il lavoro è stato diretto dal maggiore Michele Costantini dei vigili del fuoco.

Nel frattempo erano partite due ambulanze della Croce Rossa, fra cui proprio il nuovo «modulo d'emergenza». Da Levante è spuntato l'elicottero, che si è posato sulla banchina del [illegible] auto, ha caricato la barella e, con un vigile del fuoco appeso, l'ha portata sul natante in fiamme. Con un'operazione rischiosa, il velivolo si è abbassato fino a un metro dal ponte del rimorchiatore. La barella con la persona asfissiata è stata quindi trasferita sulla banchina, dove ad attendere c'era un'équipe sanitaria.

Le due ambulanze hanno percorso strade aperte al traffico, sotto la scorta di «Alfette» dei carabinieri e della polizia stradale, mentre i vigili urbani si sono occupati della sicurezza e traffico. **s. c.**

Primo su 466 partecipanti di diverse nazionalità

UNO JUGOSLAVO HA VINTO A CASALE IL CONCORSO PIANISTICO «SOLIVA»

CASALE MONFERRATO — Sacha Popovitch, jugoslavo di Belgrado, è il vincitore assoluto del primo concorso pianistico internazionale Carlo Soliva, svoltosi a Casale durante la scorsa settimana e conclusosi ieri sera nella sala dell'Accademia Filarmonica con il concerto del vincitore. Allo slavo va in premio un pianoforte Yamaha e la possibilità di eseguire quattro concerti in Monferrato.

Al concorso pianistico hanno partecipato in 466, divisi in sette categorie, due delle quali riservate alla musica da camera (vincitore assoluto il duo clarinetto-pianoforte Fantini-Salerno).

«*Non ci aspettavamo un successo di questa natura* — dice il maestro Walter Mazza, direttore dell'istituto musicale casalese Carlo Soliva — *e non è stato solo un successo di iscrizioni, ma anche di natura artistica*».

Inutile anticipare che già si lavora per la seconda edizione. Casale cerca in questo modo di imporsi anche come centro culturale musicale. In città l'istituto Soliva, nato dieci anni fa, ogni stagione è frequentato da 160-180 giovani, e si tratta di un numero chiuso. Le ambizioni sono però di farlo diventare sede staccata di un conservatorio, potrebbe essere quello di Alessandria.

«*Da parte comunale* — afferma il sindaco Mario Scalola — *c'è l'impegno ad insistere per questo riconoscimento. L'ulteriore dimostrazione che si tratta di una candidatura ben riposta viene proprio dal concorso*». «*Non dimentichiamo* — aggiunge Gianni Abbate, assessore alla Cultura — *che in città il Soliva non si limita alla formazione musicale dei giovani, ma è anche una delle poche istituzioni che propone manifestazioni musicali al pubblico*».

Un ruolo culturale, quindi, che il concorso ha evidenziato. La manifestazione, nei programmi degli organizzatori, è destinata a crescere dopo aver mosso con successo i primi passi. **m. f.**

TEMA: «CANE, AMICO MIO» SVOLGIMENTO A MANGO NEL PROSSIMO GIUGNO

Il concorso è aperto a tutti gli scolari, nell'ambito della tradizionale «Festa del tabui»

MANGO — *Il paesino delle Langhe sale ogni anno alla ribalta della cronaca nel mese di giugno con quella singolare manifestazione che va sotto il nome di «Il cane a congresso», una rassegna cinofila nazionale diversa dalle altre. A Mango, infatti, vengono chiamati a «congresso», non i cani di razza, sempre vezzeggiati e al centro di molte attenzioni, ma quelli da pagliaio, i bastardi senza pedigree, quelli che vengono comunemente chiamati in dialetto i «tabui».*

Quest'anno la «festa del tabui», si terrà domenica 24 giugno. E' la trentesima edizione. In vista di questo appuntamento, che richiama sempre a Mango cani da tutto il Piemonte e anche da altre regioni per una giornata di gloria e di attenzioni, la Pro Loco ed il Comune hanno indetto un concorso riservato agli alunni delle scuole elementari e medie. Il tema prescelto quest'anno è «Cane, amico mio».

«Con il concorso — dicono i promotori — si vogliono stimolare sentimenti di rispetto tra i giovani, farli riflettere sulla condizione in cui vengono ancora tenuti molti animali». Al concorso si può partecipare con elaborati di vario genere: disegni, collages, componimenti, poesie, fotografie, cartelloni murali e qualsiasi altra realizzazione possa scaturire dalla fantasia del ragazzo, purché attinente al tema.

Ogni opera dovrà portare nome, cognome, classe e scuola di appartenenza dell'autore. Dovrà portare inoltre la firma di convalida da parte dell'insegnante e il timbro della direzione o presidenza della scuola stessa. Le opere devono essere inviate alla segreteria del concorso, con sede presso l'associazione Pro Loco, piazza XX Settembre 12056, Mango, entro il 10 giugno prossimo (per eventuali informazioni ci si può rivolgere ai numeri telefonici 0141 - 89127 o 0141 - 89226).

La giuria sarà interamente formata da ragazzi della stessa età degli autori. Ne faranno parte anche un insegnante e un membro della Pro Loco. Sono in palio numerosi premi. Il premio «Amici del cane» (Targa e contributo di 100 mila lire) andrà al ragazzo o alla scolaresca che avrà meglio interpretato il tema del concorso. Sono previsti altri 4 premi da 50 mila lire ciascuno: due per le elementari e due per le medie. Inoltre saranno consegnati diplomi, libri, riviste e, a tutti i partecipanti, la caratteristica medaglietta-ricordo della manifestazione.

I lavori saranno esposti nel castello per tutta la giornata della festa del cane del 24 giugno. **g. f.**

MENINGITE COLPISCE 2 CASALESI

CASALE MONFERRATO — Due casi di meningite sono stati registrati nell'ultimo mese a Casale. Entrambi sono tuttavia risultati a decorso benigno. Secondo le autorità mediche dell'Unità sanitaria locale, i casi rientrano nella norma e non vi è pericolo che si possa verificare un'epidemia. Un certo allarmismo si è diffuso comunque in questi giorni nel Casalese.

Sono rimasti vittima della malattia un militare in servizio di leva all'XI Battaglione fanteria Casale e una bambina casalese. Due altri casi sospetti (gli esami clinici hanno poi escluso si trattasse di meningite) hanno interessato altrettanti bambini. L'ultima segnalazione riguarda una ragazzina di 9 anni di Cerrina, ora ricoverata all'ospedale infantile di Alessandria.

Per precauzione i locali della scuola elementare del centro monferrino, dove la bambina frequenta la terza, sono stati disinfettati e la famiglia è tenuta sotto osservazione sanitaria. **m. f.**

Da oggi ad Alba

DIBATTITI ECOLOGICI

ALBA — *Questa sera alle 21, nella Sala Resistenza del municipio di Alba, il prof. Raffaello Misiti, scienziato del C.N.R., presiederà una tavola rotonda sul tema dell'ambiente in Italia.*

Il dibattito rientra nell'ambito di un ciclo di incontri pubblici su temi dell'ecologia, problemi dell'ambiente, promosso dal Circolo culturale Gramsci e dalla cooperativa libraria «La Torre» di Alba.

Gli altri incontri sono stati così programmati: lunedì 9 aprile: «Ecologia come investimento economico e produttività sociale», relatore il prof. Giorgio Nebbia, docente all'università di Bari; lunedì 16 aprile: «Scelte energetiche e modello di sviluppo», con l'intervento del prof. Gianni Mattioli, docente.

Infine, giovedì 26 aprile, si parlerà di pianificazione territoriale nel comprensorio Alba-Bra e di parchi naturali: relatori l'assessore regionale Luigi Rivalta e il consigliere regionale Primo Ferro. **g. f.**

SI RIAPRE IL PONTE SUL TANARO

ALESSANDRIA — *(e. c.)* Una buona notizia, attesa dagli automobilisti: se tutto va bene il ponte sul fiume Tanaro al rione Orti chiuso per lavori potrà essere riaperto al traffico entro la prima metà del mese di maggio evitando così gli attuali intasamenti che si registrano in questo periodo sull'altro ponte, in Borgo Cittadella, dove è giocoforza transitare.

I disagi per il momento continuano anche se non si avverte più il caos dei primi giorni mentre l'amministrazione comunale sta facendo il possibile per accelerare i lavori. Fra venti giorni dovrebbero essere terminati i lavori ai marciapiedi, il che consentirà di aprire al traffico una corsia del ponte al rione Orti.

L'operazione di ristrutturazione attuata dal Comune con una spesa di oltre trecento milioni ha determinato polemiche anche a livello politico: è stato anche riproposto il progetto di costruzione di un nuovo ponte da abbinare a quello della ferrovia.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato

Stefano Onda

Ne danno triste annuncio la moglie Maria, figli Enzo e Roberto, suoceri e cognati. Funerali nella chiesa San Benedetto (per orario telefonare 337.1130).
— Torino, 1 aprile 1984.

Maura, Gianfranco e bimbe piangono il caro STEFANO.

I condomini, i cugini, l'amministratore [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la grave perdita del signor

Stefano Onda

— Torino, 1 aprile 1984.

[illegible] e Luciano con il cugino Mario e famiglia piangono la scomparsa del carissimo STEFANO.

Improvvisamente è mancato

Sisto Lusso

anni 53

L'annunciano la moglie Lucia [illegible], il figlio Gianmarino con Maria, Silvia e Roberto, parenti tutti. Funerali in Roccaforte di Mondovì martedì 3 corrente ore 10,30, partendo dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 1 aprile 1984.

E' mancata

Caterina Poesio ved. Varetto

L'annunciano addolorati i figli [illegible] con Maria, Augusta e Paolo, Clara con Felice, la sorella Margherita, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 15, da via Roma 2.
— Pino Torinese, 2 aprile 1984.

I Collaboratori del Bar Jolly [illegible] partecipano al dolore dei signori Clara e Felice Masera per la perdita della MAMMA.

E' mancata

Benedetta Soave vedova Berta

Lo annunciano i figli Vincenzo e [illegible] con la moglie Annamaria, le nipoti [illegible], fratello e sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali 3 aprile ore 14,30 parrocchia Sant'Ermenegildo, corso Telesio 88, Torino. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 31 marzo 1984.

Cristianamente è mancato

Giovanni Manello

anni 68

Autista [illegible]

Ne danno triste annuncio: moglie, sorella Giuseppina, i fratelli Dario, [illegible], Alberto con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 ore 10,15 parrocchia Madonna del Pilone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Lotito

Cav. Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio: i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 via Gaspare Gozzi 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1984.

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di:

Marisa Corrado in Berno

anni 58

Con infinito dolore ne danno l'annuncio il suo Mario, la figlia [illegible], [illegible], il genero [illegible], i cugini [illegible] con [illegible], i cognati Domenico e Vittoria Berno, Vincenzo e Maddalena Berno, le nipoti [illegible] con [illegible], cugini e parenti tutti. Ore 13,30 del 3 c.m. benedizione della cara salma in via Rubiana 30 indi i funerali si svolgeranno alle ore 15,15 presso la parrocchia di Montaldo (At). Non fiori, eventuali offerte al Centro Tumori, via Cavour 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 aprile 1984.

Improvvisamente è mancato

Umberto Lampiano (Notu)

Autista ATM

anni 70

Lo annunciano la moglie Rosina [illegible], la figlia Angela col marito Luciano Zecchinato con i figli Alessandro e Raffaella, cognati, cognato, parenti tutti. Funerali lunedì 2 aprile alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Chevano, interno 86, Prabernasca, per la parrocchia San Giustino. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per il cimitero di Orbassano.
— Rivalta, 1 aprile 1984.

La famiglia Zecchinato si unisce al dolore della famiglia Lampiano per la scomparsa del caro UMBERTO.

E' venuto a mancare immaturamente il

prof. Silvio Bettocchi

Direttore della [illegible] Clinica Ostetrica e Ginecologia dell'Università degli Studi di Bari

Affranti l'annunciano la moglie Angela e i figli Stefano, Paola, Carlo e Silvia. Non fiori ma opere di bene. Fin d'ora la famiglia ringrazia quanti vorranno parteciparvi. Si dispensa dalle visite. Il rito funebre avrà luogo in Bari lunedì 2 aprile alle ore 15 nella cappella dell'Ateneo e, in Bologna, martedì 3 aprile alle ore 10 nella parrocchia di Cristo Re, via Emilia Ponente 137.
— Bari, 1 aprile 1984.

E' mancato

Giuseppe Bertolino

Ragazzo del '99 ex vermicellaro

Addolorati lo annunciano: la moglie Lucia, cognati, cugini e parenti. Un ringraziamento particolare al dott. Carlo Aimetti ed alla dottoressa Museo. I funerali martedì 3 alle ore 8,30 nella parrocchia Crocetta.
— Torino, 1 aprile 1984.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Bosco in Macciario

Addolorati lo annunciano il marito Pompeo, i figli Virgilio, Franca, Cecilia con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corr. ore 10,15 nella parrocchia Trasfigurazione, via Boccaccio. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Chiusano d'Asti.
— Torino, 2 aprile 1984.

ANNIVERSARI

1978 — 1984

Walter Bianco

Sei il nostro più [illegible] dolce ricordo Maria [illegible]

1982 — 2 aprile 1984

Alfredo Rossi

Moglie e figli lo ricordano con infinito amore.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-18,30
sabato: 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 15,30

UOVA DI PASQUA: UN «GIRO» DA 250 MILIARDI

La «sorpresa»: i prezzi aumentano quest'anno solo del 10-12 per cento. La lavorazione delicata e i maggiori oneri di trasporto sono le cause dell'elevato costo

PERUGIA — Pasqua è ormai vicina e nelle vetrine di negozi, bar e supermercati le uova di cioccolato sono in bella mostra, nelle loro confezioni variopinte, con prezzi più o meno accessibili. La campagna-vendita del tradizionale regalo pasquale sta partendo con aumenti sembra contenuti, attorno al 10-12 per cento, rispetto allo scorso anno, forse per cercare anche in questo modo di battere l'inflazione.

A questo proposito Aldo Grassi, amministratore delegato della «Cioccolato Feletti Spa», precisa: *«I fattori sostanziali che determinano il costo più elevato dell'uovo rispetto ai cioccolatini sono molteplici. Ad esempio la lavorazione più delicata in fase di modellaggio, con maggiori possibilità di rottura e quindi minore produttività chili/ora. La maggiore incidenza delle ore lavorative nella confezione e nell'imballaggio proprio in considerazione della delicatezza del prodotto. E infine i maggiori oneri nel trasporto dovuto all'evidente squilibrio del rapporto volume/peso, e per il quale le aziende di trasporto applicano aumenti di tariffe che variano dal 100 al 200 per cento».*

Ma le cause dell'inevitabile aumento di prezzo dallo scorso anno sono anche altre: «Il cacao "Campana" — continua Grassi — *che nell'83 costava 1515 sterline alla tonnellata è salito nel febbraio '84 a 2600 sterline, mentre il cacao "Ceylon" dai 1910 dollari è passato ai 2100, sempre per tonnellata. Senza contare i cambi con sterline e dollari aumentati pure loro. Ma anche il burro di cacao, di produzione nazionale, è aumentato in un anno da 6700 lire a 8100».*

«A questo — conclude Grassi — *si deve aggiungere che il nuovo contratto di lavoro della categoria ha contemplato aumenti retributivi medi del 15,21 per cento. Nonostante tutto* — dice Grassi — *la nostra azienda, per la Pasqua '84, ha lasciato immutato il listino prezzi rispetto l'83».*

All'uovo di Pasqua al cioccolato, grande o piccolo che sia, di grandi marche o di produzione artigianale, le famiglie italiane non vogliono comunque a quanto pare, rinunciare. «*Le uova di cioccolato che si vendono di più in questo periodo* — afferma il dott. Gregori, dell'ufficio marketing della Perugina — *sono quelle avvolte da un foglio di carta argentata variopinta. Si tratta di un mercato di circa 50 mila quintali, dei quali un 20 per cento della Perugina e il restante agli altri*».

Cinquantamila quintali di uova al cioccolato, rappresentano una cifra d'affari di tutto rispetto, circa 250 miliardi di lire. Nell'80 il costo medio (al chilo) dell'uovo al cioccolato era di 30 mila lire: in soli 4 anni ha raggiunto le 50 mila lire. L'aumento — spiegano i produttori — è dovuto principalmente al costo del confezionamento, che avviene per larghissima parte ancora a mano.

Nonostante tutto il mercato «tira», compreso quello delle uova «personalizzate», in speciali confezioni. L'uovo che si vende di più è quello attorno ai 300 grammi (circa 15 mila lire), sempre con sorpresa all'interno, che è un elemento essenziale per la vendita.

Tutte le uova di cioccolato prodotte in Italia (escluse le più piccole) puntano sulla sorpresa, in alcuni casi pregiatissima. Quest'anno più di una ditta si è ispirata, nel confezionamento, all'Oriente, soprattutto alla Cina imperiale. Per il mercato straniero, in particolare americano, è stato prodotto l'uovo-*Fabergé* (contenitore a forma d'uovo in plastica finemente decorato e all'interno quello in cioccolato). Come per la moda, il *made in Italy* è «in» oltreoceano anche per quanto riguarda le uova pasquali.

Nelle vetrine, in bella mostra anche i maxi-uovo da 5 o più chilogrammi che vengono messi in palio da molti commercianti; si acquista un biglietto da 2 mila lire e con un po' di fortuna si può vincere il ghiottissimo premio. Buone prospettive anche per il mercato delle colombe. Quest'anno il prezzo è attorno alle 11-12 mila lire al chilo; anche qui si registra un 10 per cento circa d'aumento. Non mancano gli sconti speciali, sia nei grandi magazzini che presso i negozianti, che per smaltire i panettoni del Natale scorso li vendono con un forte sconto (50-60%) assieme alle colombe.

VERCELLI, 200 NEGOZI RISCHIANO DI CHIUDERE PER I FITTI «LIBERI»

A luglio scadono i benefici della legge «Nicolazzi-bis». L'Ascom propone una serie di correttivi. «Preoccupata» la Confesercenti

I proprietari dei locali si difendono: «Per trent'anni abbiamo dovuto sottostare a continui blocchi delle locazioni»

VERCELLI — Nuovi segni di allarme per l'economia vercellese: oltre il 15 per cento dei commercianti (circa 200 negozi) rischia di abbassare definitivamente le serrande. E' la conseguenza immediata, secondo le previsioni dell'Ascom, della liberalizzazione dei canoni di affitto, prevista per il prossimo mese di luglio. Se si considera che in questi ultimi tempi il comparto commerciale ha accusato sensibili cedimenti, l'ulteriore stillicidio di chiusure potrebbe portare il settore al collasso.

Il clima di tensione coinvolge logicamente i proprietari dei locali. «*Per trent'anni* — spiegano — *abbiamo dovuto sottostare a continui blocchi dei fitti ed è un periodo veramente troppo lungo da sopportare. Comprendiamo la preoccupazione dei commercianti, ma si valuti anche la nostra posizione*».

La questione trae origine dalla scadenza dei benefici previsti dalla legge «Nicolazzi-bis» e dalla precedente normativa sull'equo canone, che avevano appunto previsto delle proroghe in materia di contratti di locazione, per evitare aumenti indiscriminati.

Ora, come detto, circa 200 commercianti hanno dichiarato che non intendono sottostare ad ulteriori oneri: quando il rapporto di locazione si esaurirà, chiuderanno i negozi. Le prime avvisaglie della difficile situazione, i cui riflessi negativi per l'intera città sono facilmente comprensibili, si cominciano ad avvertire. Nella sede dell'Ascom sono già state recapitate le disdette dei proprietari. Il contenuto è riassumibile, in pratica, in due punti: accettare senza discutere le richieste del proprietario, o far scadere il contratto e cessare l'attività.

Spiega il direttore dell'Associazione commercianti, Fernando Lombardi: «*Il blocco dei fitti è durato all'eccesso, causando comprensibile malumore, ma ora la proliferazione delle disdette ha il sapore di ricatto. I proprietari dei negozi si rendono perfettamente conto che altri locali in città non se ne trovano e del resto non è pensabile trasferire l'attività commerciale nell'immediata periferia. Significherebbe annullare in tutto, o in parte, il «risultato di anni di lavoro*».

L'Ascom non richiede un ulteriore congelamento dei canoni di affitto, ma propone invece una serie di correttivi: riconoscere ad esempio il diritto alla disdetta solo nei casi di comprovata necessità del proprietario; raddoppiare l'attuale «buonuscita»; stipulare contratti con durata di sei anni.

Anche la Confesercenti, seppure con valutazioni differenti, ha manifestato preoccupazione per quanto potrebbe accadere l'estate prossima: pure quest'organismo propone la determinazione di un canone più equilibrato per i negozi, in modo da scongiurare dannose speculazioni.

Daniele Cabras

I SINDACATI TENTANO LA RICUCITURA TRASPORTI E SANITA' IN SCIOPERO

ROMA — Anche la prossima settimana il confronto in atto nel sindacato sui tentativi di «ricucitura» sarà il tema principale del dibattito tra Cgil, Cisl e Uil attraverso sia manifestazioni e iniziative singole sia riunioni di segreterie separate e di organismi confederali.

Oggi e domani si riuniranno gli esecutivi delle categorie dell'industria della Cisl per definire una proposta per la ripresa della contrattazione aziendale e le nuove regole di democrazia sindacale. Tema, quest'ultimo, che sarà discusso oggi anche dagli esecutivi delle categorie dell'industria della Cgil, in parallelo a una riunione di segreteria Cgil. Anche Cisl e Uil terranno separatamente le rispettive segreterie.

C'è molta attesa per la ripresa del confronto tra Fim e Italsider del 4 aprile dedicato al piano di ristrutturazione della siderurgia pubblica.

Nel settore dei trasporti il panorama sindacale si presenta caratterizzato anche da parecchi scioperi: per l'intera giornata di venerdì 6 aprile sciopererà il personale di terra del trasporto aereo per protestare contro il rinvio delle trattative contrattuali. Nelle ferrovie disagi si avranno a partire dal 4 aprile per gli scioperi articolati del personale di stazione aderente alla Fisafs che sollecita l'approvazione del contratto di lavoro. Per gli stessi motivi tutti i ferrovieri aderenti alla Fisafs attueranno 24 ore di sciopero a partire dalle 21 di domenica 8 aprile. Inoltre venerdì sciopereranno i lavoratori del settore amianto e cemento per il loro contratto. Nel settore sanitario entro il 5 si saprà se i medici aeroportuali riprenderanno gli scioperi.

L'iniziativa della Camera di Commercio alla 10ª edizione

E ORA PER I VINI ALESSANDRINI C'E' ANCHE IL PREMIO «MARENGO DOC»

ALESSANDRIA — Da tempo la Camera di Commercio di Alessandria conduce una battaglia per la valorizzazione dei vini della provincia e lo fa anche in campo internazionale. Ora ha bandito — ed è la decima edizione — il concorso enologico «Premio Marengo doc» che interessa i vini a denominazione d'origine controllata ottenuti con uve prodotte in provincia sia da singoli vinicoltori sia da cantine sociali.

Al concorso possono partecipare anche commercianti e industriali e i vini che avranno raggiunto un determinato punteggio saranno premiati con medaglia d'oro e diploma e potranno fregiarsi del «Marengo doc».

Inoltre le ditte premiate potranno partecipare a tutte le manifestazioni organizzate o patrocinate dalla Camera di Commercio a cominciare dalla prossima Fiera di San Giorgio che aprirà i battenti nella seconda metà di aprile.

Alcuni dati sono sufficienti a dimostrare la validità dei vini della provincia. Nel 1982, su un produzione complessiva di 1.130.000 ettolitri di vino, ben 261.343 sono da considerare «V.Q.P.R.D.» che è il termine comunitario nel quale sono compresi i nostri Doc.

La percentuale di questi vini sul totale è del 22,8%. **e. c.**

PER LO STRETTO DI MESSINA PONTE AL VIA NELL'87 QUANTO COSTERA'?

Parecchi miliardi ma non è stata ancora fatta una stima definitiva. Ancora incerti sulla realizzazione sopra o sotto l'acqua. I progetti al vaglio dopo gli studi sul territorio

ROMA — Procedono a ritmo serrato, nel rispetto dei tempi previsti, gli studi sulla fattibilità del ponte sullo Stretto di Messina, l'opera che realizzerà il collegamento stabile tra la Sicilia ed il continente via treno e via auto senza più ricorrere agli attuali trasbordi via mare. Il costo è di parecchi miliardi, ma non è ancora stata fatta una stima definitiva.

«*Entro quest'anno* — ha fatto rilevare la "Società Stretto di Messina" — *verranno definiti l'interazione dei parametri dell'ambiente fisico ed economico, compreso l'impatto sul territorio e gli ecosistemi, e quindi potranno essere stabiliti omogenei ed univoci postulati di progetto applicabili a tutte le soluzioni tipologiche prospettate (aeree ecc.) per addivenire alla scelta tipologica ottimale*».

«*Entro il 1985* — concludono i tecnici della società — *dovrà essere dettagliata la scelta tipologica ed approvata in modo da proseguire con il progetto di massima*».

Complessivamente saranno necessari 7 anni per la completa realizzazione del ponte, e con i lavori non si potrà partire prima del 1987, quindi, nel 1994, lo Stretto sarà percorribile dai treni e dalle auto.

Nel 1985 sapremo in particolare se la prima pietra sarà posta «sopra o sotto» l'acqua, a seconda che si decida per il ponte o il tunnel.

Deciso poi per l'una o l'altra forma, si dovranno vagliare i diversi progetti presentati, tenendo conto delle caratteristiche del terreno e della forma più appropriata per garantire un flusso di traffico armonico sia per le auto che per la ferrovia.

Come si ricorderà, il Consiglio dei ministri ha approvato la realizzazione del ponte sullo Stretto il 3 novembre scorso e il provvedimento già dal 30 gennaio scorso è stato trasmesso alla Camera. Si spera che nelle prossime settimane si potrà dare il via al suo esame parlamentare.

Inferiore dell'otto per cento la crescita

PARTECIPAZIONI STATALI RIDOTTI NELL'83 GLI INVESTIMENTI

Eni e Efim hanno investito meno. Stabile l'Iri con 5995 miliardi

ROMA — Netta flessione degli investimenti effettuati dall'Eni e dall'Efim nel 1983 e livelli immutati, rispetto al 1982, per l'Iri: è questo il quadro degli investimenti delle imprese a partecipazione statale che emerge dalla relazione generale sulla situazione economica del Paese approvata l'altro giorno dal Consiglio dei ministri.

Secondo il documento, le aziende a partecipazione statale hanno fatto l'anno scorso investimenti per 8801 miliardi di lire, una cifra che rappresenta una crescita inferiore all'otto per cento rispetto agli 8346 miliardi del 1982, e quindi, una riduzione in termini reali dell'ordine del sei per cento se si considera che il tasso d'inflazione è stato, l'anno scorso, superiore al 14 per cento.

Anche gli investimenti effettuati all'estero hanno subito una flessione in termini monetari e reali: da 2000 a 1859 miliardi, realizzati per la maggior parte dall'Eni (1800 miliardi contro i 1900 miliardi dell'anno precedente), per l'approvvigionamento energetico del Paese.

L'unico ente di gestione a non aver ridotto in termini reali i suoi investimenti — afferma la relazione — è stato l'Iri che, nel 1983, ha effettuato investimenti per 5995 miliardi contro i 5248 miliardi dell'anno precedente, con un aumento, quindi, del 14 per cento, che lascia gli investimenti delle società del gruppo agli stessi livelli di quelli del 1982.

Tornano oggi al lavoro gli operai della Zincor

VOGHERA — Sono tornati oggi al lavoro i 45 operai della Zincor di Varzi, dopo tre mesi di cassa integrazione. Lunedì prossimo però inizieranno un nuovo periodo di cassa di sei settimane. Dovevano essere tredici le settimane di sospensione, ma la direzione dell'azienda, specializzata nella produzione di lamiere zincate per industrie di elettrodomestici e di autovetture, ha deciso all'ultimo momento di limitarle a sei essendosi verificata nel frattempo una lieve ripresa delle vendite; inoltre la Zincor, che fornisce le lamiere anche alla consociata Lawil, la fabbrica delle microvetture «Varzina», esportate in Francia e in alcuni Paesi orientali, ha ottenuto un grosso finanziamento — si parla di 17 miliardi — per dotare lo stabilimento di apparecchiature ad alta tecnologia e poter così produrre nuovi tipi di lamiere ed essere più competitiva sui mercati italiani ed esteri. La Zincor appartiene al gruppo Lavezzari e controlla altri grossi complessi industriali situati in Alta Italia ed occupa 360 dipendenti.

Cuttica: per la Zanussi piano di ristrutturazione

PORDENONE — A nove mesi dal suo insediamento ai vertici del gruppo Zanussi, Umberto Cuttica, 56 anni, lunga esperienza manageriale alla Fiat, ha fatto il punto sulla situazione in un'intervista al quotidiano «Il Gazzettino» di Venezia. L'aver accettato questa presidenza che scotta (mille miliardi di debiti su 1800 di fatturato, 12,5 lire per gli interessi privati da pagare ogni 100 introitate dalle vendite) «*è stata una sfida*» ha detto, precisando che «*mi sarei un po' vergognato a dire no*» ed aggiunge che «*per ora non ho avuto modo di pentirmi*». Parlando del suo piano di ristrutturazione del gruppo industriale, Cuttica rammenta l'articolazione in quattro punti: l'accordo con il sindacato per l'avvio della ristrutturazione, l'abbandono di tutti i settori non vocazionali alle attività istituzionali del gruppo (gli elettrodomestici), il consolidamento dei debiti e la ricapitalizzazione finanziaria.

Per i debiti Usl titoli per 2600 miliardi

ROMA — E' entrato in vigore con la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», il decreto-legge approvato una settimana fa dal Consiglio dei ministri per il ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983: il provvedimento — il cui onere previsto è di 2600 miliardi di lire nel biennio 1984-85 — autorizza il ministro del Tesoro Goria ad emettere speciali titoli di Stato (i cosiddetti «certificati di credito sanitari»), con valuta primo gennaio 1985, grazie ai quali potranno essere pagati i crediti — compresi gli interessi relativi al 1984 — che le banche vantano nei confronti dei tesorieri delle Usl. Questi potranno così pagare anticipatamente, in deroga alle norme vigenti e nei limiti dei disavanzi delle unità sanitarie accertati alla fine del 1983, i loro debiti verso fornitori, medici, farmacie, strutture convenzionate, personale dipendente e assistiti (per i rimborsi relativi alle prestazioni erogate in forma indiretta).

Medicina: novità per le specializzazioni

ROMA — Il ministro della Sanità, sen. Degan, ha presentato per l'esame del Consiglio dei ministri uno schema di ddl relativo alle scuole di specializzazione in medicina che prevede tra l'altro il numero «programmatico». Il provvedimento, predisposto d'intesa con il ministro della P.I. Falcucci, nel dare attuazione sul territorio nazionale al disposto della direttiva Cee n. 82/76, è di fondamentale rilievo per la preparazione professionale del medico italiano in quanto prevede una formazione specialistica con le seguenti caratteristiche: l'attività formativa deve essere esercitata a «tempo pieno» presso strutture sanitarie pubbliche; l'incompatibilità per gli specializzandi con ogni forma di attività libero-professionale; la retribuzione dell'attività svolta mediante la corresponsione di una apposita borsa di studio di importo pari a quello del medico in formazione del servizio sanitario nazionale; la possibilità per i pubblici dipendenti di partecipare a tale formazione mantenendo lo stipendio.

Si aggrava la crisi per le fabbriche di laterizi

VOGHERA, LA «4 FORI» IN CASSA INTEGRAZIONE

VOGHERA — Continua a preoccupare organizzazioni sindacali e lavoratori la crisi edilizia che si trascina ormai da parecchi anni creando gravi problemi occupazionali e produttivi alle fabbriche di laterizi.

Nel Vogherese sono una decina le fornaci ancora inattive e con il personale in cassa integrazione da molti mesi. La situazione permane pesante e non s'intravedono segni di ripresa. Le vendite ristagnano e, se non arrivano nuove richieste, molte aziende saranno costrette a prorogare la cassa per tutto l'anno.

I primi segnali di questa prolungata crisi vengono dalla fornace «4 Fori» di Casalisma. Nei giorni scorsi infatti la direzione ha informato i sindacati che «*a causa del continuo decremento degli ordini da tempo già insufficienti rispetto alle proprie capacità produttive e per un insostenibile accumulo di scorte*» ha deciso di sospendere l'attività dal 2 aprile e di ricorrere alla cassa integrazione straordinaria a zero ore.

Il provvedimento interessa la totalità del personale: 36 operai e 3 impiegati. La ditta ha intenzione di attuare la cassa integrazione straordinaria per il periodo massimo di dodici mesi, ma la richiesta sarà limitata inizialmente a sei mesi.

Se nel frattempo la situazione dovesse evolversi al meglio, le maestranze saranno richiamate al lavoro in qualsiasi momento. Ma negli ambienti qualificati non si è molto ottimisti sul superamento della crisi in tempi brevi.

Anche parecchie aziende industriali stanno attraversando un momento critico. La Decsa di Voghera, una fabbrica di condizionatori d'aria, ha accusato nel primo trimestre del 1984 un andamento pesante.

Le vendite sono diminuite e si esclude un'inversione di tendenza in tempi ristretti. Ha pertanto annunciato di voler prorogare la cassa integrazione di altre tredici settimane per 15 operai su 32, i quali dovevano riprendere il lavoro il 2 aprile dopo una sospensione di tre mesi.

Ernesto Gazzaniga

CASSA SPECIALE DI 2 ANNI PER CENTOSESSANTA LAVORATORI DELLA GROVE

Risolta la vertenza tra Flm e direzione dell'azienda con la mediazione della Regione

VOGHERA — Con la mediazione della Regione Lombardia è stata risolta la vertenza tra la Flm e la direzione della Grove di Voghera, una delle maggiori fabbriche italiane di valvole per gasdotti e oleodotti, sulla cassa integrazione speciale per 160 lavoratori su 350.

Direzione e sindacato hanno accettato la proposta della Regione sulle forme e modi della cassa e pochi giorni fa all'assessorato regionale del Lavoro le parti hanno firmato l'accordo che allenta la tensione tra i dipendenti e che dovrebbe consentire all'azienda di superare le attuali difficoltà conseguenti alla forte caduta delle commesse e di favorire la ripresa produttiva.

L'intesa prevede la cassa integrazione a rotazione per 110 lavoratori. Per gli altri 50 invece la cassa sarà a zero ore. La Grove potrà ricorrere alla mobilità interna, al part-time e al prepensionamento. Il periodo di applicazione della cassa andrà dal 2 gennaio di quest'anno fino al 29 dicembre del 1985.

I rappresentanti della Flm e della Grove terranno incontri bimestrali per programmare il monte ore annuo comprendente ferie, ex festività, utilizzo di nuove norme contrattuali e contratti di solidarietà. Inoltre per il mese di novembre 1984 è fissato in sede regionale un incontro di verifica dell'andamento della cassa integrazione allo scopo di trovare soluzioni ad eventuali esigenze tecnico-produttive.

L'azienda si è impegnata ad anticipare ai lavoratori interessati alla cassa integrazione 860 mila lire nette più gli assegni familiari nella misura di 6000 lire alla settimana per ogni familiare a carico. Un'altra somma integrativa verrà corrisposta ai dipendenti sospesi a zero ore per il trimestre. **e. g.**

NEL LAZIO IL REDDITO PIU'ALTO

ROMA — Il Lazio è la regione con il reddito da lavoro dipendente più elevato, nove milioni 709 mila lire in media all'anno: è quanto risulta dalle dichiarazioni Irpef presentate nel 1982.

Secondo i dati disaggregati resi noti dal ministero delle Finanze, il reddito medio nazionale dei lavoratori dipendenti è di otto milioni 396 mila lire (se si includono fra lavoratori dipendenti anche i pensionati con pensioni superiori al minimo e senza redditi di altro tipo si ottiene però un dato leggermente inferiore, otto milioni 266 mila lire annui).

Al di sopra di questa media si collocano, anche la Lombardia, il Piemonte, la Campania. Il reddito medio dei lavoratori dipendenti è stato infatti nel 1981 in Lombardia di nove milioni 103 mila lire, in Campania di otto milioni 744 mila, in Piemonte di otto milioni 609 mila lire.

Su livelli allineati alla media nazionale sono invece la Liguria ed il Trentino.

Nelle regioni del Mezzogiorno il reddito è sensibilmente inferiore.

ZAMBERLETTI CONTRO LA «GUERRA DEL FUOCO»

Alla guida del ministero Protezione Civile ha predisposto un piano per arginare gli incendi boschivi

ROMA — A tre mesi dall'inizio dell'estate, il governo si sta attrezzando per arginare una delle «calamità» che ogni anno colpiscono gravemente alcune regioni italiane: la cosiddetta «guerra del fuoco». La preoccupazione che si possano verificare «casi» come quello dell'anno scorso in Sardegna ha spinto il neoministro della Protezione Civile, Giuseppe Zamberletti, a predisporre un piano articolato di intervento: oltre ad un maggiore spiegamento di forze da parte dello Stato, si punta ad un programma più ampio di coordinamento e prevenzione.

La lotta agli incendi boschivi rappresenta infatti una delle azioni prioritarie nel programma di interventi del neoministro della Protezione Civile, Giuseppe Zamberletti, tornato alla guida di un ministero che egli stesso aveva praticamente creato.

«*Innanzitutto* — ha detto il ministro — *occorre rafforzare il supporto aereo nelle zone a più alto rischio. L'obiettivo di fondo è, comunque, duplice: da un lato intensificare l'aiuto dello Stato, dall'altro mettere le autorità locali in condizione di avere una forza autonoma non dico sufficiente, ma almeno vicina alla sufficienza, proprio per evitare una dispersione di forze nazionali e che debba essere solo lo Stato ad intervenire tempestivamente*».

«*In questo senso il COAU, il Comando operativo centrale per la lotta agli incendi, nato come esperimento, si è poi rivelato un successo. Ora, per non perdere tutti i progressi compiuti, è necessario rafforzare ulteriormente questo organismo e puntare decisamente in direzione della pianificazione unitaria per coordinare gli interventi delle varie forze che entrano in campo non solo in caso di incendi, ma anche in presenza di altre "emergenze naturali"*».

Se gli incendi boschivi rappresentano uno dei problemi per i quali è necessaria una soluzione in tempi brevissimi, nel carnet di Zamberletti ci sono però altri appuntamenti importanti.

«*E' vero* — dice il ministro — *all'inizio della prossima settimana andrò a Napoli per esaminare i due aspetti più urgenti di Pozzuoli, quelli cioè dell'emergenza e del reinsediamento. La mia ricognizione partenopea riguarderà anche le zone colpite dall'ultimo terremoto; in questo caso si tratterà di valutare i tempi dell'emergenza, in attesa della ricostruzione*».

Incendi, bradisismo, terremoti, il pericolo di frane e la minaccia dell'inquinamento al nostro ecosistema: tutti problemi che forse suggeriscono la necessità di una approfondita revisione della «mappa» delle zone di rischio del nostro Paese.

«*A ben guardare* — dice Zamberletti — *i dati che abbiamo a disposizione sono sufficienti. Bisogna solo saperli leggere, e soprattutto sotto il profilo politico, per poter operare scelte di priorità ed avviare politiche di prevenzione*».

Zamberletti immagina il servizio nazionale di protezione civile come «*una grande orchestra dove ognuno suona il proprio strumento, ma che deve conservare l'armonia*». Il progetto di legge per l'istituzione di questo servizio, però, giace in Parlamento.

«*Il ritardo nell'approvazione della legge non è certo dovuto alla cattiva volontà dei parlamentari* — dice il ministro — *ma al fatto che la legge dà vita ad un sistema molto complesso che presenta rischi di conflitti o sovrapposizioni di competenze, per cui occorre valutare attentamente tutti gli aspetti del problema*».

Giuseppe Zamberletti

Nemmeno quindici giorni per varare il «taglio» alla scala

PARTE ALLA CAMERA LA MARATONA PER IL DECRETO IL TEMPO E' NEMICO

ROMA — Riprende oggi alla Camera la maratona per giungere al varo definitivo del decreto Craxi che ha tagliato gli aumenti di scala mobile. Sarà una vera e propria seduta-fiume, che continuerà a contrapporre duramente maggioranza e minoranza e, soprattutto, comunisti e socialisti. Il pci, anche ieri, per bocca del suo segretario nazionale che parlava a Cuneo, ha confermato che l'ostruzionismo continuerà con tutti i mezzi.

Per il governo Craxi si tratta, dunque, di una vera e propria corsa ad ostacoli contro il tempo: mancano solo quindici giorni alla scadenza del decreto. Il provvedimento deve essere approvato entro il 16 aprile prossimo, pena la decadenza. Non si esclude, dunque, il ricorso al voto di fiducia e — se non si giungerà al varo — la ripresentazione del decreto. Ma, in questo caso, tutto ricomincerà da capo.

Il provvedimento sarà esaminato, fino a mercoledì, in commissione Bilancio, poi passerà in aula, dove è prevedibile che venga dichiarata la «seduta-fiume». Forse, sarà una delle più lunghe di tutta la storia parlamentare. Lo scopo è quello di evitare l'ostruzionismo comunista che trova il suo grande alleato proprio nel tempo.

Sul piano politico vanno registrate le dichiarazioni del vicesegretario repubblicano Giorgio La Malfa, il quale ha ribadito le riserve del pri sullo scontro in atto fra comunisti e socialisti. Una posizione che è criticata aspramente dal socialdemocratico Preti, che invita il professore-economista a «*non diffondere nere profezie sugli effetti del decreto. Non approvarlo, sarebbe una dura sconfitta del governo e di Cisl e Uil*».

La manovra governativa è stata difesa accanitamente dal socialista Manca: «*Il decreto sul costo del lavoro* — dice — *è la sua prima e coerente attuazione*». Resta da vedere se la maggioranza ce la farà per il 16 di aprile.

EQUO CANONE AL SENATO GLI SCATTI ISTAT SARANNO SBLOCCATI

ROMA — Il disegno di legge governativo che blocca gli scatti Istat per l'equo canone inizia il suo iter parlamentare in questi giorni dinanzi alle competenti commissioni del Senato.

Il provvedimento, che reca le firme del ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi e del ministro della Giustizia Martinazzoli, consta di un solo articolo: «*Per gli immobili adibiti ad uso di abitazione, l'aggiornamento del canone di locazione di cui all'art. 24 della legge 27 luglio '78, n. 392, relativo al 1984, è sospeso. E' nulla ogni pattuizione diretta ad attribuire un canone maggiore od altri vantaggi contrari alle disposizioni di cui al presente articolo*».

Nella relazione che accompagna il ddl, i ministri Nicolazzi e Martinazzoli sottolineano che «tra le iniziative adottate dal governo, nell'ambito della manovra politica economica, assume un ruolo di rilievo l'intervento sul meccanismo di aggiornamento del canone disciplinato dalla legge del 1978».

E ancora: «*Tale legge prevede che ogni anno il canone di locazione è aggiornato in misura pari al 75% della variazione, accertata dall'Istat, dell'indice dei prezzi*».

Ministro Pandolfi: a Bruxelles non si poteva strappare di più. Ma gli agricoltori protestano

«DOBBIAMO LIMITARE LA NOSTRA PRODUZIONE DI LATTE PER POTERLO IMPORTARE DAI PAESI DELLA COMUNITA'»

ROMA — I dieci ministri dell'Agricoltura, riuniti a Bruxelles, hanno raggiunto l'accordo. Per l'Italia è stata una mezza vittoria. Il ministro Filippo Maria Pandolfi ha infatti dichiarato: «*Né in altro momento né in altra sede l'Italia avrebbe potuto conseguire risultati migliori*».

Il ministro spiega questa asserzione: «*Se non avessimo deciso noi ministri dell'Agricoltura sabato, la decisione sarebbe passata al Consiglio europeo. E qui i delicati problemi dell'agricoltura sarebbero stati schiacciati dalle grandi questioni europee*».

Le note positive di questo vertice ruotano intorno all'aumento insperato del 6,5 per cento dei prezzi agricoli, «più di quanto era lecito sperare», dice Pandolfi. Ma il punto critico è ancora il latte. «*L'aver ottenuto il mantenimento della produzione 1983 (9 milioni e 323 mila tonnellate)* — dice Pandolfi — *è già stato un buon risultato strappato a viva forza. E' comunque un esito questo che non può soddisfare l'agricoltura italiana*».

E proprio sul latte si accentrano le insoddisfazioni degli agricoltori italiani. Giovanni Andreoni, vicepresidente nazionale della Coldiretti, dopo aver affermato che l'impegno dei ministri non è in discussione, ha aggiunto: «*Direi che ha avuto il merito di aver recuperato qualcosa, ma siamo insoddisfatti*».

Ancora più pessimista è invece Ernesto Vercesi, assessore all'Agricoltura della Lombardia, che dice: «*Quella che sta arrivando sull'agricoltura italiana è una mazzata non indifferente. Oggi c'è gente che piange*». In Lombardia la zootecnia dovrà essere tagliata di almeno il 10 per cento. «*O riduciamo la produzione di 2 milioni e mezzo di ettolitri di latte o pagheremo non meno di 100 miliardi come tassa*», dice Ettore Cantù, presidente della Federazione lombarda degli agricoltori.

Nelle associazioni degli agricoltori italiani si concentra il problema che da anni travolge il mondo agricolo italiano. Da una parte c'è la Comunità europea che rischia di annegare nel latte perché ne produce più di quanto ne consuma e dall'altro c'è il nostro Paese che non riesce a coprire il suo fabbisogno ed è costretto ad importare quasi la metà del latte consumato, con un esborso di parecchie migliaia di miliardi.

Centri di aiuto vita

«RIVEDERE L'ABORTO»

FIRENZE — Con una lettera ai segretari dei partiti politici rappresentati nel Parlamento in cui si richiede, fra l'altro una ridiscussione ed un riesame delle norme sull'interruzione della gravidanza e dell'aborto, si è concluso ieri, a Firenze, dopo tre giornate, il quarto «convegno nazionale dei centri di aiuto alla vita».

I rappresentanti dei 140 centri diffusi in tutta Italia «propongono di costituire *presso l'ospedale degli Innocenti un centro internazionale di studio e di ricerca e di proposte sulla promozione e la difesa dell'uomo concepito*».

LIBERATO IL MOBILIERE AMBROGIO ELLI RAPITO SEI MESI FA A GIUSSANO

In società aveva vinto l'asta per gestire il Casinò di Sanremo

ROMA — Ambrogio Elli è stato rilasciato questa mattina dai suoi rapitori. Il mobiliere di Giussano (Milano) è stato trovato, intorno alle 4, nei pressi dell'area di sosta «La Macchia» nel territorio di Anagni sull'autostrada Roma-Napoli. Era scomparso il 30 settembre scorso: era socio del conte Borletti, una società del quale ha concorso all'asta per la gestione del casinò di Sanremo.

Ambrogio Elli, 52 anni, è titolare insieme con il fratello del mobilificio «Peg» di Giussano (Milano). L'uomo, come si è detto, era scomparso il 30 settembre 1983. Il 4 ottobre i familiari si decisero a denunciarne la scomparsa.

Le trattative con i rapitori, condotte dalla nipote Maria Grazia e dall'avvocato Sergio Carpinelli, intorno alla fine dell'anno si arenarono, tanto che il 29 dicembre in una conferenza stampa fu detto che la famiglia non aveva più alcuna possibilità di azione e demandava allo Stato il compito di salvare la vita del sequestrato. Il fatto che i contatti telefonici con la famiglia fossero tenuti da un uomo che parlava con accento siciliano e soprattutto il fatto che Elli fosse socio della società «Flower's Paradise» presieduta dal conte Giorgio Borletti fecero pensare che il mobiliere fosse stato rapito dalla mafia.

La società di Borletti aveva infatti vinto l'asta per la gestione del casinò di Sanremo, ma successivamente aveva ricevuto un'offerta dalla «Sit» di Michele Merlo, di circa sei miliardi, per ritirarsi. In seguito il casinò di Sanremo fu coinvolto nell'inchiesta che accertò la presenza di elementi poco chiari nella gestione del casinò di Saint Vincent. Il 26 marzo la famiglia Elli aveva avuto la prova che il rapito era ancora in vita.

Ambrogio Elli è in condizioni fisiche abbastanza buone. Secondo un medico del pronto soccorso dell'ospedale di Frosinone che lo ha visitato, l'industriale appare solo un po' denutrito. Elli è stato liberato dai suoi rapitori intorno alle due della notte. Per tre ore, ha raccontato agli agenti di una pattuglia della polizia stradale di Frosinone, ha camminato sotto la pioggia lungo l'autostrada cercando di farsi notare da qualche automobilista di passaggio, ma nessuno si è fermato.

Agli agenti della polizia stradale che lo hanno soccorso nell'area di servizio, l'industriale ha detto: «*Sono Elli Ambrogio, sono stato sequestrato a Milano. Fatemi parlare con qualcuno*». Mentre veniva trasportato al distaccamento della stradale di Frosinone, da dove poi è stato accompagnato in ospedale per un controllo e successivamente in questura, Elli ha raccontato che i rapitori lo avevano rilasciato a circa due chilometri di distanza dall'area di servizio, sulla corsia nord dell'autostrada, all'altezza del chilometro 50.

Il mobiliere Ambrogio Elli

«Mi davano fastidio»

PALERMO, SPARA A DUE RAGAZZI PERCHE' GIOCANO AL PALLONE

PALERMO — Un pensionato di 76 anni, Pietro Di Piazza, ha sparato con un fucile da caccia su un gruppo di ragazzi che giocavano al pallone vicino alla sua abitazione. E' accaduto a Palermo in via Bronte, alla periferia della città.

I feriti sono i fratelli Antonio e Giuseppe Tummarello, di 19 e 17 anni. Le condizioni dei due giovani, a giudizio dei sanitari, non sono preoccupanti. Agli agenti che lo hanno arrestato Di Piazza ha detto di avere sparato perché infastidito dagli schiamazzi dei giovani.

● NAPOLI — Tre giovani, uno dei quali armato di pistola, hanno rapinato la cassa del cinematografo «Plaza», nel residenziale rione Vomero. Entrati nel locale poco dopo la chiusura hanno rapinato l'ufficio cassa. Uno dei tre ha puntato la pistola alla testa della cassiera, Rosa Fasco di 19 anni, la quale stava facendo i conti, e si sono impossessati di oltre tre milioni.

Dovrebbero rientrare pli e psdi

FIRENZE, SI DECIDE SULLA NUOVA GIUNTA

FIRENZE — Quella che comincia oggi dovrebbe essere la settimana della ricucitura per i 5 partiti della maggioranza di Palazzo Vecchio. Il pentapartito si è dissolto lunedì, all'elezione del sindaco, il pri Lando Conti, quando il rappresentante pli, Adalberto Scarlino, e quello psdi, Nicola Cariglia, non hanno condiviso il metodo per presentare la candidatura e hanno votato scheda bianca. Il sindaco repubblicano l'ha spuntata alla terza votazione per tre voti sul candidato comunista, raccogliendo i consensi di repubblicani, dc e psi.

La dissociazione dei due partiti laici ha determinato l'accettazione con riserva dell'elezione da parte di Conti. La settimana è stata impiegata in contatti con i socialdemocratici, sembra con buoni risultati.

Più complicato appare il recupero del pli. L'assessore Scarlino, nel discorso pronunciato in Consiglio comunale, non ha lasciato molti margini per un ripensamento. Subito dopo è partito per Torino per seguire i lavori del congresso nazionale del suo partito.

Ma a Torino ci sono stati incontri fra Zanone e Spadolini. I due leader hanno parlato anche del caso Firenze e pare che dal capoluogo piemontese siano rimbalzati segnali distensivi a Palazzo Vecchio. Se in settimana anche i liberali rientreranno nei ranghi, il pentapartito continuerà a governare Palazzo Vecchio. Resta il problema del sindaco. Nel prossimo Consiglio (lunedì 9 o martedì 10) però Lando Conti scioglierà negativamente la riserva. Darà così modo ai partiti della maggioranza (dc, psi, pri, pli e psdi) di ripresentarlo come candidato comune.

Interrogativi sul movente

ASSASSINIO DELL'ASSESSORE PRI

(Segue dalla 1ª pagina)

tre colpi di pistola calibro 7,65. Il primo è andato a vuoto, gli altri due l'hanno colpita mortalmente all'emitorace destro e alla nuca. E' morta praticamente sul colpo. Quasi un'esecuzione di stampo mafioso, dicono in paese, un delitto su commissione. Ma perché? La donna era impegnata politicamente da qualche anno. Nipote di Pantaleo Inguscio, un antifascista morto due anni fa e fondatore del partito repubblicano in questa provincia salentina, la ragazza aveva intrapreso con entusiasmo una intensa carriera politica che nel giro di pochi anni l'aveva portata a diventare assessore alla pubblica istruzione in un centro tra i più grossi della provincia di Lecce.

Recentemente a Nardò i socialisti sono ritornati all'opposizione, rompendo l'alleanza che avevano precedentemente stretto con dc, pri e pli. Questo può far risalire in qualche modo ad una vendetta? Da più parti si tende ad escluderlo, perché sembra un'ipotesi davvero assurda. Allora perché questa maestra elementare, felicemente sposata e madre di due bambine di 14 e 10 anni, è stata uccisa nel cuore della notte mentre rincasava dopo una lunga seduta a Palazzo di Città? Gli inquirenti per ora non possono fornire risposte, né la città è in grado di fornire una valida traccia.

Si è anche avanzata l'idea che a sparare alla giovane donna sia stato un ladro sorpreso a rubare. Ma contemporaneamente si pensa che è davvero difficile che un ladro, scoperto da una donna sola e indifesa, potesse sparare tre colpi di pistola e non pensare a fuggire, anche in considerazione del fatto che le vie in quel momento erano deserte. L'intera città partecipa commossa al lutto della famiglia, mentre esponenti politici si recano a Nardò per rendere omaggio alla salma.

Per oggi è previsto l'arrivo del ministro Spadolini e del sottosegretario Gorgoni.

Dopo 4 giorni a Roma

BALLERINA TROVATA CADAVERE

ROMA — *Una ballerina sudamericana, Elisabetta Della Gard Ocampo, di 44 anni, di Montevideo, è stata trovata morta la scorsa notte in un residence di via Rocca Porena, nella zona di Ponte Milvio.*

A dare l'allarme alla polizia è stato un amico della donna, di nome Ennio, il quale ha riferito che da due giorni cercava di mettersi in contatto con lei ma inutilmente.

Ieri sera, dopo l'ennesima telefonata, e sapendo che la donna era a Roma, ha avvertito il «113». Della Gard Ocampo è stata trovata riversa sul letto. Il corpo era in stato di decomposizione.

Il medico della Croce Rossa ha riferito che la morte, in attesa dell'autopsia che sarà fatta nei prossimi giorni, dovrebbe risalire ad almeno quattro giorni fa. Per il momento non sono state rilevate tracce di violenza.

L'amico della donna ha dato soltanto vaghe informazioni su dove lavorava e da quanto tempo la straniera era a Roma.

A Milano e a Modena. Entrambi pavesi

UN GIOVANE E UN PRETE TRAVOLTI E UCCISI DA DUE AUTOMOBILISTI

VOGHERA — Un automobilista è stato travolto e ucciso, e il suo corpo martoriato da molte vetture che lo hanno schiacciato senza fermarsi la notte scorsa a Milano. I vigili urbani, avvertiti da un passante, hanno ricomposto la salma a fatica.

La vittima si chiamava Paolo Castellana, 20 anni, nato a Piacenza e residente a Voghera (Pavia) in piazza Amedeo. Oggi sono attesi i parenti per il riconoscimento ufficiale. L'episodio è avvenuto in via Mare, all'imbocco dell'autostrada per Genova.

Sulla «Fiat 131» condotta dal giovane viaggiava anche Marco Premoli, 23 anni, che è rimasto pressoché incolume. La vettura, secondo i vigili urbani, deve essere sbandata in curva per il fondo reso scivoloso dalla pioggia ed è finita in una scarpata. Marco Premoli, che stava dormendo, non si è accorto di nulla. Sbalzato dalla vettura è finito su un prato dove ha perso conoscenza. E' stato svegliato dai soccorritori, sporco di fango e fradicio di pioggia, molto tempo dopo.

Nel frattempo Paolo Castellana, che era alla guida, deve essersi arrampicato lungo la scarpata fino alla strada per chiedere soccorso, ma è stato investito più volte, senza che nessuna delle automobili che sono passate sopra il suo corpo si fermasse.

Un altro cittadino pavese è morto in circostanze analoghe: è un anziano sacerdote di Gambolò, morto la scorsa notte verso le 21 sulla corsia Nord dell'autostrada del Sole nei pressi dell'area di servizio «Secchia» nel Modenese. Si chiamava Giovambattista Maggioni e aveva 70 anni.

Insieme con una comitiva stava rientrando a Pavia a bordo di un autobus. Durante una sosta all'area di servizio l'anziano sacerdote si è allontanato dal gruppo e per cause imprecisate è finito sull'autostrada. Qui è stato travolto dai veicoli che sopraggiungevano ed è morto sul colpo.

Partecipa l'esercito statunitense

OGGI MANOVRE IN HONDURAS

Situazione calma dopo il «golpe morbido» dei vertici militari. Il presidente al suo posto

TEGUCIGALPA — La capitale dell'Honduras è tranquilla, i generali dissidenti se ne sono andati, il presidente legale è padrone della situazione. Dopo il «golpe morbido» dei giorni scorsi, in più, le truppe statunitensi e honduregne hanno iniziato oggi le manovre congiunte (già in programma da tempo). Le esercitazioni dureranno tre mesi e produrranno, fra l'altro, la costruzione di tre piste aeroportuali a ridosso delle frontiere di Salvador e Nicaragua.

L'annuncio dell'avvenuto inizio delle manovre è stato dato dal governo di Tegucigalpa, precisando che il programma delle manovre congiunte non subirà ripercussioni dallo sconvolgimento avvenuto ieri nel comando delle forze armate honduregne.

«Gli eventi delle ultime ore — dice un comunicato governativo della capitale — *non costituiscono un ostacolo per l'inizio delle esercitazioni congiunte fra gli eserciti degli Stati Uniti e dell'Honduras, che si svolgeranno come previsto».*

Ancora nessuna spiegazione è stata fornita ufficialmente per la serie di «dimissioni» al vertice del comando militare honduregno e l'esilio cui è stato costretto il comandante in capo dimissionario delle forze armate, gen. Gustavo Alvarez Martinez.

Appresa la notizia delle dimissioni dei quattro alti responsabili militari, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Honduras, John Negroponte, ha detto che tali dimissioni «dimostrano il rispetto per le procedure costituzionali in Honduras», e ha ribadito l'appoggio degli Stati Uniti al «processo democratico» in corso nel Paese.

L'allontanamento del capo di stato maggiore Alvarez Martinez segue di pochi giorni gli arresti di oltre mille operai dell'impresa nazionale dell'energia elettrica (Enee), i quali chiedevano la liberazione di un sindacalista detenuto, arresti attuati dalle forze dell'antiterrorismo (Cobra), organizzate dallo stesso Alvarez.

«Troppo facile toglierli agli studenti»

GUERRA DEI CROCEFISSI «AGLI OPERAI LI LASCIANO»

«Il regime se la prende con i più deboli: provino con le fabbriche»

Lech Walesa

VARSAVIA — La «guerra dei crocefissi» sta entrando nella sua fase più acuta. La Chiesa si è fatta ancora una volta promotrice, con la pastorale dei vescovi, della «campagna», appoggiando i giovani studenti che un po' dovunque si battono contro le autorità perché non vengano rimossi i crocefissi dalle scuole.

Nella polemica è intervenuto ieri anche Lech Walesa, il quale ha promesso che i posti di lavoro faranno ricorso a «tutti i mezzi di lotta disponibili» contro la volontà del regime di rimuovere i crocefissi dai luoghi pubblici.

In un comunicato redatto in termini duri, il presidente e fondatore di «Solidarnosc» accusa il regime di prendersela «con i deboli», in quanto le autorità rimuovono i crocifissi dai muri delle scuole, e non da quelli delle fabbriche.

«E' ovvio — afferma Walesa — che le autorità non proveranno a togliere i crocifissi dai nostri luoghi di lavoro, perché non tenteranno nemmeno di portare via ai lavoratori ciò che i lavoratori non consentiranno venga tolto loro. Non ci sarà alcun compromesso in questa vertenza — conclude il comunicato di Walesa — è in palio la nostra coscienza e la coscienza dei nostri figli».

Proseguono, intanto, gli attacchi contro «Solidarnosc». «Cambiamenti importanti si registrano a livello internazionale nel giudizio sulla situazione in Polonia e sono sempre più numerose le organizzazioni sindacali nel mondo che riconoscono che «Solidarnosc» non era un sindacato d'operai», ha dichiarato il presidente della Federazione mondiale dei sindacati (filocomunisti) Sandor Gaspar durante un incontro con i rappresentanti dei nuovi sindacati polacchi.

Il dirigente sindacale e membro dell'ufficio politico del comitato centrale del partito operaio ungherese ha constatato che attualmente le organizzazioni sindacali si possono dividere in due gruppi: il primo che considera «il socialismo in quanto futuro dell'umanità» e che «si pentono e si sentono responsabili d'aver sostenuto Solidarnosc le cui azioni hanno resa necessaria la proclamazione dello stato di guerra».

Il secondo gruppo nel movimento sindacale, secondo Gaspar, è quello che «non manifesta affatto simpatia per il socialismo e che si è servito degli avvenimenti in Polonia per i propri fini». Il dirigente ungherese ha sottolineato che i primi «sono a volte solo avversari ideologici», mentre gli altri «in minoranza», sono considerati dalla federazione «nemici».

Parlando del movimento sindacale in Polonia dopo la proclamazione dello stato di guerra, Gaspar ha messo l'accento sul fatto che esso dovrebbe concentrarsi per il momento soprattutto «sul rafforzamento del potenziale economico» del Paese e solo dopo aver realizzato questo compito «occuparsi dei problemi classici che i sindacati devono risolvere».

Gaspar ha concluso sottolineando che «l'esperienza polacca di ricostruzione dei sindacati» deve riuscire ad ogni costo.

LIBANO: WAZZAN CHIEDE AIUTO A MOSCA

BEIRUT — Mentre si continua a combattere a colpi di cannone fra esercito nazionale libanese e milizie druse, il primo ministro libanese Shafik Wazzan ha avuto ieri un colloquio con l'ambasciatore sovietico a Beirut Alexander Soldatov, dopo il quale ha manifestato implicitamente l'interesse del suo governo a stringere relazioni più forti con Mosca.

«Stiamo voltando pagina — ha detto Wazzan, la cui dichiarazione è stata ripresa da radio Beirut — e dobbiamo giovarci di tutte le nostre amicizie in campo internazionale e nel mondo arabo. Dopo l'invasione israeliana ci siamo rivolti agli Stati Uniti, che hanno una grandissima influenza su Israele. Constatato, gli Stati Uniti hanno annunciato il fallimento dei loro sforzi».

Il ministro degli Esteri siriano el-Sharaa, in un'intervista al settimanale di Beirut «Lunedì Mattina», ha promesso l'impegno del suo governo (alleato di Mosca) per il raggiungimento di un accordo di pace fra le varie fazioni

USA PROVA L'«ARMA STELLARE»

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan sarebbe deciso a portare avanti la corsa agli armamenti spaziali ed a non firmare, per il momento, alcun accordo con il regime sovietico per eliminare il pericolo futuro di una «guerra spaziale». A quanto si apprende da fonti ufficiali, il governo di Washington ha in progetto la realizzazione di un'arma anti-satellite la cui operatività verrà sperimentata il prossimo autunno, con il lancio da un razzo inizialmente portato ad alta quota da un caccia F-15.

IL TIFONE S'E' PRESO LA CHIESA

NEW YORK — Il reverendo Stanley Carter, sul podio, predica ai suoi fedeli all'esterno della chiesa episcopale di S. Luca, distrutta mercoledì dal tornado che ha sconvolto le due Caroline. Più di settanta i morti nei due Stati, centinaia di feriti, danni incalcolabili a case, boschi, strade.

MONDALE PRIMO, SEGUE HART MA NESSUNO CONTA I DELEGATI

LOS ANGELES — *Chiunque voglia sapere esattamente quanti delegati finora eletti siano schierati con l'uno o con l'altro dei candidati democratici alla «nomination» presidenziale va incontro a risposte talmente diverse da lasciare esterrefatti. L'unica cosa su cui i vari conteggi sono d'accordo è che Walter Mondale è in testa. Il «Los Angeles Times» ha provato a paragonare i vari conteggi, ed ecco qui i risultati. Secondo la rete televisiva «Nbc», Mondale ha 615 delegati in tasca, Gary Hart 236, il reverendo Jesse Jackson 36 e 165 delegati sono «uncommitted» (sceglieranno per chi schierarsi solo alla convenzione di luglio). A sentire La «Cbs», Mondale ne ha addirittura 752, Hart 450, Jackson 65 e 448 sono gli «uncommitted». Per il «New York Times», 703 delegati sono per Mondale, 436 per Hart, 83 per Jackson e 307 «uncommitted».*

Qual è la ragione di questa disparità? In parte nel fatto che il metodo di elezione dei delegati è differenziato di Stato in Stato. Dove ci sono le elezioni primarie è più semplice, ma diventa complicato dove si tengono i «caucus», o assemblee di partito.

Sono 22 gli Stati dove si tengono i «caucus», e nemmeno due usano lo stesso sistema.

Oltre ai delegati eletti dalla base del partito e dagli elettori, vi sono poi i dirigenti di partito e i parlamentari che sono stati aggiunti alle delegazioni per la «convention» dal 1984 dopo che il processo delle primarie era andato troppo fuori dal controllo dei capipartito.

Così, nel gennaio scorso, 164 deputati democratici e 25 senatori sono stati scelti come esponenti delle delegazioni dei rispettivi Stati. Ad essi vanno aggiunti i governatori, i sindaci delle grandi città e i presidenti e vicepresidenti delle federazioni statali

Missione da fantascienza con navetta Challenger

NELSON USCIRA' NELLO SPAZIO PER RECUPERARE UN SATELLITE

Il Challenger

CAPE CANAVERAL — Un nuovo capitolo dell'esplorazione dello spazio si apre questa settimana con l'undicesima missione di una navetta spaziale statunitense: il *Challenger*, al suo quinto volo, porterà in orbita un astronauta che si allontanerà dal suo scafo in volo libero nello spazio per catturare e riparare un satellite artificiale guasto.

Il coraggioso autore della manovra sarà George Nelson: l'astronauta uscirà dalla stiva della navetta e si allontanerà per un centinaio di metri nello spazio, senza cavi di sicurezza che lo trattengano, sospinto da un razzo indossato come uno zaino fino al satellite «Solar Max».

Nelson accenderà due piccoli razzi con i quali si metterà alla stessa velocità di rotazione del satellite, e si porterà fra due pannelli solari per allacciare un rampino a scatto su un apposito appiglio. Il comandante della navetta, Robert Crippen, manovrerà poi il *Challenger* in modo da accostarsi fino a una decina di metri dal satellite, per consentire al braccio automatico della navetta di raggiungerlo a distanza utile.

Il satellite da riparare, il «Solar Max», verrà afferrato dal braccio automatico del *Challenger*, che lo tirerà all'interno della stiva della navetta dove lo stesso Nelson e l'altro astronauta James van Horten potranno effettuare più comodamente le riparazioni.

La partenza della missione è fissata per le ore 8,59 locali (le 15,59 ora italiana) di venerdì prossimo: sarà una data da ricordare, che avvicinerà la realtà alle immagini già da anni anticipate dalla fantascienza.

Prima del volo libero di Nelson verso il satellite da riparare, lo specialista di bordo Terry Hart utilizzerà sabato il braccio automatico per collocare in orbita un altro satellite, denominato «Ldef», con un carico di 11 tonnellate destinato a restare nello spazio per svolgervi ricerche fuori dalla «sporca finestra di cantina» della nostra atmosfera e trasmettere preziosi dati agli scienziati terrestri. Al «Ldef» sono affidati 57 esperimenti di scienza e tecnica, i cui risultati verranno prelevati fra 10 mesi, quando un'altra squadra di astronauti a bordo di un'altra missione di navetta spaziale andrà a recuperare gli strumenti.

Ieri, elezioni comunali alla «Spd»

A MONACO VITTORIA SOCIALDEMOCRATICA

Dopo sei anni di governo della dc

BONN — Con la vittoria di Georg Kronawitter (55 anni) che dopo lo spoglio delle schede di 904 sezioni elettorali su 933 ha ottenuto a Monaco il 58,3 per cento dei voti nel secondo turno delle comunali, la «Spd» (il partito socialdemocratico) ha riconquistato oggi dopo sei anni la massima carica nella capitale della Baviera.

Si chiude in questo modo una parentesi di governo della «CSU» che nel 1978 era riuscita con Erich Kiesl (54 anni), lo sconfitto antagonista di ieri che ha ottenuto il 41,7 per cento dei voti, a espugnare il «bastione rosso» di Monaco dopo trenta anni di governo socialdemocratico. Georg Kronawitter, il vincitore di questo ballottaggio, è già stato sindaco di Monaco dal 1972 al 1978, quando, per dissidi all'interno del partito, decise di non ripresentarsi agli elettori. Nel 1972 Kronawitter era stato eletto con il 55,8 per cento.

Ieri ha votato il 71,2 per cento degli aventi diritto, il che è un nuovo record per Monaco dove il 18 marzo scorso, per il primo turno, si era presentato alle urne il 65,1 per cento degli 815 mila elettori. In quella occasione Kronawitter aveva ottenuto il 48,1 per cento, e Kiesl il 44,2.

Il sindaco uscente Kiesl ha attribuito lo sfavorevole risultato elettorale al cambiamento di umore dei bavaresi da quando la CSU ha assunto responsabilità di governo a Bonn, dove insieme con «CDU» e «FDP» è nella coalizione che sostiene il cancelliere Helmut Kohl.

La composizione del Consiglio comunale di Monaco non è ancora certa: per vari errori di calcolo l'organo di controllo elettorale regionale ha disposto un nuovo conteggio dei voti attribuiti ai vari partiti il 18 marzo quando erano stati assegnati 35 seggi alla CSU, 36 alla «SPD», sei al partito dei «Verdi» e quattro ai liberali della «FDP».

Kronawitter ha già detto ieri sera che prima di formare il governo cittadino prenderà contatti con tutte le forze presenti in Consiglio comunale. In un telegramma di congratulazioni Willy Brandt, presidente della «SPD», ha definito eccezionale la vittoria di Kronawitter.

Il figlio di Lumumba espulso dal Belgio

BRUXELLES — François Emery Lumumba-Tolenga, figlio del primo leader dello Zaire indipendente Patrick Lumumba e dirigente di un movimento di opposizione all'attuale presidente, il generale Mobutu, è stato espulso dal Belgio. Il figlio di Lumumba avrebbe lasciato, ieri, Bruxelles per Dakar, la capitale del Senegal, dopo avere trascorso una notte in prigione. Voci non confermate dicono che fosse in possesso di documenti non validi per il soggiorno in Belgio.

Nei giorni scorsi, il movimento di opposizione a Mobutu che si ispira a Patrick Lumumba aveva prima rivendicato e poi smentito la responsabilità di una serie di attentati compiuti a Kinshasa.

Quattromila medici tedeschi contro la guerra atomica

BONN — Circa quattromila medici e operatori sanitari tedeschi prendono parte al «Quarto congresso medico per impedire una guerra atomica» cominciato ieri a Tubinga nella Germania meridionale e che si concluderà oggi. «Il nostro giuramento per la vita ci obbliga alla resistenza» è lo slogan scelto per questa edizione del congresso.

Gli organizzatori hanno dichiarato di mirare a un cambiamento nella coscienza della gente che impedisca una guerra atomica. Alla popolazione deve essere chiaro che in caso di guerra nucleare, ha affermato un relatore, i medici non possono essere di nessun aiuto.

Allarme per le foreste colpite da pioggia acida

NEW YORK — Milioni di ettari di foreste stanno morendo o sono fortemente danneggiate sia negli Stati Uniti sia in Europa a causa della «pioggia acida», provocata dalle emissioni di inquinanti industriali. La notizia, già nota, viene ora confermata da uno studio del «Worldwatch Institute», un organismo privato di ricerca con sede a Washington.

Negli Stati Uniti le zone più colpite sono la costa Est, dal Nord (Maine) fino al Sud (Georgia e Alabama). In Europa i danni maggiori si hanno in Germania, compresa la famosa «Foresta Nera», Cecoslovacchia, Polonia e Svizzera.

Conferenza della Nato: Weinberger è a Smirne

SMIRNE — Il ministro della Difesa statunitense, Caspar Weinberger, è giunto ieri a Smirne per partecipare alla conferenza di pianificazione nucleare della Nato, in programma da oggi a Cesmè. Al suo arrivo nella città turca il capo del Pentagono è stato accolto dal ministro della Difesa del governo di Ankara, Zeki Yavuzturk.

Nei suoi colloqui con Yavuzturk, Weinberger discuterà i problemi emersi sulla questione degli aiuti americani alla Turchia e i rapporti tra Atene ed Ankara. La Turchia ha reagito negativamente alla decisione della commissione Esteri del Senato statunitense, che ha legato gli aiuti militari americani alla questione di Cipro.

Madre Teresa di Calcutta «Sono con il Papa»

NEW DELHI — Il premio Nobel per la pace 1979, Madre Teresa di Calcutta, ha smentito di aver affermato che le donne siano superiori agli uomini e possano svolgere meglio di loro la funzione sacerdotale, come ieri le è stato attribuito dalla agenzia indiana «*United News of India*».

In un'intervista telefonica alla «*Upi*» Madre Teresa ha precisato ieri che essa sostiene le posizioni del Papa contro l'estensione del sacerdozio alle donne e ha negato anche di aver detto che la donna sia superiore all'uomo.

«Come avrei potuto fare affermazioni simili? — si chiede Madre Teresa —. Io sono completamente d'accordo col Papa per quanto riguarda la questione del sacerdozio alle donne. Ne potrei sostenere che la donna è superiore all'uomo. Ho detto soltanto che la donna è il cuore della casa e il centro dell'Universo».

L'ULTIMO BUSINESS DEL SOL LEVANTE SONO LE BANCHE CHE VENDONO L'AMORE

Le donne si iscrivano all'«istituto», la Tassa la paga il cliente

TOKYO — Sull'elenco del telefono, nelle pagine riservate alle istituzioni finanziarie, non compaiono, anche se si stanno dimostrando un'industria in espansione, e se il nome «*Aijin bank*», potrebbe trarre in inganno.

In realtà la «*Aijin bank*» è una semplice variante del «mestiere più vecchio del mondo», ma grazie a una trovata tecnica riesce a soddisfare la lettera, se non lo spirito, della legge giapponese contro lo sfruttamento della prostituzione, consentendo ai suoi promotori cospicui guadagni al riparo da interventi indiscreti.

Il meccanismo è questo: la donna si iscrive alla «banca», che agisce come una sorta di «intermediario» o di «agente», offrendosi come «amante-mantenuta». L'iscrizione può essere gratuita, o — più spesso — può comportare il versamento di una piccola somma.

La tassa di iscrizione più consistente comunque la pagano i clienti, in genere dirigenti e uomini d'affari di larghi mezzi, che versano fino a un milione e mezzo per ottenere un «contatto». Dopodiché la trattativa tra le due parti diventa privata. Si tratta di stabilire i «quanto», il «come» e «quante volte». E, naturalmente, ciascuno dei due può declinare l'accordo.

Fin qui la «banca» agisce in maniera non troppo diversa da una agenzia per «cuori solitari», e il rapporto che si stabilisce tra i due contraenti può essere quello proprio dell'amante-mantenuta: incontri intimi a scadenze regolari in cambio di un appartamento, i soldi per le spese correnti, un regalo di tanto in tanto.

In altri casi però la donna preferisce tenersi disponibile per più «amici» contemporaneamente ed è qui che la distinzione tra «club per cuori solitari» e sfruttamento della prostituzione si fa più sottile.

Fra le clienti della «banca» si trova di tutto, dalla studentessa all'impiegata, alla madre di famiglia. Con l'unico denominatore comune del denaro, e del desiderio di godere dei privilegi del benessere. Con poco interesse per il tipo d'uomo con il quale «intrattenersi», e molta più attenzione per il suo conto in banca.

Una studentessa, intervistata alla televisione, ha anche chiarito le sue condizioni in questo tipo di trattative: due «appuntamenti» al mese, in cambio di un appartamento e di uno «stipendio» di circa un milione. Il fenomeno, di nascita abbastanza recente, ha avuto una crescita fulminea.

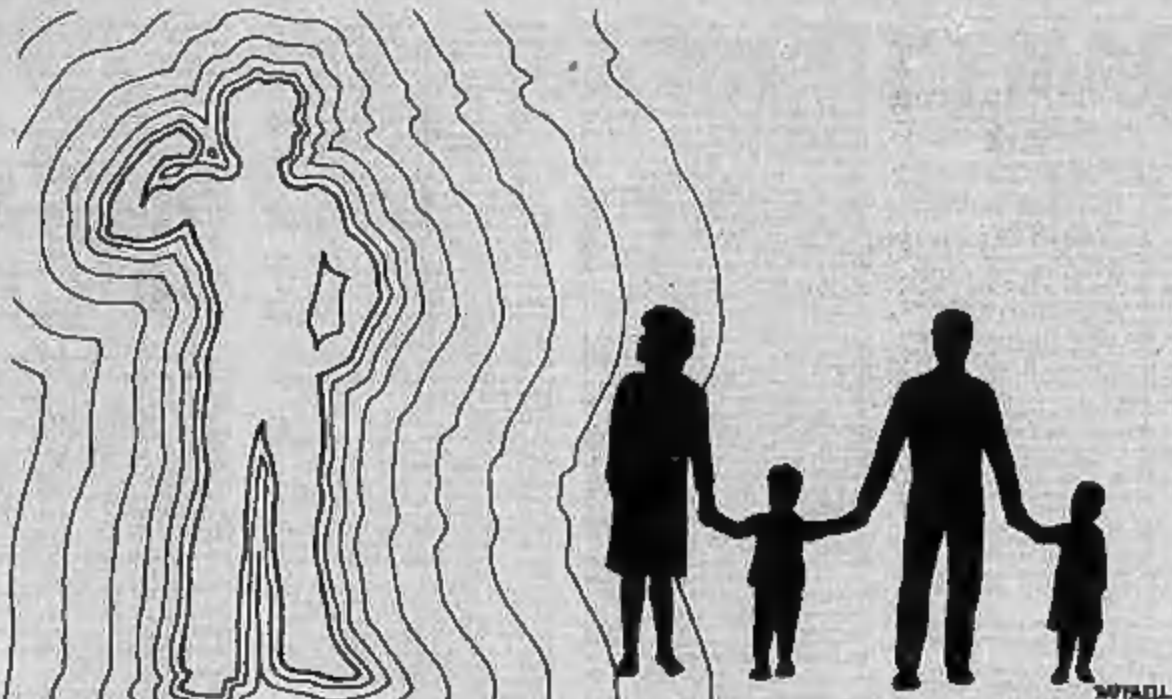
Le autorità lasciano correre, fino a quando le «*Aijin bank*» (negli ultimi mesi ne sono fiorite a getto continuo) si mantengono discretamente in disparte, e fino a quando la loro attività non oltrepassa certi limiti.

Finora in carcere è finita solo la presunta «inventrice» delle banche dell'amore, Machiko Tsutsumi, 25 anni: probabilmente perché si era esposta eccessivamente, rilasciando interviste alla televisione e sui giornali, in cui si vantava di aver avviato un giro di affari di mezzo miliardo al mese.

Per il suo caso gli osservatori hanno citato il proverbio giapponese, secondo il quale «*il chiodo che sporge riceve la martellata*». Recentemente, anche un'altra coppia è rimasta impigliata nelle maglie della legge: aveva offerto, tra i suoi servizi, una «moglie per un giorno». E la polizia ha ritenuto che fosse troppo.

Ma intanto altre «*Aijin bank*» vivono e prosperano, mentre i giuristi continuano a chiedersi dove vada collocato esattamente il punto di confine tra l'«organizzazione di appuntamenti» e lo sfruttamento della prostituzione.

controtabù

Franca Romè, studiosa di psicologia del comportamento e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Duepiù», caporedattore di «Insieme», ha collaborato a «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, tra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori) e «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale della donna dal 45 ai 60 anni.

DESIDERIO E MISTERO

«Ho due bambini e un bel marito che amo — scrive una lettrice torinese — ma non sono felice. L'ho capito vedendo il film "Desiderio". Avrei bisogno di lasciarmi andare nel sesso, magari con uno sconosciuto, per sfogare tutta la mia passione...»

Sono una donna sui trent'anni, di bell'aspetto, con un bel marito, un lavoro soddisfacente, due bambini. Insomma, proprio non so cosa dovrei volere di più dalla vita. L'ho capito vedendo il film «Desiderio» di Anna Maria Tatò con Fanny Ardant: avrei bisogno di lasciarmi andare nel sesso, magari con un uomo primitivo, che non conosco, per sfogare finalmente quella passione che mi porto dentro e che non sono mai riuscita a liberare. Io amo mio marito, ma noi parliamo troppo di tutto, siamo troppo simili, al limite andiamo troppo d'accordo... Per fortuna che ho visto quel film con un'amica, vicino a lui mi sarei vergognata! E' possibile che la sessualità di una donna sia tanto misteriosa? Io non ho mai avuto l'orgasmo facendo l'amore con un uomo che conosco, ma soltanto nella masturbazione, sognando situazioni simili a quella del film. E' la prima volta che confesso una cosa simile: sono anormale, corrotta, malata? La prego, parli di questo argomento.

Tiziana Maria G., Torino.

Lei non è né anormale, né corrotta, né malata, cara lettrice. E' semplicemente una donna costretta a trattenere impulsi, desideri e carnalità, nonostante la liberazione sessuale, nonostante il femminismo, nonostante tutto. La sua storia è quella di tante, tantissime donne che riescono a sbloccare una sorta di frigidità che le frena soltanto nell'incontro (reale o immaginario) con uno sconosciuto o comunque in un'atmosfera di sfida, di semiviolenza.

In questi ultimi anni è stata tanto discussa, spiegata, analizzata la sessualità femminile: libri, riviste, trattati, seminari, congressi, dibattiti e chi più ne ha più ne metta, ma si è appena sollevato il velo sul suo mistero. Che cosa eccita e scatena il desiderio di una donna è in gran parte difficile da capire. Non voglio eccedere nelle discriminanti: anche gli uomini hanno le loro difficoltà, le loro perplessità, i loro silenzi emotivi e sessuali. Oggi poi che si trovano di fronte a una donna nuova, frutto di tante trasformazioni, spesso sono spiazzati...

Però stavamo parlando di donne e torniamoci. Il caso della protagonista del film è emblematico: una giornalista che vive a Parigi, che perde un traghetto a Brindisi da dove dovrebbe imbarcarsi per raggiungere il marito, che approfitta della situazione per andare a salutare la madre, la nonna e rivedere il paesino della Puglia in cui è nata e cresciuta. Una bella donna moderna che guida l'auto, fuma, che si è totalmente emancipata rispetto al destino delle altre donne della famiglia, eppure è una donna che fa di tutto per farsi possedere — violentata consenziente — da un uomo che non conosce e realizza, in questo modo, un desiderio profondo, ancestrale.

A parte la maggiore o minore riuscita del film che non sta a me discutere in questa sede, il tema è scottante e coinvolgente. Credo che tante donne — come è successo a lei — si sentiranno turbate vedendo questo film e *forse* capiranno qualcosa di più di sé e della propria sessualità. Quando lei, nella sua lettera, dice che il sesso con suo marito è senza passione perché insieme parlate troppo, vi capite troppo, siete troppo simili, mette l'accento su un aspetto del rapporto uomo-donna che va riflettuto.

In effetti perché fra un maschio e una femmina si crei quella magia che permette l'innescarsi del desiderio allo stato puro, dovrebbe anche conservarsi quel tanto di estraneità, di oggettivazione, che permette ai «diversi» la schermaglia, la lotta e l'incontro sul piano del piacere.

Simbolicamente l'amplesso fra emblematico maschio, rozzo, galletto paesano del film della Tatò e la raffinata giornalista realizza, visivamente, ciò che tante donne sognano. Qui, una volta tanto non possiamo accusare gli uomini: è una donna che ce lo racconta!

Ovviamente non posso consigliare di intraprendere lo stesso viaggio della Ardant né a lei né ad altre donne, anche perché potrebbero essere meno... fortunate. Scherzi a parte, però, tutto serve per conoscerci meglio e accettare quella parte di mistero e di irrazionale che, sempre e comunque, ci portiamo dentro. E che la sessualità si incarica di farci conoscere...

Franca Romè

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sia particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota dei numeri in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potrete ascoltare una trasmissione sui Tarocchi, in diretta con gli ascoltatori, dagli studi di «Radio Antenna 1», FM 104.700 MHZ: Radiocartomanzia, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23,30.

Abbiamo già detto molte volte che l'esame di una singola carta ha sempre una importanza relativa e che invece è il gioco nel suo insieme che può fornirci valide indicazioni per il futuro. In particolare, occorre tener presente che gli arcani minori, le carte che stiamo adesso esaminando, subiranno sempre l'influenza degli arcani maggiori e la loro funzione sarà quindi nettamente subalterna. Il nostro esame attuale, quindi, non ha che un valore puramente indicativo. Occorrerà tenerne conto, d'accordo, però senza dimenticare che sono i ventidue arcani maggiori che rivestono un'importanza quasi decisiva. A riprova di ciò sottolineiamo il fatto che parecchi trattati sui Tarocchi esaminano con cura gli arcani maggiori, mentre trascurano totalmente quelli minori.

Qualcuno però sostiene anche che gli arcani minori non sono i «parenti poveri» ed hanno una loro validità. I sostenitori delle due teorie sono entrambi nel giusto, purché si rendano conto che le loro argomentazioni debbono in ogni caso piegarsi alle direttive della ragione.

Parliamo del nove di denari. E' una carta di «aria», cioè si occupa di cose che non sono pratiche. Ad esempio, ci dice tutto il suo affetto per la tranquillità, la prudenza, l'amore per la natura. Dice però che potrà presentarsi il benessere materiale, cosa senza dubbio di grande praticità. Verrà raggiunto senza troppi sforzi, a patto che vengano usate esclusivamente armi legittime, senza imbrogli.

Attenzione, però, se la carta si presenta capovolta: segnerà la scomparsa di una amicizia importante, la fine di una lunga relazione. Ma la colpa non sarà del nove di denari bensì esclusivamente di chi interroga le carte.

Fiori

UN PEZZO DI GIUNGLA IN CASA VOSTRA CON LA «YUCCA» DEL GUATEMALA COLTIVATA IN SERRA A FRONT CANAVESE

Per una volta tralasciamo i soliti consigli sulle piante d'appartamento per raccontarvi una graziosa storia: la storia di una pianta verde: la Yucca. E' arrivata da qualche giorno in casa vostra e, seguendo i consigli del fiorista, l'avete sistemata nel posto migliore, in piena luce, lontana dai raggi del sole ed avete pensato alle annaffiature. Il suo nome questa volta non ha importanza, può essere un ficus, una Sansevieria, una Dieffenbachia, un Philodendron, tutti i nomi un po' difficili la prima volta, poi pian piano si prende confidenza anche con i nomi e le piante diventano nostre amiche.

Indispensabile nell'arredamento moderno — Nostre amiche le piante? Va bene la passione per i fiori, direte voi, ma considerare delle piante amiche ci sembra un po' troppo. Non è vero, le piante sono veramente diventate — in questi ultimi anni — una parte importantissima per tutti gli arredamenti moderni.

Gli architetti, nei loro progetti non le dimenticano mai, i maestri giardinieri, che hanno il compito di creare il giardino per la villa in periferia, non trascurano nessun particolare affinché la pianta verde sia sempre presente con la sua linfa vitale.

La grande serra — Per raccontarvi la storia della pianta verde, siamo andati a trovare una delle più grandi famiglie europee di floricoltori di piante d'appartamento: intendiamo parlare dell'*Agricola «Canavesana» di Marino e Raffaldino* che a pochi chilometri da Torino e precisamente a Front Canavese, ha creato una modernissima azienda floricola.

A questo punto ci viene spontanea una domanda per le nostre lettrici appassionate di giardinaggio. Siete mai entrate in una serra di un grande floricoltore? Lo spettacolo che vi si presenta davanti agli occhi è veramente imponente: migliaia di piante di tutte le dimensioni e qualità, sono in coltivazione sui grandi «letti» caldi. Poi, man mano che vi abituate al lussureggiante spettacolo, incominciate a farvi delle domande. Come potranno crescere così rigogliose, quali sono i misteriosi segreti per ottenere dei così grandi risultati? E' il frutto appunto, di anni e anni di lavoro, di esperimenti, di delusioni, di prove.

Nella grande serra tutto è rigorosamente ordinato, ci sono tutti i settori, le piante madri, le talee, le piante di un mese, quelle di un anno, quelle di due anni. C'è infine una stanza con un computer dove vengono registrate tutte le varie esigenze per la coltivazione, il riscaldamento, per l'umidità. In parole povere un vero «paradiso» delle piante verdi.

C'era una volta — Facciamo ora qualche passo indietro e ritorniamo alla vostra pianta che da pochi giorni è arrivata in casa e dal suo posto privilegiato troneggia bene eretta sul tronco e che sembra il ritratto della salute. Per ottenere questo esemplare, gli esperti floricoltori canavesani, hanno lavorato per molti anni. Ora è vostra, respira con voi, pertanto spetta a voi darle tutto l'aiuto che si merita.

Ed ecco in sintesi la storia. C'era una volta... è veramente una storia. Tre giovani che chiameremo Piero, Guido e Peter. Uno è floricoltore, l'altro un indigeno, il terzo un amico d'Università del floricoltore. La protagonista è una Yucca. Un bel giorno i tre amici, prendono la decisione di esplorare un pezzo di foresta per trovare qualche nuovo esemplare che serva alla loro collezione di piante verdi. Il paese è il Guatemala, durante l'escursione scoprono un grande rudimentale vivaio. Dopo aver prelevato qualche giovane tronco, ritornano in città ed iniziano a studiare questo nuovo virgulto, decisi a farne una pianta d'appartamento per le case d'Europa.

Si prepara la terra — Affinché il risultato sia positivo sotto tutti gli aspetti, il nostro esperto incomincia il suo lavoro dalla terra, elemento essenziale per la vita delle piante, fa tutto da solo, ha dei campioni prelevati nel Paese d'origine e vuole fabbricarsi una terra uguale a quella che ha portato dal Guatemala. Non vuole perdere tempo, il campione prelevato viene esaminato in laboratorio. Analisi del PH ottimale al 6.5. Dopo gli esami, se la terra risulta buona all'esperimento, viene messa nella serra sul letto destinato ad ospitare questa nuova pianta. Altro particolare importante da non trascurare è la giusta quantità di macro-micro elementi da mescolare alla terra. Per ottenere questo il nostro specialista usa un composto chimico a lenta cessione miscelato direttamente nella terra.

Incomincia la riproduzione — Prima di iniziare il capitolo della riproduzione, è necessario spiegare che la Yucca, nel suo paese d'origine, raggiunge i sei metri di altezza. Piero Marino, quando inizia il suo lavoro, procede con una piccola parte di tronco. Questa particella di tronco viene tagliata ed interrata nei contenitori, cioè una parte in terra e una parte nell'aria, dopo essere stata sigillata all'apice con un cemento speciale.

La temperatura e l'umidità — L'operazione trapianto è così ultimata, ora, il floricoltore deve seguire giorno per giorno i progressi dei suoi teneri getti. Per essere sicuro che la pianta vegeti tranquillamente, deve preoccuparsi dell'acqua e della temperatura. Anche in questo caso il lavoro non è molto semplice, si tratta infatti di riprodurre l'aria e l'umidità identiche del paese d'origine della pianta in coltivazione. Il nostro amico piemontese, che è un vero esperto non si preoccupa e in pochi giorni riesce a trovare la giusta misura.

Dalla giungla in casa vostra — Il floricoltore scrupoloso, prima di far partire le proprie piante per l'intera Europa vuole essere sicuro del suo prodotto. Controlla ancora per qualche settimana tutti i nuovi esemplari e poi inizia «l'operazione vendita». Dalla grandiosa serra, partono migliaia di esemplari alla volta e, grazie alla meticolosa organizzazione «Marino», raggiungono in pochi giorni il luogo di destinazione. Ora tutte le piante fanno bella mostra nelle vetrine dei fioristi: il piccolo tronco insignificante raccolto molti mesi fa in una giungla a migliaia di chilometri da casa vostra si è trasformato in una preziosa e decorativa pianta d'appartamento.

Giorgio Voghi

La rubrica Hi-Fi per motivi di spazio è rinviata a domani. Ci scusiamo con i lettori.

Uno scorcio della grande serra di Front Canavese dove vengono coltivate le Kalanchoe, simpatiche piante grasse che l'azienda Marino esporta in tutto il mondo. Al centro, un primo piano di una Kalanchoe dai bellissimi fiori in forma stellare o tubolare riuniti in ciuffi terminali di colore giallo, bianco, rosa, salmone, arancio pallido, rosso. In alto: il protagonista della nostra «storia», Piero Marino, fra i tronchi delle Yucche

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

GERMANA STO — Entro la fine del 1985 il settore che le interessa particolarmente non subirà alcuno scossone. Lei è una donna priva di problemi economici e inoltre non conosce medicine: perciò è serena e continuerà ad esserlo. Non si complichi l'esistenza con timori infondati, non si autosuggestioni negativamente. E' una delle rare persone che possiedono, in modo naturale, il segreto della felicità e della longevità.

A.S. GAILER — Capisco la sua urgenza, l'ansia di ottenere lumi sul futuro di una situazione coniugale anomala. Ma la fretta l'ha tradita, così, anziché quattro soli numeri ne ha estratti ventidue. La prego di rileggere le istruzioni all'inizio di questa rubrica, di procedere correttamente all'estrazione (con la stessa domanda) e di riscrivermi. Troverà la risposta sul giornale nell'edizione del lunedì pomeriggio.

GIOVANNI LOCANA — Anche a lei devo tirare un po' gli orecchi. Per ogni domanda deve estrarre quattro numeri (e non quattro numeri per quattro quesiti). Provveda: è indispensabile, al fine di risponderle correttamente.

TOSO SAGITTARIO — Confermo che il suo uomo è in un ciclo «no», per quanto concerne l'amore. E' il segno di una svolta capitale nel vostro rapporto, che avverrà tra l'inizio dell'autunno e il febbraio '85. Svolta che non sarà del tutto felice, almeno per lei. Non vede più l'amore come nel passato, ma è comprensibile dopo tanti anni. Il suo Sagittario è stanco, di molte cose (non necessariamente solo di lei); ha dei piccoli problemi di salute e una moglie la cui presenza si sta sempre più accentuando. L'intenzione è quella di chiudere l'esperienza, dice il 13 finale, pur conservando l'amicizia. Non reagisca, non forzi le sue decisioni in alcun modo: piuttosto gli parli con estrema franchezza, chiedendogli una conferma altrettanto franca sulle indicazioni fornite dalle carte. E mi aggiorni sulla situazione, tra qualche tempo.

DESERTO '82 — Grazie alla seconda lettera posso risponderle meglio. La sostanza però non cambia: i particolari che mi descrive confermano che si tratta di un uomo che la cerca soltanto perché, con lei, il sesso è un'altra cosa. In fondo è sincero quando dice di non volerle bene. Lei si è resa conto di essere, spesso, un piacevole oggetto e basta: è proprio così. C'è solo attrazione fisica, un «incastro» perfetto sul piano della sessualità, nient'altro: non si sarebbe comportato così come ha fatto (il recente episodio con la donna giovane). Non credo che possa (e voglia) cambiare: non resta che accettarlo così com'è, incontrarlo quando gli fa comodo e non fare assolutamente programmi per il futuro, per non doversi disilludere amaramente. Capisco che è quasi impossibile ma faccia uno sforzo (se non è anche lei totalmente infatuata) e cerchi un altro uomo, diverso.

TONY — Complimenti per la vincita al Totocalcio, la seconda nell'arco di due mesi (anche se non prevista). Continui così!

PRIMULA — Suo nipote ha vissuto un periodo a dir poco complicato nella sfera sentimentale. Oggi però è più saggio, prudente e anche un po' freddino nei confronti della donna che gli è accanto: perché ha capito che si tratta di uno di quei personaggi inquieti, tormentati, «terribili», ed ha aperto gli occhi. Inoltre ne ha intuito, almeno, l'infedeltà. E' quindi possibile, a breve scadenza, un distacco definitivo, anche se le catene di fiori (il sesso, per esempio) sono più difficili da spezzare che quelle di ferro.

ANNA G. (CANCRO) — Ha dimenticato di estrarre i quattro numeri, provveda e le risponderò al più presto.

NONNA INA — In passato, suo marito si è trovato più volte in acque agitate ma non per motivi sentimentali, come lei pensa a distanza di anni. Forse sarà stato corteggiato suo malgrado, ma non l'ha mai veramente «tradita», né ha trascurato i figli.

A cura di Beppe Bracco e Franco Spinardi

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

QUANDO I FILOSOFI
si ritrovano a teatro

Teatro

Alle ore 21, per l'iniziativa *Filosofi a teatro* dell'Associazione Amici dell'Spettacolo/Il Gruppo della Rocca: «Il teatro contro le leggi». Le vere delle Natura, condannano le finzioni della di Piacenza, Tertulliano, Agostino, Tolstoj, Starobinski, a cura di Roberto Salizzoni, con il Gruppo della Rocca. Con *Filosofi a teatro* si propone un' rie e polemiche suscitate nei del filosofi sul. Gli Gruppo della Rocca, Franco e Valeria Moriconi leggono, introdotti e commentati da Carchia, Maurizio Ferraris e Salizzoni, con il coordinamento di Vattimo. Il coordinamento messa in scena è di Maria Cuscona.

O'Uomo. In piazza San Giovanni (lato campanile) 18,15, per la *Antologia* (storia interpretativa dal teatro greco commedia dell'arte): «Seneca». I vengono recitati sotto di interpretativa. Adolfo gio, Marcelli, Tomaro, Valle ed altri.

Fiaso. Sono aperte le iscrizioni scuola di mimo e di movimento, a cura del mimo e attore Franco. Per informazioni, telefonare

degli in via Massimo 21, proseguono le alla di recitazione e dizione. Per ulteriori informazioni, tel. 671.009.

Teatro Fregoli. Proseguono in 7, le alla di e musica (scuola anche per bambini handicappati). ulteriori informazioni, tel.

Stabile di Torino. la biglietteria di via 49 (tel. 657.8248 e la biglietteria Teatro Adua (corso 67, tel. 274.3276) si prenota per *L'Oiseau Vert* (L'Augellin Belverde), di Benno da Carlo presentato Comédie de Genève, con la regia di Benno Besson, in scena al Teatro Nuovo da domani.

Avvenimenti

Affari. Presso le biglietterie, Solferino 2, si prenota per il Festival dell'Operetta, dal 3 al 15 aprile della Compagnia Italiana di Operette con Paolo Pieri, Nadia Furlon, Di Tullio, Ricci, Renato Cioni, Sandro Edgardo. Prezzi degli dei biglietti singoli): poltrone lire 45 mila (lire 18 mila); poltroncine platea, lire 36 mila 12 mila); galleria, mila (lire mila). Gli in cartellone sono i seguenti: «Cin Ci Là» (dal 3 al 5 aprile); «Il paese dei campanelli» (dal 6 all'8); «Scugnizza» (dal 10 all'11); «La vedova allegra» (dal 12 al 15 aprile).

Libreria Comunardi, in via Bogino 2, prosegue «*Dedicato a:..., i «miti» di un gruppo di comunicatori visivi, raccontati con immagini, segni parole*, a cura di Gianfranco Torri.

Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi. Al Monte dei Cappuccini: «*Dal Polo al K2 — Sulle orme del Duca degli Abruzzi*». Il Museo è aperto tutti i giorni, fino al 6 maggio, con il seguente orario: 8,45-12,15; 14,45-19,15. — *L'esposizione presenta una ampia e documentata panoramica sull'alpinistica extraeuropea italiana compresa tra la fine 800, spedizioni del Duca degli Abruzzi, e il 1954, spedizione italiana al K2.*

Associazione Torino. Organizza per sabato 7 aprile, presso l'Hotel Ambasciatori, «*Associazionismo perché*».

«*Kurdistan: Una realtà*». Alle ore 12, presso il Centro Informagiovani, via Assarotti 2, conferenza stampa e inaugurazione della che prosegue fino al 20 aprile, tutti i giorni, escluse le, dalle 10 alle 18.

Amici della Magia. La quota di iscrizione il 1984 è di lire 55. I soci si riuniscono ogni venerdì sera presso in via. Il Circolo una volta al mese spettacoli aperti al pubblico (a inviti).

Corsi di musica. Alla dal vivo Borg Pisani 6, tel. 3358424) sono ancora le iscrizioni ai corsi di musica e perfezionamento.

Tutti i, alle ore 16, viene registrata alla presenza del pubblico la trasmissione «*L'ala fra*», varietà condotta da un gruppi di torinesi che va in onda alle alle 9,30 su 2. L'ingresso è gratuito; i biglietti si ritirano presso di.

Conservatorio «Giuseppe ore 21, per il ciclo *Musica Società e Cultura*, Mila parla brahmsiana. Segue un concerto degli allievi Giuseppe Verdi, maestro Antonio Tappero, che re maggiore 73, di Johannes Brahms. Il concerto, il Conservatorio, avrebbe dovuto aver luogo e questa per motivi tecnici. L'ingresso è libero.

Film

Movie Club. Alle ore 16,15-18,15-21: «*Mezzogiorno di fuoco*» (High Noon), di Fred Zinnemann, con Gary Cooper, Grace Kelly, Thomas Mitchell. (USA-1952-b/n-85'-versione italiana). Ingresso, lire 2500, riservato ai Soci del Movie Club (tessera di associazione, valida fino al 31 dicembre, lire 4 mila). Abbonamento a 10 proiezioni lire 10 mila (riservato agli studenti universitari).

In poltrona davanti alla TV

...CONTINUA, CONTINUA
la vita secondo Dino Risi

Raiuno

...e la, sceneggiato. Terza e quarta puntata famigliare delle commedie Dino Risi ha scritto e diretto — per sua definizione «*infilandoci dentro quante più cose possibili, drammatiche e*» — togliendosi tra gli altri anche il gusto di mettere ai personaggi principali i nomi suoi parenti lontani e prossimi.

Silvia si al matrimonio di Saverio e Giovanna con un violinista un po' effeminato che si allontana festa, va in un campo di calcio e proposta a, preso a pugni da questo a finisce dove Silvia va a riprenderlo regalandogli l'unica delle sue celebre dedicata ad donna.

Rimasta incinta, Silvia partorisce in solitudine. Il solo che va a trovarla in clinica è lo Mazzucchio, da a Roma, e immediatamente dedicatosi al suo corteggiamento.

In Brianza Saverio il padre della conduzione cartiera, per l'imminente boom il vecchio Arnaldo i suoi solo un. Arnaldo ritorna in Svizzera, poi al a Montecarlo, spende una fortuna al gioco e minorenne Mirella aspirante attrice.

Mentre figlio Elia si la Arnaldo subisce il ricatto di Mirella che minaccia di denunciarlo per corruzione e riesce a pagargli quanto chiede grazie una quanto mai opportuna. Il dottor Fasoli chiede a Giulia di sposarlo. Lei accetta ma, i parenti, in i cambiano

alla fama di Mazzucchio rischiando però di dover cedere di un mecenate parigino.

Elio ionasce a in Azzurra del chiedendogli i comperare una barca su cui spera di trovare la che gli manca. Aldo, il figlio più giovane di Giulia, pilota di Formula 1 e partecipa alla di Le Mans. prima curva di strada, si schianta contro il guard-rail e prende con il suo.

Virna Lisi

Raidue

21,25: sceneggiato. Prima delle puntate film televisivo ricostruisce la vicende relative conquista del Polo Sud fra il il 1916. Nel il protagonista l'ex ufficiale mercantile inglese Ernest Shackleton che riuscì perpetrate a compiere di due anni la prima dell'Antartide.

Ricostruito dal il film è girato stessi luoghi in cui è da troupe della Bbc in due fra l'81 e l'82.

La prima puntata parte dal 1900 registrando l'inizio della rivalità Shackleton e Robert Falcon Scott, esploratore polare a capo di una precedente e meno fortunata spedizione antartica. Tornato in patria dal Polo, ufficialmente per motivi di salute, il protagonista supera grossi problemi economici con un ottimo incarico alla Royal Scottish Society e sposa la figlia di un ricco avvocato.

La passione per l'Antartide non si spegne e Shackleton progetta un viaggio che potrà realizzare solo grazie all'aiuto materiale di un importante industriale scozzese. La spedizione s'inizia nel 1907, ma non ha l'esito sperato. A 97 chilometri dalla meta, per mancanza di viveri l'esploratore è co a fare marcia indietro.

Retequattro

20,25: La pantera rosa. Una commedia. Edwards girò il film — si dice — senza convinzione e certamente senza prevederne il so.

e, protagonisti, hanno la medesima rilevanza, e la macchietta dell'ispettore Clouseau non ha ancora il ruolo predominante che avrà invece nei film successivi.

Il poliziotto pasticcione è connotato dallo strano accento qui si tende per la prima sulla musica di Mancini ricerca del preziosissimo diamante Pantera Rosa misteriosamente trafugato forse da distinto ladro internazionale. Combina guai e la quasi impassive di rabbia il suo diretto superiore attraverso lunghe sequenze di gags che rivista a distanza di anni appaiono comunque meno comiche di quanto erano sembrate allora.

Chi ha visto *Hollywood Party* e soprattutto *Oltre il giardino* sospetta a ragione che Sellers non fosse allora pienamente sfruttato al suo meglio.

Canale 5

Ore 20,25 Radici, sceneggiato. Seconda puntata del kolossal televisivo ai primi posti delle classifiche americane d'ascolto. Vediamo Kunta Kinte tentare senza successo l'ammutinamento sulla nave che lo trasporta in America, e registriamo le sue reazioni di stupore una volta sbarcato nel Maryland. Venduto al signor Reynolds, Kunta Kinte viene avviato in Virginia dove il nome di Toby ed è affidato ad uno schiavo, detto «il Violinista», per essere addestrato.

e testardo, si di rispondere suo nuovo per questo incalzano quattro mesi. Dopo aver la ed ripreso dalle, conservando la in un'improbabile

Raiuno

- 13,30 **Telegiornale**
- 14 — **Pronto Raffaella?**, l'ultima
- 14,05 **Il mondo di Quark**, serie di documentari sulla natura e il mondo animale a cura di Piero Angela. *Oggi:* **La vita sulla Terra**
- 15 — **Speciale Parlamento**
- 15,30 **i musei**, documenti
- 16 — **Valley**, telefilm. *Secret Valley è un campo abbandonato che un gruppo di bambini usa per giocare. Quando uno speculatore cerca di acquistare l'intera zona i ragazzini gli si oppongono in vario modo*
- 16,30 **Lunedì sport**, commenti ai sportivi domenica
- 17 — **Tg1 flash**
- 17,05 **I problemi del signor Rossi**, attualità. A cura di Luisa Rivelli
- 17,55 **Il della Terra: Gesù Chiesa**. Documenti
- 19 — **Italia sera**, fatti, e personaggi presentati da Mino Damato e Enrica Bonaccorti. *La trasmissione propone un tema settimana, nel corso delle varie puntate trovano spazio servizi d'attualità, intermezzi comici, special dedicati moda made in Italy e concorsi a premi*
- 19,40 **Almanacco giorno dopo — Che tempo fa**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **...e la continua**, sceneggiato. Con Virna Lisi, Jean-Pierre Marielle, Clio Goldsmith, Philippe Leroy, Mario Marenco, Tino Scotti, Valeria D'Obici. Regia di Dino. Terza e quarta parte
- **Telegiornale**
- 22,40 **Appuntamento al cinema**, i che vedremo gran-
- 22,45 **Speciale Tg1**,
- 23,40 **Tg1 notte**

Clio Goldsmith

Raitre

- 15,30 **Rapallo: Campionato italiano di categoria di nuoto**
- 16 — **Campionato di calcio A e B**
- 18,25 **L'orecchiocchio**, musicale
- 19 — **Tg3**
- 19,30 **Sport regione del lunedì**
- 20,05 **Ieri, ed è già futuro**, documenti
- 20,30 **Capitali culturali d'Europa: Venezia**, documentario di Lizzani. *Il documentario evidenzia l'amore la libertà permise repubblica della Serenissima di assicurarsi dapprima il ruolo di grande centro politico, e in un secondo tempo quello di capitale culturale*
- 21,30 **Tg3**
- 21,40 **Un anno ad Azzanidò**, esperienze di maestra in un sardo. Documenti
- **Il processo del lunedì**, sport
- 22,15 **Tg3**

Carlo Lizzani

Raidue

- 13 — **Tg2 tredici**
- 13,30 **Le di Duke Street**, sceneggiato. Con Gemma Jones, Cazenove. Primo episodio. *Storia vera della vita una cuoca che riesce a mettere in piedi il ristorante più esclusivo d'Europa*
- 14,20 **Tandem...in partenza**, notizie, curiosità, sommario
- 14,30 **Tg2 flash**
- 14,35 **Tandem**, attualità, giochi, ospiti, videogames. *Nel corso della trasmissione si alternano giochi e premi in diretta da diversi capoluoghi regionali, ospiti musicali, brevi documentari e notizie relative al mondo del computer.* Oggi: Musichiamo, gioco e — L'avventura piante, documentario
- 16,30 **La** la Tse-Tse, documentario
- 17 — **Vediamoci Due**, attualità, musica, libri, teatro, cinema, varietà, ospiti, ca e altre presentate in da Roma Rita Dalla Chiesa. Le rubriche di oggi sono: cronaca - Musica - Sogni - Sistemone flash - Play. della trasmissione 17,30 circa):
- 18,15 — I mi dell' zione la sterilizzazione volontaria: Amore paura
- 18,30 **Tg2 sportsera**
- 18,40 **di Francisco**, *Un delinquente di piccolissimo calibro compie un furtarello e scopre di aver rubato invece gli ingenti incassi di una lotteria clandestina. La mafia gli sta dietro decisa a farsi restituire il denaro, e lui chiede aiuto polizia*
- 19,45 **Tg2**
- 20,30 **Tg2 spaziosette**, fatti e gente della settimana
- 21,25 **La nave perduta**, sceneggiato. Con David Schofield, Stacy, Victoria Fairbrother. Regia di Martyn Friend. Primo episodio
- 22,35 **Tg2 stasera**
- 22,45 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
- 23,15
- 23,40 **Tg2**
- 23,45 **Leggere il teatro**, documenti

Rita Dalla Chiesa

Montecarlo

- 13 — **240 Robert**, telefilm
- 13,30 **Progetti d'allegria**
- 14,30 **Check**; malattie, medicina
- 15,30 **Cartoni animati**
- 17 — **Orecchiocchio**, musicale
- 17,30, sceneggiato.
- 17,50 **Les amours de la belle époque**, sceneggiato. **La giovane signora**. Con Fabienne Bargeli, Anouk Ferjac
- 18,20 **Bim bum bambino**, gioco a premi
- 18,40 **Shopping**, guida acquisti da Paola Pro
- 18,50 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,10 **Notizie flash** — meteorologico
- 19,20 **Gli affari sono affari**, quiz
- 19,50 **Le di Bailey**, telefilm.
- 20,20 Biggs - Broad, massimi — Calvin - Murray, pesi — Shelly - Fuller, pesi welter
- FILM 21,20 **La via lattea**, di Luis Buñuel, con Clementi, Piccoli. Francia drammatico 1968 — *Due vagabondi in viaggio Francia Spagna si imbattono in di situazioni grottesche e assurde: un giansenista e un gesuita che si battono a duello; spiega a una sua che*
- 23,05 **Quantunque io**, varietà Enrico Montesano e Guida — Al termine: **Notizie — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

- 14 — **Operazione ladro**, telefilm
- 15 — **Harry O.**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 17,15 **Vita da strega**, telefilm
- 17,40 **Una famiglia americana**, telefilm
- 18,40 **L'uomo da sei milioni**, telefilm
- 19,50 **I puffi**, cartoni animati
- FILM **Non ti conosco più amore**, Sergio Corbucci, con Johnny Dorelli, Monica Vitti, Franca Valeri, Luigi Proietti. commedia 1981 — *La giovane moglie di un avvocato evidenti segni di squilibrio. Ricoverata in di cura, migliorare, ma dopo po' a biare il medico curante il co e trattarlo come tale. Il medico accetta con piacere*
- 22,30 **New York New York**, telefilm
- 23,35 **Samurai**, telefilm
- FILM 0,30 **Amo non amo**, Armenia Balducci, con Jacqueline Bisset, Terence Stamp. drammatico — *Travagli sentimentali di successo che, parata marito, vede naufragare successiva relazione. Con un po' di però lui e tornano insieme*

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

- 13,25 sceneggiato
- 14,25 **General Hospital**, giallo
- 15,25 **Una vita da vivere**, giallo
- 16,50, tel
- 18 — mele, telefilm
- 18,20 **Popcorn**,
- 19 — **I Jeffersons**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
- 20,25 **Radici**, sceneggiato. Secondo episodio
- 22,25 **Flamingo Road**, telefilm
- 23,25 **Football americano: Rose Bowl**
- FILM **Commandos**, William A. Wellman, Garner Ethoika Coreau. Usa guerra 1958 — *e di guerra per le giovani reclute di un reggimento. Un tenente americano a Napoli una ragazza credendola erroneamente facili costumi. Le e d'amore s'intrecciano in Sicilia, in Francia e in Inghilterra*

Retequattro (Telestudio)

Can. 24-45

- 14 — sceneggiato
- FILM 14,50 **Avventura a mezzanotte**, di Mayo, Davis, Leslie Howard. Usa commedia 1937 — *Una ragazza troppi sogni nella testa preferisce un famoso attore al. Chi non è assolutamente d'accordo è dell'attore*
- 16,50 **L'uomo ragno**, cartoni animati
- 17,20 **Masters**, animati
- 17,50 **La famiglia**, telefilm
- 18,50 sceneggiato
- 19,30 **M'ama, non m'ama**, gioco a premi presentato Sabina Ciuffini e Marco
- FILM 20,25 **La pantera rosa**, di Blake Edwards, con Peter Sellers, David Niven, Capucine, Claudia Cardinale. Usa commedia 1964 — *Vedi a fianco la rubrica In poltrona davanti alla tv*
- 22,45 **Maurizio Costanzo show**, varietà
- FILM 0,30 **Ho sposato una strega**, di René Clair, con Veronica Lake, Frederic March, Susan Hayward. Usa commedia 1942 — *Dopo essere rimasta in una quercia per secoli, l'anima di una strega torna libera e s'incarna in una bellissima ragazza. Per vendicare un antico torto intende perseguitare il discendente dell'uomo che la fece finire sul rogo, ma se ne innamora, perde i suoi poteri e lo sposa*

Temperature a Torino	
ore 8 +4	TEMPO PREVISTO: Cielo molto nuvoloso e coperto con sparse precipitazioni. VENTI: da calmi a deboli. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: in aumento. TENDENZA DEL TEMPO: attenuazioni dei fenomeni.

Regioni (ore 8)	
Aosta	n. p.
Alessandria	+ 7
Asti	+ 7
Cuneo	+ 5
Novara	+ 6
Vercelli	+ 6
Genova	+ 8
Imperia	+10
Savona	n. p.

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia (ore 8,30)	
Venezia	+ 8
Milano	+ 7
Bologna	+10
Ancona	+13
Roma	+15
Napoli	+15
Bari	+13
Reggio C.	+16
Palermo	+16
Cagliari	+12

all'estero ieri		
Atene	+ 8	+20
Berlino	0	+ 8
Bruxelles	+ 1	+ 8
Buenos Aires	+17	+18
Ginevra	— 2	+10
Lisbona		n. p.
Londra	+ 2	+ 8
Mosca	+ 1	+ 3
New York	+ 2	+12
Parigi	+ 4	+12
Tokyo	+ 2	+ 4

Film-Sanremo

[illegible] ROBSHAM FIGLIO DI TOGNAZZI IN UN'OPERA DELLA MOSTRA

Thomas Robsham è un [illegible] norvegese, giovanissimo ma un — finora — scarsa fama internazionale. Ma la partecipazione di un suo film (*Apen framtid*, in italiano [illegible] aperto), alla 21ª edizione della Mostra internazionale [illegible] d'autore, in corso di svolgimento a Sanremo, lo ha improvvisamente fatto balzare agli onori della cronaca.

Ancor prima che per la sua dignitosa partecipazione al film del regista Svend Wam, per il [illegible] figlio [illegible] di Ugo Tognazzi. Un figlio scandinavo sfuggito, finora, alla caccia dei rotocalchi rosa, ma che il celebre papà non ha dimenticato [illegible] si è mosso per chiedere all'organizzatore della mostra (l'intramontabile Nino Zucchelli), notizie sul film del suo rampollo norvegese.

E' solo una curiosità e un po' singolare della Mostra internazionale del film d'autore, appuntamento cinematografico [illegible] che ha una caratteristica ben precisa: apprezzatissimo dalla critica internazionale, [illegible] attesa dal mondo della cinematografia d'autore (tanto che [illegible] ungheresi [illegible] preferito mandare qui piuttosto che a [illegible] il loro *La rivolta di Job* che è addirittura in lizza per l'Oscar hollywoodiano), ma praticamente snobbata dal grande pubblico, con film che ben difficilmente entreranno nei normali circuiti commerciali di distribuzione.

Un rigore, sul piano dell'impegno e della scelta delle [illegible] che ha sempre contraddi[illegible] la manifestazione [illegible].

«*E deve restare così com'è questa mostra* [illegible]*remese* — dice Nino Zucchelli, fondatore e ani[illegible] della rassegna, che ha sempre rifiutato ogni tocco mondano [illegible] sua creatura —. *Qui bisogna dare spazio a quelle opere che* [illegible] *ne avranno altrove. Il cinema d'autore ha grossi valori, ma vive momenti difficili: se ne produce sempre meno e la qualità è sempre più scadente. E questo perché nessuno aiuta questo particolare branco del cinema*».

L'edizione 1984 [illegible] non [illegible] eccezione in fatto di rigore. «*E' una mostra di livello dignitoso, senza punte altissime*» dice lo [illegible] Zucchelli che realisticamente non vuole dare più meriti [illegible] quelli che ha alla sua mostra, che pure ha fatto conoscere al pubblico occidentale registi di valore, basti un nome come quello del polacco Krzysztof Zanussi.

In lizza venti film in rappresentanza di 18 Paesi. Dovevano [illegible] 20 le nazioni [illegible], ma il film egiziano [illegible] *ferito* di Midhet [illegible] Sebali, per qualche misterioso inghippo postale [illegible] arrivato a Sanremo. Solo la Gran Bretagna è presente con due opere.

L'Italia presenterà *Giovanni da* [illegible] *madre all'altra* [illegible] regista torinese Gianni Bongioanni, un habitué della rassegna sanremese. Un'opera prodotta dalla Rete Uno della Rai-tv, già andato in onda nella sua versione televisiva sul piccolo schermo. [illegible] interpreti Carlotta Wittig, [illegible] Giulia [illegible] e [illegible] Interlenghi. Vecchio [illegible] quest'ultimo [illegible] dimenticato dal [illegible] commerciale come [illegible] Darrieux, ex diva degli Anni Quaranta e Cinquanta, che [illegible] protagonista [illegible] *Oltre le scale* di Paul Vecchiali.

La mostra, che chiuderà i battenti mercoledì 4 aprile con la [illegible] Gran Premio, andato lo scorso anno alla Norvegia, completa il [illegible] programma con una retrospettiva dedicata al regista statunitense Frederik Wiseman, un cineasta di Boston considerato l'alter ego di Altman della documentaristica statunitense e con un omaggio ad un regista che in Italia pochissimi conoscono: l'estone Kaljo Kiisk.

Domani su Raiuno tra i servizi della rubrica «Quark»

C'E' ANCHE UN MINISTERO CHE POTENZIA L'INTELLIGENZA

Il curatore del programma, Piero Angela, ci porta nel mondo della scienza

Piero Angela

D[illegible] di [illegible] delle tre stagioni precedenti, anche quest'anno è [illegible] su Raiuno, alle [illegible].45 [illegible] ledì la rubrica «Quark» — viaggi nel mondo della scienza — [illegible] da Piero Angela. Come di consueto, ogni puntata presenta tre servizi (cartoni animati o filmati) realizzati in tutto il mondo. Dal Giappone alla giungla congolese, dal Venezuela agli Stati Uniti, [illegible] ovviamente l'Italia.

[illegible] corso di questo avventuroso viaggio [illegible] inviati di «Quark» hanno tra l'altro visitato il Ministero dell'intelligenza in Venezuela, dove uno straordinario progetto tenta [illegible] rendere più intelligente un'intera popolazione; e l'Accademia dell'FBI in Virginia, negli Stati Uniti, dove un agente speciale spiega le nuove tecniche per scoprire le tracce degli assassini.

[illegible] sono [illegible] seguite le [illegible] di messa a punto [illegible] un sistema totalmente computerizzato in corso di realizzazione da parte [illegible] varie [illegible] ministrazioni dello Stato che in futuro terrà sotto controllo [illegible] zone sismiche e, in [illegible] terremoti, gestirà quasi automaticamente i soccorsi. E infine, negli Stati Uniti, [illegible] troupe ha intervistato i «mostri del calcolo», giovanissimi prodigi in grado di [illegible] una calcolatrice nell'[illegible] conteggi complicati.

[illegible] oltre che da Piero Angela, è realizzata da Giangi Poli, Lorenzo Pinna, Marco Visalberghi, Michele Conforti. Delegata al [illegible]gramma, Rosanna Faraglia. I cartoni animati sono di Bruno [illegible]. Questi i servizi [illegible] puntata di domani.

«Computer e terremoti» di Michele Conforti e Marco Visalberghi.

L'Italia figura come uno [illegible] a più alto rischio sismico.

Dopo il catastrofico terremoto [illegible] settembre [illegible] al suolo paesi [illegible] della Campania e della [illegible]licata, le istituzioni, in stretta collaborazione con scienziati e ricercatori, stanno mettendo [illegible] a punto modelli per la gestione [illegible] il controllo [illegible] corsi in [illegible] di calamità.

I grandi protagonisti [illegible] questi nuovi [illegible] computer. [illegible] in che [illegible] ci aiuteranno a fronteggiare la calamità? «Quark» ha [illegible]ito per il pubblico una piccola simulazione, che [illegible] con l'aiuto dei nuovi [illegible] informatici, saremo presto in grado di stimare a pochi secondi dalla prima scossa i danni subiti dalle persone, dalle case, dalle strutture.

Questo permetterà di intervenire in modo organico e coordinato, evitando sprechi di tempo e di mezzi e assicurando alla popolazione colpita il massimo dell'aiuto possibile entro le prime 24 ore.

«Il Ministero dell'intelligenza» di Piero Angela.

Nel [illegible] è stato creato [illegible] Venezuela il «[illegible] dell'intelligenza». [illegible] singolare iniziativa [illegible] di rispondere a un'esigenza [illegible] diventata [illegible] più evidente, grazie a numerosi studi di psicologia: evitare che le immense potenzialità intellettuali che [illegible] uomo ha alla nascita vadano sprecate, a causa di un ambiente non sufficientemente stimolante.

[illegible] Venezuela il progetto, che è ora in fase di espansione, coinvolge le madri sin dal primo giorno di vita del loro bambino, continua con l'[illegible]stenza di volontari a domicilio (grazie all'aiuto della Radio e della Televisione) e sfocia nella [illegible] dove si tengono corsi [illegible] di ragionamento intelligente e di «tecniche per pensare».

La troupe di «Quark» mostra [illegible] questo progetto visitando [illegible] Maternità, le abitazioni e le scuole.

«I mostri del calcolo» di Giangi Poli.

Susan Susedik, di New Concord, Ohio, è una studentessa del 2° anno di biologia all'università. Susan è molto piccola di statura e scompare fra i [illegible] colleghi. Ma Susan non [illegible] Susan ha soltanto [illegible] anni. Sua sorella, Stacey, 9 anni, è in terza media. Un'altra sorella Stephanie, di 7 anni, è [illegible] seconda media e la più piccola figlia di Jo Susedik, Johanna, di 5 anni è in prima media. [illegible] famiglia di mostri? Non [illegible]tra.

Giangi Poli è [illegible] a trovare i professori di queste ra[illegible]. «*Sono solo* [illegible] *superdotati*» dicono. [illegible] delle migliaia di bambini superdotati che sono l'altro lato della medaglia dei bambini ritardati e che sono altre[illegible] disadattati e bisognosi di cure particolari. E' l'opinione del prof. Chase che all'Università di Pittsburg studia le prestazioni intellettive, il [illegible] e i processi [illegible]tali. [illegible] uno dei corsi il prof. [illegible] ha presentato Benjiamin un ragazzo ventenne che lavora per l'IBM e che ha lasciato di sasso gli studenti e la troupe di «Quark» [illegible] sua competizione [illegible] i calcolatorini tascabili.

Dei bambini superdotati sembra accorgersi anche la società postindustriale americana, non siamo sicuri se soltanto [illegible] motivi umanitari. Sta di fatto che alla Johns Hopkins University esiste uno speciale «Ufficio per l'identificazione dei Talenti» che raccatta ovunque ragazzi superdotati e li raduna in corsi [illegible] dove le loro possi[illegible] vengono sviluppate [illegible] massimo. Un loro insegnante asserisce di aver visto svolgere in tre settimane il programma di matematica [illegible] 4 anni di liceo. Nei corsi si insegnano geometria analitica, calcolo differenziale, molta informatica, ma anche materie adatte a sviluppare altri lati delle loro possibilità: latino, tedesco, composizione linguistica. Gli insegnanti sono tutti giovani: età [illegible] 30 anni.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 5000. Dal martedì al venerdì Lire 6000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Alace, ecc.) Sabato e domenica Lire 6000

[illegible] — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
[illegible] *musica*, di Vittorio De Sisti, con Cristina Mastrangeli, Luciano [illegible], Patrizia Pellegrino (Italia-Colori) — Avventure di giovani al suono della Break Dance, [illegible] che si balla anche per strada. Non viet. — Musicale
15,10; 17; 18,50; 20,25; 22,25 — Prima visione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.198
Risky business, fuori i vecchi... i figli ballano, di Paul Brickman, con Tom Cruise, [illegible] Morney (Usa-Colori) — Ragazzino di buona famiglia approfitta di un viaggio dei genitori per trasformare la casa in una barbonia. V. 14 — Commedia
18,30; 18,40; 20,35; 22,30 — Prima visione

CAPITOL — via S. Dalmazzo 24, Tel. 540.[illegible]
I vendicatori della notte, di Lawrence D. [illegible], [illegible] Ernest Borgnine, Linda Day George (Usa-Colori) — Una gang di ragazzi e le sue avventure. Di giorno a scuola, di sera vita e esperienze da adulti. Viet. 14 — Avventuroso
15; 17,06; 18,55; 20,45; 22,35 — Prima visione

CENTRALE D'[illegible] — via C. Alberto 27, Tel. [illegible].118
Bianca, di Nanni Moretti, [illegible], Laura Morante (Italia-Colori) — Il consueto protagonista di Moretti, Michele, alle prese questa volta con una crisi d'identità e una [illegible] travagliata d'amore. Non [illegible]
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.348
Il console onorario, di J. Mackenzie, con Richard Gere, Michael Caine (Usa-Colori) — Una organizzazione di guerriglieri capace per sbaglio un console inglese e la sua amante cerca di salvarlo. Non viet. — Drammatico
15,20; 17; 18,55; 20,50; 22,45 — ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.348
Christine, la macchina infernale, di John Carpenter, con Keith Gordon, John Stockwell (Usa-Colori) — Christine è un'auto che fin dall'inizio ha ucciso e ferito chi l'avvicinava, comprata da un timido studente, gli si affeziona fino a vendicarlo dei nemici. V. 14 — [illegible]
16,20; 18,30; 20,40; 22,50 — ★★★/●●●

CRISTALLO — via Gobetti 1, Tel. 650.71.00
The day [illegible] *giorno dopo*), di [illegible] Meyer, con J. Robards, J. Williams, S. [illegible]bery (Usa-Colori) — Il film che [illegible] scalpore ha fatto in tutto il mondo su un desolato futuro dopo la guerra nucleare. Non viet. — Drammatico
15,20; 17,45; 20; [illegible] — ★★/●●●●●

DORIA — via Grassi, Tel. 542.422
Oltre il ponte di Brooklyn, di Menahem Golan, con Elliot Gould, Margaux Hemingway, Sid Caesar, Shelley Winters (Usa-Colori) — I sogni di un giovane ebreo che vorrebbe trasferirsi in rioni più chic di New York. Non viet. — Commedia
14,25; 16,45; 18,40; 20,35; 22,35 — ★★/●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.587
Gorky Park, di [illegible] Apted, con William Hurt, L. Marvin, J. Pacula, B. Dennehy (Usa-Colori) — Tre cadaveri vengono trovati sepolti nella neve. Non hanno né un volto né un'identità che aiuti a ricostruire il fatto. Non viet. — Poliziesco
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

[illegible] — piazza Sabatino, Tel. 447.5241
Rusty il selvaggio, di F. F. Coppola, con Matt Dillon (Usa-bn) — Motorcycle Boy è il numero uno [illegible] più sanguinose, alla ricerca di una California idealizzata e [illegible] nella vita. Viet. 14 — [illegible]
15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 — ★★★/●●●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabatino, Tel. 447.5241
Furyo, di [illegible] Oshima, con D. [illegible], R. Sakamoto, T. Conti (Giapponese-Colori) — I rapporti venati di omosessualità tra un prigioniero inglese e il comandante giapponese durante la seconda guerra mondiale. Viet. 14 — Drammatico
15,20; 17,40; 20; 22,30 — ★★★★/●●●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabatino, [illegible]
[illegible] Anna [illegible] Taiò, con Fanny Ardant, Francesca De Sapio (Italia-Colori) — Una giornalista perde il traghetto per la Grecia, nella casa dei suoi l'assalgono i ricordi e le paure della fanciullezza. Viet. 14 — Drammatico
15,10; 17; 18,50; [illegible]; 22,30 — ★★★/●●

[illegible]ELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.780
Io, Caligola, ripresa di Tinto Brass, con Malcolm McDowell, Peter O'Toole, Therese Ann Savoy (Italia-Colori) — Le depravazioni sessuali dell'imperatore [illegible] in versione «dopo censura». Viet. 18 — Commedia erotica
16; 19; 20,15; 22,25 — Riedizione '79

IDEAL — [illegible] 4, Tel. 547.[illegible]
[illegible] *Camillo*, di Terence Hill, con [illegible] Hill, Colin Blakely (Italia-Colori) — Tratto dall'omonimo romanzo di Guareschi Don Camillo e Peppone si affrontano a carte, a caccia, a football e finisce anche a cazzotti. Non viet. — Commedia
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — [illegible]

LILLIPUT — via XX Settembre 16 bis, Tel. 537.180
Essere o non essere, di Alan [illegible], con Mel Brooks, A. Bancroft, T. [illegible] (Usa-Colori) — Nella Varsavia occupata dai tedeschi, un gruppo di attori [illegible] a [illegible] modo i nazisti. Non viet. — Comico
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — [illegible]/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Due come noi, di John Herzfeld, con John Travolta, Olivia Newton-John (Usa-Colori) — Un rapinatore da [illegible] e una ragazza [illegible] proprio onesta, [illegible] i due inconsapevoli «salvatori» del genere [illegible]. Non viet. — [illegible]
15,15; 17,10; 19; 20,50; 22,40 — ★★/●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 512.[illegible]
Rusty il selvaggio, di F. F. Coppola, con Matt Dillon (Usa-bn) — Motorcycle Boy è il numero uno nelle risse più sanguinose, alla ricerca di una California idealizzata e di uno scopo nella vita. Viet. 14 — Drammatico
15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

[illegible] — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Yentl, di e con Barbra Streisand (Usa-Colori) — Nella prima esperienza dell'attrice-cantante americana come regista, interprete e produttrice, una giovane ragazza ebrea si traveste da uomo per poter diventare rabbino — Commedia musicale
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●

CRITICA		PUBBL.
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	[illegible]	●

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
Scarface, di Brian De Palma, con Al Pacino (Usa-Colori) — Tony Montana, un [illegible], [illegible] in America i gradini [illegible] criminalità, eliminando tutti coloro che lo ostacolano. Vietato 14. — Drammatico
16; 19; 22 — ★★/●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 519.148
Io, Caligola, ripresa di Tinto Brass, con Malcolm McDowell, Peter O'Toole, Therese Ann Savoy (Italia-Colori) — Le depravazioni sessuali dell'imperatore romano, in versione «dopo censura». Viet. 18 — Commedia erotica
15; 17,30; 20; 22,30 — Riedizione '79

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.621
Mai gridare al lupo, di Carroll Ballard, con Char[illegible] (Usa-Colori) — L'avventura vera [illegible] Mowat recatosi nelle lande artiche dello Yukon per individuare e studiare un branco di lupi. Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 541.729
Voglia di tenerezza, di James L. Brooks, con Shirley [illegible], Debra Winger, [illegible] Nicholson (Usa-Colori) — Per trent'anni madre e figlia si amano e si odiano mentre nella loro vita passano forse gli uomini sbagliati. Non viet. — Drammatico
15,05; 17,30; 19,55; 22,20 — ★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Balbis 77, Tel. 287.187 - Lire 3500
The Blues Brothers, con John Belushi, Dan Aykroyd, J. Brown (Usa-Colori) — Folli avventure di tre [illegible] fratelli cantanti di rock che riescono sempre a procurarsi [illegible]. [illegible] vietato — Musicale
Ap. 20; ult. 22,30 — Riedizione

[illegible] — via Nizza 346, Tel. 697.086 - Lire 3500
CHIUSO [illegible]

[illegible] — via Po 30, Tel. 882.214 - Lire 3500
CHIUSO [illegible]

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 798.[illegible] - Lire 3500
[illegible] *squalo* [illegible] di [illegible] Alves, con [illegible] Quaid, Bess Armstrong, Simon [illegible] Corkindale (Usa-Colori) — Il ferocissimo squalo ritorna con rinnovata ferocia sulle coste americane e questa volta tridimensionale. Non vietato — Avventuroso
20,35; 22,30 — ★/●●●●

ALTRE VISIONI

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.650)
I ragazzi della 56ª strada, di F. Ford Coppola, con C. Thomas Howell, ore 20,30, 22,30 — Drammatico

ADRIANO (via Saccchi 65, tel. 587.715)
[illegible] *distruzione Terra*, di S. Sbes, con R. Henderson. Ap. 17,30 — Fantascienza

[illegible] (via Venaria 8, telefono 746.23.67)
Sindrome cinese, di James [illegible], con J. Fonda, J. Lemmon. Spettacolo organizzato dal Comitato per la Pace. Pareva-Pozzo Strada. Ingresso gratuito ore 21 — Drammatico

ZETA D'ESSAI (via Cibrario 68, tel. 746.28.07)
CHIUSO PER RESTAURI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.577)
Dal New Deal alla Nuova Frontiera: *Mezzogiorno di fuoco* di Fred Zinnemann con Gary Cooper, Grace Kelly ore 15,15; 18,15; 21 Western (solo oggi). Sala Video! Legovideo (personale di Cristina Gallo e Luca Pannoni) ore 20 Videoperformance, ore 21,30 Videomusica. Ingresso soci

FUORI CITTA'

[illegible]VASSO
CINECITTA': [illegible]
POLITEAMA: *Labbra di Marilyn*. V. 18
CIRIE'
ITALIA: oggi chiuso.
[illegible]
SUPERGA: [illegible]. 18
[illegible]
FRATERNITA': [illegible]

PINEROLO
ITALIA: *La supersexy*. V. 18
RITZ: [illegible]

VENARIA
DANTE: *Corona italiana*. V. 18

LUCI ROSSE

METROPOL (v. P. Tommaso 5, t. [illegible])
CHIUSO

ALESSANDRIA (via Sacchi 18, tel. 511.283)
Erotic Holmes, con John Holmes. [illegible] 14,05; 16,45; [illegible]; 19,05; 20,45; 22,30

PL[illegible] (v. Fr. d'Assisi 48, t. [illegible]51)
Crazy lovers e Delfale [illegible] (2 hard love) (Novità). Ap. 15; ult. 22,30

[illegible] (via Suppo 8, tel. [illegible])
Sheherazade, con John Leslie, Mey Lin. Ap. ore 10. Ultimo 22,30. No stop

[illegible] DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 3, tel. 530.266)
Sui marciapiedi di New York. Novità. Ap. ore 10; ultimo 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 471.842)
Relazioni perverse e [illegible] 2 film no [illegible]. Apertura 15, ultimo 22,30

MAGIC (largo G. Cesare 105, t. 287.874)
Marietta porcellona di lusso. Ap. 16; ultimo 22,30

[illegible] (corso Belgio 53, tel. 474.171)
CHIUSO PER [illegible]

[illegible] BLUE (v. [illegible] Genova 40, t. 487.760)
Tammy e Laurie erotic (new hard '84). [illegible] 15 ult. 22,30. L. 3500

[illegible] (via Nizza 110, tel. [illegible].3817)
Disco [illegible] (Novità). Ap. 15; ultimo 22,30

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. [illegible])
[illegible] *ragazze pullover*, con Lisa De Leeuw, Jennifer West. Ap. 14,00; ult. 22,30

[illegible] (v. Fr. Casanova 15, t. 831 [illegible])
Dalle 14,30 alle 24 cont. Van Lech su Lech. Novità [illegible]. Ingresso riservato ai soci

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 530.[illegible])
[illegible] *perversion*. Apertura 10; ult. [illegible] imp. 4500. Rid. 3000.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 100, [illegible] 551.[illegible])
In anteprima nazionale una superproduzione megagalattica Usa 1984: *Uno Ipersexy girl*, con Vanessa Del Rio, Samantha Fox, Veronica Hart, Jessy St. James. Spettacoli continui dalle ore 14,30 alle 22,30. Ingresso L. 4000

TEATRI

TEATRO REGIO al CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI: ore 21 Musica, Società e Cultura - L'età [illegible]. A cura di Massimo Mila. Seguirà un concerto dell'Orchestra degli Allievi del Conservatorio G. Verdi di Torino. Direttore Antonio Tappero Merlo. Musiche di Brahms. Concerto in collaborazione con il Conservatorio G. Verdi di Torino. Ingresso libero.

ALFIERI (538.440): ore 21 presentazione Collezione Primavera-Estate di Pino Ben Cin per [illegible] da domani ore 21 [illegible] Festival dell'Operetta con Cia [illegible].

[illegible] AMICI DELLO [illegible]TACOLO - Il gruppo della Rocca e Città di Torino Assessorato per la Cultura al Teatro Gobetti: questa sera ore ore 21 presentano *Rissoli e legge*: l'arte e il teatro contro le leggi a cura di Roberto Salvatori con il Gruppo della Rocca. Ingresso libero per gli associati, biglietto L. 2000-1000 giovani. Per informazioni Teatro Adua, c.so Giulio Cesare 67, tel. 274.32.76

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21 Centro Teatrale Bresciano/Comunità Teatrale Italiana presentano *Arturo Ui* di Bertolt Brecht, con Eros Pagni, Tino Bianchi, Alfredo Bianchini. Regia di Giancarlo Sepe. Tel. 557.2244.

COLOSSEO: mercoledì 4 aprile ore 21,30 i favolosi X-Treame [illegible]. Prevendita ore 15-19 Tel. 651.034.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: recite per gruppi scolastici e aziendali ogni giorno feriale Tel. 580.238

GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21 Gipo Farassino in concerto, le sue orchestre, le sue canzoni Tel. 544.582.

IL BUONTEATRO: presso la Scuola Elementare Casalio Minottori, via Farinelli 40/1, alle ore 10 Arlecchino e i briganti della Rai Teatro di Torino (per inf. tel. 778.068).

IL BUONTEATRO: presso la Scuola per l'infanzia, c. Cincinnato 200, alle ore 10 Il naso della Coop. Quellidigrock di Milano (per inf. tel. 778.068)

IL BUONTEATRO: presso la Scuola Elementare Seppellire, c. Sebastopoli 258, alle ore 10 Il primo giorno di scuola del signor Camillo Rossi della Compagnia Sogquadro di Torino (per inf. tel. 778.068).

TEATRO NUOVO/T. STABILE/GRUPPO DELLA ROCCA: stasera riposo. Domani ore 20,30 La Comédie de Genève presenta *L'oiseau vert* (L'augellin belverde) di Carlo Gozzi. Adattamento e regia di Benno Besson. Spettacolo in abbonamento T.S.T. e T. Adua. Tel. 557.4246 - 274.3276 - 650.538

TEATRO D'UOMO (p. S. Giovanni, tel. 549.833): ore 18,15 la Coop. Anna Boletto presenta per Antologia [illegible], relatore prof. G. Boris.

ADUA/IL GRUPPO DELLA ROCCA: spettacolo internazionale in abbonamento. Vedi Teatro Stabile di Torino. Per inf. tel. 274.3276

BALLET SCHOOL E SEMAFORI - CCW: presentano Stage di danza e mime con Jayan Hamilton. 9-12 aprile (v. XX Settembre 65, tel. 548.379, ore 13,30-21).

NUOVO - V FESTIVAL INTERNAZIONALE IL GESTO E L'ARENA: si prenota per lo spettacolo di mercoledì 11/4 con la Compagnia «Balletto dell'Arena di Verona» in *Dialoghi*, coreografie di Giuseppe Carbone. Da lunedì ore 10-19.

STAMPA SERA

la domenica
SPORT

JUVE, E ADESSO ROMA!

JUVENTUS

Anche senza Platini la squadra bianconera fa [illegible] pieno: gli attaccanti sembrano [illegible] crisi di gioco e [illegible] gol, [illegible] la spinta [illegible] dalle retrovie.

A [illegible] 3

Ieri in campo c'era il [illegible] Gentile: [illegible] a giocare [illegible] campione.

A PAGINA 3

[illegible]

Un Toro bello, un altro un po' meno: a Pisa primo tempo convincente, ripresa troppo cauta. Comunque il traguardo di un posto in [illegible] si avvicina.

[illegible] 2

Zaccarelli: «La squadra toscana [illegible] molto carattere: per noi [illegible] pareggio [illegible] non [illegible] un punto perso. [illegible] ragio[illegible] io: [illegible] di Roma [illegible] episodio isolato».

[illegible]GINA 2

GENOA

I rossoblù vincono, [illegible] forse [illegible] inutile: anche i loro rivali [illegible] lotta per [illegible] retrocedere fanno punti. Simoni comunque non si [illegible] de: «[illegible] anche il Milan».

[illegible] 5

[illegible]

Dopo il successo [illegible] Udine, i blucerchiati [illegible] pensano [illegible] Coppa Italia. [illegible] deve recuperare [illegible] pieno Brady e Francis (e [illegible] per arrivare Vialli).

[illegible]

AVELLINO-VERONA 1-0
[illegible] Barbadillo (A)

CATANIA-[illegible] 1-1
19' Carnevale (C) e 88' D'Amico (L) [illegible]

GENOA-ASCOLI 1-0
88' Briaschi (G)

JUVENTUS-FIORENTINA 1-0
91' Vignola (J) rigore, 90' espulso Pin (F)

MILAN-NAPOLI 0-2
51' De Rosa (N) e 53' [illegible] Fiume (N)

PISA-TORINO 1-1
2' Schachner (T) e 41' [illegible]

[illegible] 1-0
24' Di Bartolomei (R) rigore, 68' parato rigore di Baccalossi (I)

UDINESE-SAMPDORIA 0-3
52' Zanone (S), [illegible] Mancini (S) e 88' Brady (S)

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.	Differenza reti	Media inglese
Juventus	37	25	11	1	1	4	8	2	50	23	+27	— 1
Roma	34	25	9	3	0	4	5	4	38	21	+18	— 3
Fiorentina	31	25	7	5	0	4	4	5	43	26	+17	— 6
Torino	30	25	9	3	0	1	7	5	31	22	+ 9	— 7
Verona	28	25	9	3	0	2	3	8	36	27	+ 9	— 0
Inter	28	25	7	4	1	2	6	5	24	18	+ 6	— 9
Udinese	27	25	7	5	1	2	4	6	40	33	+ 7	—11
Sampdoria	25	25	5	3	5	4	4	4	31	27	+ 4	—13
Milan	25	25	6	4	3	1	7	4	31	35	— 4	—13
Ascoli	24	25	5	5	2	2	6	5	23	28	— 5	—13
Avellino	23	25	7	4	2	2	1	9	30	32	— 2	—15
Napoli	21	25	4	6	2	1	5	7	19	31	—12	—15
Lazio	20	25	0	3	4	0	5	7	26	38	—13	—18
Pisa	19	25	1	10	2	1	6	6	14	27	—13	—19
Genoa	17	25	3	6	3	0	5	8	17	33	—18	—20
Catania	11	25	1	6	4	0	1	11	10	40	—30	—27

18 reti: Platini (Juventus, 7 rig.)
17 reti: Zico (Udinese, 4 rig.)
13 reti: Iorio (Verona, 7 rig.)
11 reti: Rossi (Juventus, 1 rig.); Monelli (Fiorentina)
10 reti: D. Bertoni (Fiorentina, 1 rig.); Hernandez (Torino, 4 rig.); Briaschi (Genoa)
9 reti: Virdis (Udinese); Schachner (Torino)

DOMENICA [illegible] APRILE
Campob.-Triestina (and. 1-0)
Cavese-Cagliari (1-1)
Como-Catanzaro (0-2)
Cremonese-Cesena (1-1)
Empoli-Monza (1-2)
Padova-Atalanta (1-2)
Palermo-Arezzo (1-1)
Perugia-Varese (0-1)
Pistoiese-Pescara (0-2)
Sambened.-Lecce (0-0)
Prato-L. R. Vicenza (1-1)
Piacenza-Venezia (1-1)
Nocerina-Sorrento (1-1)

Spettatori e incassi

Partite	[illegible]	Incasso	Abbonati
Avellino-Verona	16.124	87.464.000	13.967
Catania-Lazio	4.844	38.175.000	6.784
Genoa-Ascoli	4.430	43.828.000	10.916
Juventus-Fiorentina	29.576	344.327.500	12.779
Milan-Napoli	16.037	192.441.000	19.843
Pisa-Torino	12.332	117.389.000	8.504
Roma-Inter	48.930	638.777.000	21.383
Udinese-Sampdoria	8.127	96.271.000	28.811
Totali	134.890	1.540.063.500	117.968

Concorso 31

1 Avellino-Verona 1-0
x Catania-Lazio 1-1
1 Genoa-Ascoli 1-0

1 Juventus-Fiorentina 1-0
2 Milan-Napoli 0-2
x Pisa-Torino 1-1

1 Roma-Inter 1-0
2 Udinese-Samp. [illegible]
x Atalanta-Como 1-1

x Empoli-Pescara 1-1
1 Pistoiese-Palermo 1-0
1 Parma-Brescia 2-1
2 Campania-Caser. 0-1

Il monte premi è di Lire 18.853.168.764

Concorso 14

1°	[illegible]	1 x
2°	BIDLUN ALLOGAL	2 x
3°	BREF DI JESOLO BENAKIS	x 1
4°	BOCCAPORTO ALISEY	1 x
5°	MERLOT TRAMONTO R.	2 1
6°	REGAL ALERT PROWESS	1 x

Ai 287 «12» L. 1.148.000
Ai 2729 «11» L. 68.000
Ai 17229 «10» L. 12.000

ROSSO BLEU NERO

La vittoria sull'Ascoli è preziosa, ma anche le rivali fanno punti

GENOA, UNA FATICA INUTILE

SIMONI PERO' NON SI ARRENDE: «ORA BATTEREMO IL MILAN»

DAL NOSTRO [illegible]

GENOVA — Quello di ieri era decisamente un tempo da lupi. Un pomeriggio di quelli in cui un marinaio non sogna altro che di arrivare presto in porto, mollare l'impermeabile, concedersi il ristoro di [illegible] caffè corretto. Ma il porto del Genoa è ancora lontano, chi naviga davanti [illegible] rossoblù evita le [illegible], [illegible] merito e con fortuna, mentre sulla [illegible] figure l'atmosfera è quella che è, ricorda più l'ammutinamento [illegible] «Bounty» che altro.

Il Genoa, batti e ribatti, è riuscito a poco più di due minuti dalla fine a mettere dentro con [illegible] il pallone de[illegible] [illegible] vittoria sull'Ascoli. Ma tutto [illegible]chia di essere inutile perché gli avversari non commettono errori, sembrano anzi avere il vento in poppa: il Napoli è andato addirittura a vincere a Milano — e Farina, con le sue dritiate, potrà adesso [illegible] [illegible] aver praticamente falsato il campionato —, il Pisa ha raddrizzato la partita col Torino, compromessa all'inizio da un gol di Schachner, la Lazio ha pareggiato la gara in trasferta col Catania e potrebbe magari vincerla a tavolino, a causa delle condotte intemperanze dei tifosi catanesi. A rendere ancora più grottescamente amaro il calvario dei tifosi del Genoa, la Sampdoria è andata a vincere una partita inutile a Udine, dopo aver perso in casa quella con l'Avellino che invece nella zona retrocessione aveva un grosso peso.

Tutto potrebbe essere inutile insomma, ma il Genoa non si arrende ancora, anche se l'atmosfera non è delle più idilliache in casa rossoblù. Tra il presidente che non vuole mollare il suo «giocattolo» e i [illegible] [illegible] ritengono Fossati responsabile di questo scivolone in verticale, è ormai guerra aperta; Fossati dal canto suo ha incrinato anche i rapporti con l'allenatore Gigi Simoni e si deve solo alla correttezza professionale del tecnico — che non rifiuta comunque [illegible] sue colpe — se la squadra non resta abbandonata a se stessa in questo momento estremamente critico.

«Abbiamo recuperato dei nomi in formazione — dice Simoni — *ma il rendimento è quello che è, perché la disponibilità non significa necessariamente il recupero della massima efficienza atletica. Tuttavia dobbiamo [illegible] i [illegible] e lottare [illegible] alla giornata, senza guardare ai risultati degli altri, senza demoralizzarci se i nostri avversari [illegible]lizzano imprese imprevedi[illegible]. Dobbiamo raccogliere [illegible] forze, [illegible] questa [illegible] [illegible] [illegible] campionato, e poi pensare a battere il [illegible]ilan. E se batteremo il Milan, dovremo pensare a vincere anche a Catania. All'ultima domenica di aprile. Insomma, finiremo col conoscere il nostro destino.*

Gigi Simoni sa già che a fine stagione dovrà lasciare il Genoa. Il presidente Fossati lo ha già anticipato, in una dichiarazione, più sincera che abile, a una tv privata genovese.

Per il tecnico emiliano diventa quindi [illegible] [illegible] motivo d'orgoglio, di puntiglio personale, fare tutto il possibile, con assoluta correttezza professio[illegible] per consegnare al «dittatore» [illegible] una squadra [illegible] a[illegible] [illegible] il baratro all'ultimo ostacolo, neutralizzando in qualche modo gli errori compiuti da tutti, [illegible] compreso. Le prospettive tuttavia sono quelle che sono, la percentuale di possibilità di salvezza non è tale certamente da lasciare allegri.

«E pensare — dice Briaschi — *che se a Milano mi avessero dato quel rigore, ora forse ragioneremmo in un altro modo. Ma adesso non voglio più tornare sul passato, se non per ribadire che siamo largamente in credito con [illegible] fortuna. Aspettiamo [illegible] i [illegible] torni[illegible]no, [illegible] siamo ancora rassegnati. O [illegible] salviamo, o retrocediamo con dignità, almeno questo possiamo permetterci di prometterlo».*

Gianni Pignata

Gigi Simoni

AUMENTA LA CONTESTAZIONE DEI TIFOSI FOSSATI NON VEDE E NON SENTE NULLA E SPERA ANCORA (PERCHE' NON COSTA)

GENOVA — La [illegible] contestazione [illegible]umenta di intensità, ma lui, Renzo Fossati, da una ventina di anni dirigente [illegible] Genoa e da una decina presid[illegible] della società rossoblù, di cui controlla la quasi totalità [illegible] pacchetto azionario, sembra non darsene per inteso, e prosegue, più o meno tranquillamente, [illegible] insulti e fischi, sulla sua strada, quasi come se niente fosse.

La scorsa settimana h[illegible] spinto l'offerta che il neo consigliere Gianfranco Gadolla gli ha [illegible] per rilevarlo dalla presidenza (sette miliardi, poco meno di quanto Pellegrini ha pagato a Fraizzoli per l'[illegible]) e continua a restare in [illegible]. Ma ora non si tratta più di cavalcare un tranquillo e mansueto cavallo, ma una tigre, con le conseguenze che ne potrebbero derivare.

Eppure lui, almeno [illegible]parentemente, è tranquillo. Ieri pomeriggio, nonostante [illegible] [illegible] battente, i consiglieri comunali di fede [illegible] che solitamente affollano la tribuna d'onore, hanno mantenuto la promessa di andare a sostenere la squadra [illegible] spalti della gradinata nord, in mezzo ai tifosi più genoani di tutti. In tribuna [illegible] [illegible] venuto, forse per motivi di rappresentanza, soltanto il vicesindaco Pietro [illegible]lato.

E non mancavano nemmeno gli striscioni, così come prima dell'inizio non erano mancati i volantini: tutti di contestazione, tutti di protesta nei confronti del presidente, che [illegible] [illegible] stava tranquillamente seduto in tribuna d'onore [illegible] sieme ai due figli, anch'[illegible] consiglieri [illegible] Ge[illegible] [illegible] alcuni «gorilla» qu[illegible] metro più in là, perché non si sa mai che sch[illegible] può [illegible] il ti[illegible] più acceso.

Così, standosene in tribuna d'onore, Fossati si è preso la sua brava [illegible] di fischi e di insulti. Quando mancava una decina di minuti alla fine, l'ennesima azione offensiva [illegible] male, i fischi e gli improperi si sono rinnovati, più [illegible] [illegible] prima, anche dagli spettatori della tribuna numerata, solitamente abba[illegible]stanza tranquilli. Il presidente-padrone ha pensato che forse era arrivato il momento di andare negli spogliatoi, e si è avviato, seguito [illegible] sua corte e dai «gorilla».

Quando nel parterre è passato a meno di un metro dalla tribuna, un tifoso si è lanciato verso di lui cercando di colpirlo. Non c'è riuscito: il pugno (o qualcosa del genere) è finito, di striscio, sulla spalla di uno dei «gorilla». Fossati ha potuto [illegible] gli spogliatoi indenne. Ha rinunciato, così, a vedere il gol-vittoria di Briaschi, ma questo non gli ha fatto perdere la solita vena polemica.

«I contestatori? Poche persone — dice — *che però trascinano altre persone. E' gente che, pur di fare polemica con me, non si gode nemmeno questa vittoria».*

Anche i giornali non sono immuni da accuse da parte di Fossati: *«Vorrei sapere* — dice il presidente-padrone — *perché in settimana, specialmente [illegible] [illegible] giornali nazionali, non [illegible] è parlato più del rigore che Lo Bello non ci ha dato contro l'Inter, ma si è fatta della polemica sulla trattativa con Gadolla. E poi, anche [illegible] questa vicenda, Gadolla ha parlato di sette miliardi, ma è facile parlare di soldi, il difficile è tirarli fuori. E lo [illegible] [illegible] Gadolla? Se la riservatezza è quella di cui Gadolla ha fatto mostra, non so proprio dove la riservatezza stia di casa».*

[illegible] chiude il capitolo delle polemiche (almeno da parte di Fossati, e almeno per il momento) [illegible], e si passa a polemiche, anche se sfumate e velate, di altro genere. *«Abbiamo guadagnato* — dice — *un punto su Pisa e Lazio, alla quale è [illegible] dato un nuovo rigore. Speriamo che questo rigore [illegible] Lazio se lo meritasse davvero, che ci fosse realmente».*

Presidente, il Genoa [illegible] ancora salvarsi?

«Abbiamo battuto l'Ascoli, ora cerchiamo di vincere anche contro il Milan. E poi, sotto con il Catania». La speranza è di casa, presso Fossati. Anche perché sperare non costa niente.

Giorgio Bidone

Briaschi (a sinistra) mette a segno il [illegible] della vittoria

Dopo la vittoria di Udine, i blucerchiati pensano alla Coppa Italia

SAMPDORIA, 2 PUNTI COME MEDICINA

Il problema di Ulivieri è soprattutto quello di recuperare pienamente Brady e Francis. Sta per arrivare Vialli (la notizia è quasi ufficiale). Difficile rapporto tra Genova e Bordon (ma ieri è stato bravissimo)

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Con un'iniezione di due punti la Sampdoria, ammalata com'era, si è sentita rivitalizzata. Al punto da fare un pensierino alla Coppa Italia, l'ultimo appuntamento valido che le resta. *«A parte il Bari* — dice in proposito Ivano Bordon, il migliore fra i [illegible] nella trionfale gara di Udine — *sono tutte [illegible] bell'aspetto, tutte pretenziose, ma tutte alla nostra portata. Sarà ancora più bello affrontarle e soprattutto batterle. La Coppa Italia rappresenta un'avventura a sé, un torneo nel quale tutto è possibile, quindi troveremo [illegible] disposti a tutto ma sapremo farci valere come abbiamo fatto a Udine. Certo, sarebbe bello ritrovare l'Udinese, ma sarà difficile che anche in Coppa manchi Zico».*

L'avventura dunque conti[illegible] [illegible] [illegible] lasciato l'Italia diretta in Brasile dove l'attende Zico: Bordon è rimasto a Udine assieme alla moglie Elena, ospite di De Giorgis, in attesa della chiamata di Bearzot.

Anche se è il portiere della nazionale, Bordon non ha ancora legato con Genova con i colori blucerchiati. E' un rapporto difficile da instaurare anche se l'ex portie[illegible] ha [illegible]pre dato il [illegible] Certa critica a Genova appare prevenuta nei suoi confronti, eppure Bordon compie domenicalmente autentici miracoli. Li ha fatti anche a Udine, al punto che Ulivieri si è sentito in [illegible] di [illegible] [illegible]tamente: [illegible] parato non una, ma [illegible] palle difficili — ha detto il tecnico della Sampdoria —. *A mio avviso è al massimo del suo rendimento, all'altezza della sua fama. Se poi [illegible] portiere come [illegible] su trenta interventi ha un'esitazione ebbene dico che mi sta bene, che è [illegible] [illegible] [illegible] così».*

Ulivieri ha così risolto uno dei suoi problemi più importanti, ma gliene restano altri [illegible] [illegible] la [illegible]pdoria ha trionfato a Udine, ha recuperato i due punti persi in casa contro l'Avellino, si è messa al riparo da eventuali sorprese, «paure» come le chiama l'allenatore, [illegible] posizione in classifica, facilmente [illegible]cabile alla vigilia della gara di Udine, ma non più ora.

La Sampdoria a questo punto può davvero pensare tranquillamente alla Coppa Italia, concentrarsi su una manifestazione che, vincendola, la inserirebbe di diritto nei tornei internazionali, ma prima deve recuperare pienamente sia [illegible] che Francis. I due hanno lasciato Genova: giocheranno mercoledì con le rispettive nazionali, torne[illegible] più caricati, meglio preparati ed approfittando della sosta potrebbero recuperare in pieno sul piano atletico.

«Sono uomini determinanti per noi — continua Ulivieri —. *Francis nel primo tempo si è espresso bene, ma poi volevo i[illegible] le fresche e ho utilizzato Mancini in coppia con Zanone; penso di avere visto giusto».*

L'inglese [illegible] era d'accordo: ha lasciato gli spogliatoi piuttosto scocciato, non ha accettato il dialogo con i giornalisti. In realtà Mancini ha dato una maggiore vivacità al gioco d'attacco, ha partecipato a quasi tutte le azioni vincenti, insomma ha confermato che i miliardi spesi da Mantovani non [illegible]o stati sprecati. Ora che [illegible] per arrivare Vialli (la notizia è pressoché ufficiale) la Sampdoria disporrà di alcuni fra i maggiori talenti del calcio italiano.

Mantovani, negli ultimi anni, ha dimostrato di vedere [illegible] [illegible] [illegible] punto giusto. Non sappiamo chi sia il suo effettivo suggeritore, se Claudio Nassi oppure qualcun altro. Fatto sta che, pian piano, sta manovrando [illegible] arrivare a [illegible]porre il mosaico giusto. [illegible] costerà tanti miliardi quanti ne sono [illegible] necessari per [illegible] Mancini al Bologna. [illegible] sicuramente un altro talento a disposizio[illegible] dei [illegible] blucerchiati, un elemento [illegible] più per arrivare prima o poi ad una squ[illegible] meno matta di quella attuale, [illegible] l'ha definita Ulivieri, del rendimento più [illegible].

Determinanti saranno [illegible]munque i nuovi stranieri, ammesso che la Sampdoria voglia effettivamente lasciare via libera a Brady [illegible] e Francis per puntare ad ele[illegible]vi.

Giorgio [illegible]

Mancini in [illegible] sul campo di Udine

Renato Baldo vince ad Alessandria (con Priotto)

VIGILE URBANO DI PROFESSIONE CAMPIONE DI BOCCE PER HOBBY

ALESSANDRIA — *«[illegible] numero [illegible] gara era il 17, io sono nato il 17 agosto del '47. Mi [illegible]no detto: stai che questa è [illegible] volta buona...».* [illegible] Baldo, di professione vigile urbano, appassionato ed abile giocatore di bocce (in A dal 1977), così commentava [illegible]to davanti al tabellone: è stato un buon profeta, perché [illegible] seconda prova [illegible] [illegible] pionato di [illegible] A, in coppia con il bravissimo Manlio Priotto, ha conquistato una vittoria alla grande, contro [illegible] avversari, disputando [illegible] finale di eccellente valore e meritandosi i calorosi [illegible]i che il pubblico alessandrino gli ha tributato.

Sulla strada della coppia della Ciriacese si [illegible] [illegible]guiti, uno dopo l'altro, giocatori di grossa taglia: prima i liguri Bruzzone e Sturla (battuti al tiro supplementare), poi [illegible] [illegible] Mongiovetto e Lodi, quindi l'azzurro Aghem [illegible] coppia [illegible] Negro. I campioni [illegible] della Biellese Beraldo e Brancaleon; in semifinale la sorprendente e coriacea formazione [illegible] Montagnola con Mometto e Rapetti [illegible] infine, i [illegible] Macario e Spinello, che si presentavano con [illegible] le carte in regola per aspirare alla conquista del primo posto. Diciamo subito che proprio l'incontro conclusivo è stato il meno [illegible]to di tutti: Baldo e Priotto, in stato di grazia, [illegible] pareggiato [illegible] meglio è difficilmente pensabile. Il «civich» sembra[illegible] [illegible] «sposato» il pallino, [illegible] il [illegible] compagno [illegible] con estrema indifferenza e abilità ogni ostacolo dal terreno di gioco.

Lo show è durato poco più [illegible] un'ora, [illegible] è [illegible] un gran[illegible] spettacolo: i [illegible] loro avversari, pur senza commettere grossi errori, hanno dovuto soltanto subire e alla fine [illegible] una sconfitta severa — persino [illegible] nella crudità [illegible] cifre — di fronte agli [illegible]nati e [illegible] [illegible] Priotto.

I vincitori della prova alessan[illegible] (in palio il bellissimo trofeo «Paolo Paglieri» e le speciali medaglie d'oro) sono andati vicinissimi all'eliminazione in due [illegible] contro Aghem nel [illegible] turno di sabato e nella semifinale con la Montagnola. [illegible] primo caso sono [illegible] incredibilmente «graziati» da un triplice [illegible] di Franco Negro [illegible] addirittura, colpendo [illegible] [illegible] avrebbe [illegible] partita e invece ha [illegible] il via a una clamorosa rimonta [illegible] ciriacesi); [illegible] secondo, invece, [illegible] [illegible] a 10 e nel tiro supplementare, si sono trovati a un pelo dalla sconfitta, ma proprio una bocciata centrata da Baldo e i successivi due errori in accosto compiuti da Mometto gli hanno spalancato le porte della finalissima.

Anche ad Alessandria si è giocato [illegible] [illegible] nuove regole che hanno dimostrato [illegible] loro validità snellendo in maniera determinante la competizione; ci sono già concrete proposte, per apportare qualche correttivo.

Guido Tolazzi

Conclusi a Loano i campionati invernali di tennis per giornalisti

[illegible] VINCONO I [illegible] DOPPIO: TITOLO A GRANDI-SCAGGIANTE

Si sono conclusi sabato a Loano i campionati invernali di [illegible] riservati ai giornalisti: un'edizione pienamente riuscita, [illegible] [illegible] avuto come ospiti d'onore Nicola Pietrangeli, Orlando [illegible] ([illegible] [illegible] sono stati assegnati i premi Agit-Volvo) e Livio Berruti. Questi i risultati delle finali:

SINGOLARE CLASSIFICATI: [illegible] b. Scaggiante 6/2, 6/1 (terzo Trezzi, quarto Barilli).

SINGOLARE N. C.: Barilli b. Trezzi 6/2, 6/4 (terzo Francalanci, quarto Minzoni).

DOPPIO: Grandi-Scaggiante b. Barilli-Nassi 6/2, 4/6, 6/3 (terzi Francalanci-Monzani, quarti Bassi-Mazzonetto).

SINGOLARE FEMMI[illegible]: Sanzonetti b. Vassallo 6/2, 6/0 (terza Zambrini).

SINGOLARE VETERANI: Polidori b. Longo 7/6, 6/1 (terzo Banosio, quarto Materassi).

DOPPIO [illegible]: Longo-Rossi b. [illegible]ncrte-Tancari 2/6, 6/3, 6/4 (terzi [illegible]-Venturini, quarti Cuminetti-Polidori).

S[illegible] GENTLEMEN: Tancari b. Uga 7/6, [illegible] (terzo Venturini, quarto Cuminetti).

[illegible] i [illegible] in margine ai campionati, anche un torneo di doppio misto: ha vinto Olga Sanzonetti, in coppia con Claudio Nassi.

Ottimo, fra i torinesi, il comportamento di Adriano Fontana, che pur avendo superato i settant'anni si è guadagnato l'ingresso nei quarti di finale nel torneo di doppio libero ottenendo molti [illegible]

piemonte e liguria / i personaggi dalla C ai dilettanti

«VECI» E GIOVANI LEONI I MOSCHETTIERI DEL BRA

BRA — «Veci» e «giovani leoni»: la partita degli ex. Da una parte Giuliano Manfredi, ex portiere del Torino ed ex [illegible] uno dell'Albese, adesso «pinza» della squadra di Giuliano Ciravegna; Claudio De Gasperi, ex punto di forza del settore arretrato dell'Albese e ora il «signor libero» del Bra.

E dall'altra parte Antonio Capistrano, mediano di spinta dei giallorossi fino all'anno scorso e adesso «motorino» del centrocampo azzurro e l'irriducibile Felice Maresca, coordinatore delle azioni offensive.

Tutti e quattro, comunque, hanno giocato almeno un campionato con la stessa maglia: quella [illegible] Bra.

I «quattro moschettieri» [illegible] stati i protagonisti [illegible] incontro di ieri. Fisici possenti da guasconi, carattere «infiammabile», generosi fino all'inverosimile, grandi corridori, sono i punti di forza delle rispettive formazioni.

Claudio De Gasperi

Giuliano Manfredi, il «pigliatutto». Il «numero uno» in assoluto ha salvato molte volte il risultato. Ha una presa plastica, precisa. Mai un intervento a vuoto. E' anche il papà dei giocatori più giovani, quello che sa sempre dare il consiglio giusto.

Claudio De Gasperi, il «sorridente». Quando in difesa urla «lascia» bisogna ascoltarlo. I tifosi lo chiamano «vecio», ma lui non [illegible]. E' il senatore del Bra, il libero della squadra di Ciravegna. Gran lottatore, è anche un ottimo tecnico.

Antonio Capistrano, la «grinta». Esce dal campo sempre super-sudato. [illegible] terreno di gioco dà sempre il massimo, sia negli incontri di cartello, sia nelle partite meno importanti. E' nato per fare il mediano di spinta, ma viene anche utilizzato a dare man forte all'attacco.

Felice Maresca, il «super-richiesto». Tutte le società lo [illegible] nelle loro formazioni, ma il centrocampista azzurro è un fedele di Borsalino.

Fiorenzo Fanero

FUSERO «UN VERO PECCATO»

ALBENGA — *Due pareggi (0-0 con la Lombardia e 1-1 contro il Triveneto ieri) non consentono alla Rappresentativa [illegible] girone A Piemonte Liguria di Ponente di qualificarsi per la finale del Torneo delle Speranze del campionato calcistico Interregionale.*

Orgoglio e volontà non sono bastati alla Rappresentativa allestita dal direttore tecnico Edoardo Fusero coadiuvato dall'allenatore Ezio Di Lev e da Dino Sciolti.

Fusero commenta: «Ci sono mancati alcuni giocatori ma forse non è su questo che si deve recriminare. Resta l'amaro in bocca per via di due rigori, uno sbagliato contro la Toscana che ci avrebbe dato un punto in più, ed uno non concesso dall'arbitro contro i [illegible] per l'atterramento di Marrese. Solo l'imponderabile ci ha messo fuori. Un vero peccato».

Giuseppe Morchio

TONI COLOMBO SODDISFATTO HA VINTO DALLA PANCHINA

ALESSANDRIA — Esordio migliore non poteva essere per Antonio Colombo, da [illegible] finalmente in maniera ufficiale in panchina dopo aver seguito dalle gradinate la gara di domenica scorsa a La Spezia per mancato arrivo del nulla osta federale.

L'Alessan[illegible] ha sconfitto nettamente il Civitavecchia e Colombo ne è giustamente orgoglioso. Di poche parole, il popolare Toni è ormai l'emblema calcistico dei grigi. [illegible] 15 anni di milizia nelle file dell'Alessandria ha [illegible] nato ben 408 presenze, record di tutti i tempi.

Nato a Mesago, in provincia di Milano, il 30 novembre [illegible] Antonio dopo esperienze nel Legnano e in serie C è approdato, nel 1968, in riva al Tanaro. Da allora tante e tante partite con soddisfazioni personali: la prima coppa Italia semiprofessionisti e due promozioni: in B nel '73-74 ed in C1 nell'80-81. Affabile, lavoratore come pochi altri, Colombo è seguito con simpatia dagli appassionati.

Toni Colombo

Ora che gli è stata affidata la squadra dopo aver lasciato lo sport attivo un anno e mezzo fa, raccoglie unanimi consensi. Umiltà, modestia, lo rendono professionista serio. Antonio sta così conducendo bene la navicella grigia [illegible] al termine [illegible] campionato. Un'esperienza che non lo turba. Gli piace svolgere anche questa mansione con immutata passione e grande abnegazione.

«Con l'aiuto degli atleti - ripete - tenteremo di mantenere almeno il terzo posto in un campionato, [illegible] la sfortuna ci ha impedito di dominare».

«Negli anni passati all'Alessandria — ricorda Colombo — *ho imparato molto. Diversi allenatori mi hanno insegnato a lavorare. Ora mi limito soltanto ad essere scrupoloso per fare sempre meglio ed offrire soddisfazioni ai tifosi più che mai delusi da una mancata promozione in C1».*

Un esempio da seguire e da imitare: anche perché [illegible] da un milanese di nascita ormai alessandrino.

Roberto [illegible]

Protagonista di shorts televisivi

CICHERO, IL «DOTTORE» CHE AMA LA PUBBLICITA'

SANREMO — Luigi Cichero, «stopper» della Sanremese [illegible] è ormai bandiera indiscussa [illegible] dopo sette stagioni [illegible] biancazzurro, si diverte [illegible] cumulare piccoli record personali.

Non contento di essere uno dei pochi calciatori in circolazione [illegible] laurea (è «dottore» in Scienze Politiche), non contento di essere forse l'unico caso esistente in Italia di calciatore tuttora in attività con mansioni di diret[illegible]sportivo della sua società (forse la sua futura attività quando deciderà di appendere al classico chiodo le scarpe bullonate), è stato protagoni[illegible] un'altra piccola anteprima: quella di [illegible] a livello di serie s'intende, forse l'unico caso di calciatore chiamato a pubblicizzare un prodotto in una serie di shorts televisivi.

Accade, infatti, a Sanremo e sulla riviera di ponente di vedere apparire spesso, sui teleschermi delle emittenti locali, il buon [illegible] pubblicizza giacche e giacconi di [illegible]. Proprio come fanno Zico, Platini, Bersel e il «vecchio» Zoff.

La scelta di Cichero è indubbiamente abile. E' certamente l'atleta della Sanremese più amato dai tifosi per la sua serietà e il suo costante impegno in campo. Insomma, un'immagine utile al prodotto da pubblicizzare. L'interessato ci ride sopra, ma in fondo anche questo piccolo «exploit» pubblicitario [illegible] ferma ormai il ruolo di «leader» assunto in squadra e società da questo alessandrino trentaduenne giunto in sordina sette stagioni fa a Sanremo, criticatissimo il primo anno per il suo rendimento discutibile e, a dispetto di ogni previsione, rimasto l'unico superstite di quella formazione.

Un «caso» il suo che merita davvero qualche riflessione su come impegno e serietà, in un'attività sportiva, possano essere determinanti per raggiungere certi risultati.

Bruno Monticone

Fugata ogni paura, l'atleta è stato confermato

CICCIO CONTI RISCHIO CON L'IMPERIA «E SE IL GENOA SE LO RIPRENDE?»

[illegible] — Assieme all'Imperia, è risorto anche lui. Francesco Conti, 22 anni, è [illegible] uno dei migliori in campo: tra [illegible] artefici della preziosissima vittoria, conquistata al «Ciccione» [illegible] il Casale, al termine di un incontro delicatissimo, e dal significato di spareggio. Scherzava il dirigente Teresio Duberti, fuori dagli spogliatoi: *«Va a finire che il Genoa se lo riprende, e lo mette a far coppia con Boretti, altro ex nerazzurro, spedito in provincia a farsi le ossa».*

A Imperia da tre stagioni, Conti, lo [illegible] campionato, era stato uno dei pilastri che avevano trascinato la squadra alla salvezza. [illegible] la gui[illegible]

[illegible] «Grifone», è confermato nella compagine, diretta adesso da Bruno Baveni, avrebbe dovuto, nelle intenzioni della società, diventarne uno dei cardini. E invece Conti, chiuso forse da compagni come Zaccaria e Bencardino, [illegible] e proiettarsi lungo le fasce laterali esattamente come lui, [illegible] un po' deluso, ed era finito nel [illegible] panchina, utilizzato solo [illegible] d'emergenza. Si era anche psicologicamente abbattuto; al punto che l'ammi[illegible]. Angelo Duberti, [illegible] dovuto prendere da parte e cercare di ri-

Francesco Conti

scuoterlo paternamente dall'insolita apatia. Un esperimento riuscito, perché [illegible] il girone di [illegible] Francesco aveva cominciato a dare segni di riscossa.

Ma il recupero definitivo, [illegible] una [illegible] di partite [illegible] sputate nel [illegible] di tormente, è avvenuto ieri pomeriggio, quando «mister» Baveni, [illegible] dalle squalifiche [illegible] Oddone e Biscapoli, ha dovuto [illegible] Bencardino a «libero», e inserire a centrocampo proprio Conti e Valtorta. L'ex rossoblù ha lottato come un leone, e si è fatto pure perdonare qualche finezza che, su un terreno così allentato, avrebbe potuto essere ri[illegible]. Non ha avuto pause, ha contrastato e si è pure prodotto in qualche insidioso tiro.

Il pubblico ha apprezzato il [illegible] impegno e il suo coraggio. [illegible] apertura di ripresa, [illegible] con un [illegible] ha ridotto [illegible] maschera di [illegible]

Stefano Delfino

Dall'Omegna

ZANZI IL «MOTORE»

OMEGNA — Tra i migliori in campo nell'Omegna, che ha pareggiato con il S. Angelo, figura Massimo Zanzi, un giovane centrocampista proveniente dal Legnano, che lo scorso anno aveva militato fra i [illegible] del Mezzomerico.

«Grazie alla precedente esperienza [illegible] i lilla — dice Zanzi — non ho avvertito troppo il salto di categoria, se non nella prima parte del campionato quando però, per esigenza di squadra, ho dovuto giocare in un ruolo non mio».

Zanzi, convocato quest'anno più volte [illegible] varie rappresentative di categoria, non pensa solo [illegible] approdato al professionismo. «Spero di fare strada nello sport. [illegible] tavia seguo anche un corso per odontotecnici e non sempre è facile conciliare le due cose. Ad Omegna — aggiunge — ho incontrato un ambiente buono».

Audenzio Martinazzi

Buco Biellese

MASSAZZA SI ADIRA

BIELLA — La [illegible] sconfitta in [illegible] Mestre per 2 a 1, vede avvicinarsi il baratro della [illegible] e a dirigenti e tifosi [illegible] i [illegible]. I sostenitori [illegible] squadra hanno [illegible] e pesantemente [illegible] il presidente Ugo [illegible] Gal, che si è adirato moltissimo [illegible] partita ha avuto [illegible] sfogo [illegible] pubblico e cronisti.

Ugo [illegible] Gal prima ha sottolineato che alla partita avevano assistito 450 spettatori paganti, lamentandosi per lo scarso sostegno da parte del pubblico. Poi se l'è presa con i cronisti «perché scrivono cose sui giornali che [illegible] aiutano la squadra».

Alla [illegible] ha annunciato la decisione sua e [illegible] suoi colleghi dirigenti Marco Debernardi e Sandro Meraviglia di [illegible] la squadra.

La [illegible] è [illegible] quanto Massazza Gal aveva già deciso di lasciare la Biellese alla fine del campionato '80-'81.

Maurizio Alfiei

CLAUDIO RITORNO GRADITO

ALPIGNANO — Claudio Prudenziato e l'Alpignano: un connubio felice, qualche breve [illegible] ma ritorni graditi.

Nato nel '53 Claudio è la tipica mezzala ricca di classe, [illegible] piedi buoni e temperamento sufficiente. Iniziata l'a[illegible] con l'Alpignano, è passato [illegible] settore giovanile del Torino. Nel '73 il salto alla Novese e al Chieri, quindi il ritorno ad Alpignano dove nel '76 e nell'81 vince il campionato di [illegible] Categoria, un breve «espatrio» al Rivalta, e ancora il rientro.

La [illegible] era retrocessa al termine della stagione scorsa e la società aveva deciso per questo torneo di puntare esclusivamente sui giovani del vivaio. L'allenatore Lucio Pelin condivide il programma della società e chiede solo il ri[illegible] Claudio, [illegible] è un grande estimatore.

L'avvenuto rientro sta confermando ancora una volta che Prudenziato è casa di [illegible]

Clodimoro Bianco

AI DUE STRANIERI CON TANTI AUGURI

VENTIMIGLIA — *Il personaggio del Ventimiglia non è costituito da un solo individuo, bensì da una coppia, [illegible] due stranieri (francesi) [illegible] la squadra [illegible] città di confine, unica in Liguria tra quelle che militano nel torneo di Promozione ad avere stranieri, ha ingaggiato dall'inizio del campionato e dopo la [illegible] nascita derivata dalla fu[illegible] e la Ventimigliese, con l'intento di creare un grosso squadrone per primeggiare in classifica.*

Dei due, il primo, Thierry Gigant, 21 anni, tunisino, è giunto a Ventimiglia dopo aver militato nelle file delle giovanili del Nizza, quindi nella squadra del Mentone che gioca nel campionato di quarta categoria (paragonabile alla nostra C2).

Dopo [illegible] stato una punta di diamante, nelle prime partite era [illegible] irresistibile, era stato successivamente contrastato validamente dagli avversari e messo in condizioni di non più [illegible] volte anche [illegible] dare; e [illegible] di ciò è uno [illegible] giocatori che ha sommato il maggior numero di espulsioni e ammonizioni.

A giudizio del presidente del sodalizio, Silvio Coppo, è quello che ha più risentito della differenza fra il calcio italiano e quello francese. In pratica, non si è ambientato.

L'altro transalpino è José Raybaud, [illegible] proveniente pure dal Mentone, dopo aver militato per un certo periodo [illegible] Grenoble. Sposato, ha un bimbo di pochi mesi. Avrebbe dovuto essere il Platini del Ventimiglia ma a causa [illegible] infortuni, non è stato all'altezza delle aspettative. Per il presidente Coppo è per sempre un grosso giocatore che non ha saputo esprimersi come si sperava.

Sostanzialmente quindi l'esperienza dei due stranieri a Ventimiglia non si è dimostrata eccessivamente positiva.

Italo Merio

SAVONA TALAMI IL JOLLY

Un [illegible] di 29 anni, con [illegible] carriera alle spalle fatta di alti e bassi, ma contraddistinta da una esemplare serietà professionale: questo è Giovanni Talami, difensore del Savona, tra i protagonisti dello 0-0 [illegible] ieri in Sardegna.

I bianc[illegible] ancora sulla strada verso una tranquilla salvezza e li hanno trovata [illegible] campo del Carbonia dove, sul finale, Talami ha salvato un gol.

Primi calci nel Modena, poi nel Cattolica, quindi [illegible] anni [illegible].

«Poi alla Sampdoria [illegible] speranze ma anche poca fortuna», sottolinea [illegible]. Quest'estate, non convocato [illegible] Livorno, lo stopper ha chiesto di potersi preparare nel «ritiro» [illegible] Savona e Giorgio Canali tanto ha [illegible] che è riuscito a fargli indossare la maglia biancoblù.

Da stopper a libero, a tornante, di ruoli quest'anno ne ha ricoperti più d'uno.

Ivo Pastorino

IL SOLITO RIGORE CANCELLA I 500 MINUTI DI FERRARESE

MATHI CANAVESE — E' durata oltre 500 minuti l'imbattibilità di Raffaele Ferrarese, estremo difensore del Mathi. E' finita ieri e soltanto su [illegible] di rigore; un rigore che, [illegible] l'altro, [illegible] convinto in pieno.

Comunque [illegible] il Mathi è la squadra meno battuta di tutto il girone B di Promozione, capeggia la classifica e soddisfa finalmente le aspettative dei tifosi, aspettative che erano state deluse da tutta una serie di risultati sconcertanti.

L'ultima vittima della furia arancione è il Mercati Cascine Vica, «outsider» di tutto rispetto, che quest'anno si è le[illegible] un [illegible] soddisfazioni.

[illegible] dice Ferrarese: «E' una [illegible] squadra, il risultato [illegible] deve trarre in inganno. In realtà ci hanno messi in difficoltà, soprattutto nella prima mezz'ora. Poi noi siamo venuti fuori, imponendogli il nostro ritmo, e sono venuti i gol».

Raffaele Ferrarese

Ferrarese è nato a Cavarzere, in provincia di Venezia, ventiquattro anni fa. Prima di approdare a Mathi ha giocato [illegible] giovanili della Juventus, nell'Aosta, nell'Orbassano: un ambiente come quello di Mathi però dice di non averlo mai trovato.

«Finalmente [illegible] arrivati anche i risultati — sospira — *e [illegible] come stanno andando le cose non mi dispiace più di tanto di aver perso l'imbattibilità. Certo fa rabbia perderla su rigore, tanto più se il rigore non è proprio nitido... D'altro canto quando vengono fuori di questi record il merito è sempre da dividere con la difesa: la nostra retroguardia è davvero fortissima».*

Come portiere Ferrarese dà di sé una definizione molto precisa: *«Non sono un portiere "matto", uno di quelli che devono a tutti i costi strappare l'applauso al pubblico. Io preferisco puntare sul piazzamento, sul ragionamento».*

Dati questi che finiscono [illegible] favorire, oggi più di ieri, i portieri che «ragionano», vale a dire quelli che non amano fare «follie» pur di impressionare. D'altra parte sono proprio i portieri «freddi» che aiutano i compagni della difesa.

Le previsioni per il futuro? «Ci sarà [illegible] da [illegible]».

Paolo Lodovina

C'è chi osserva il portierone dell'Asti

BOCCHINO, UNA CARRIERA CON IL TORO IN SERIE A?

ASTI — C'è la serie A nel futuro di Roberto Bocchino? Attorno al nome dell'aitante portiere dell'Asti (è alto 1 metro e 87 per 81 kg di peso), si addensano le prime voci di mercato: pare che il Torino sia interessato a lui, ma anche altre società come il Cagliari e il Como hanno il suo nome bene in evidenza sul taccuino.

Ogni domenica gli osservatori fanno la fila allo stadio: durante il derby con l'Alessandria erano presenti quelli di Lecce, Atalanta, Como e Bologna, quest'ultima squadra interessata anche alle prodezze dell'altro gioiello astigiano, il libero Roberto Spolon.

Davvero singolare e per molti versi anomala la storia di Bocchino. 23 anni, originario di Canelli. Cresciuto nella squadra della sua città, passò giovanissimo al Torino, quindi al Bra e poi all'Asti dove divenne riserva fissa dell'anziano Colombo. Il suo destino pareva quello di numero 12 a vita, quando Angelo Domenghini, l'ex messicano, intuendone le doti, decise di lanciarlo fra i pali nel torneo di [illegible] 1980-81.

Dopo la retrocessione dell'Asti, Bocchino tornò silenzioso in panchina per altri [illegible] anni come vice del titolare Riccarand.

Quest'anno il grande salto grazie all'allenatore Volpi, che a partire dalla seconda giornata lo ha scelto come titolare fisso azzeccando in pieno il classico terno al lotto. Con Grudina, estremo difensore del Livorno, Bocchino è salito alla ribalta come rivelazione della serie C2: la sua porta dopo quella dei livornesi è la meno perforata.

Nonostante comincino a circolare attorno al suo nome cifre con molti zeri, Bocchino ha conservato la semplicità che lo ha reso popolare fra i tifosi dell'Asti. Una conferma di questo viene dalle sue stesse parole: *«Il calcio spesso non è tutto nella vita di un giovane e per questo ho voluto conseguire il diploma da ragioniere. Non si sa mai. Per il resto appena posso ritorno nella mia città dove mi piace incontrare i vecchi amici».*

Franco Cavagnino

E' stato [illegible] brutto scherzo dei cugini del Grignasco

SCARAMUZZI CON IL BORGOSESIA SONO FUORI GIRO PROMOZIONE?

BORGOSESIA — *E' una stagione sfortunata questa per Fulvio Scaramuzzi, il tenace centrocampista-cursore del Borgosesia Cucine Piazi. Ieri nella partita del suo rientro e del ritorno ai grandi match che possono valere un campionato la sua squadra è incappata in una brutta sconfitta che [illegible] ogni probabilità la estromette [illegible] promozione.*

A scombattere l'undici [illegible] sesiano sono stati i cugini del Grignasco, la formazione allenata dall'ex Giancarlo Amadeo, diretta concorrente con Borgoticino e Verbania nella lotta per la conquista del successo finale.

Un gol di Briglia al 34' della ripresa (il giocatore rossonero ha girato di testa in fondo [illegible] sacco una punizione di Bri[illegible]to anticipando l'uscita [illegible] porti[illegible] Balzano) ha fatto svanire gran parte dei sogni della squadra di Giancarlo Bercellino.

Il passo falso inaspettato alla vigilia ha lasciato di sasso i granata che pur premendo nei restanti minuti non [illegible] riusciti a raddrizzare il risultato.

Fulvio Scaramuzzi

[illegible] i giocatori [illegible] Borgo che per [illegible] disputato [illegible] prezioso incontro al triplice fischio [illegible] ha sanzionato la fine delle ostilità si sono avviati a capo chino verso gli spogliatoi.

Tra i più amareggiati si era Fulvio Scaramuzzi, il biondo mediano dei valligiani che per una vittoria nel derby avrebbe rinunciato a chissà cosa.

Ha detto Fulvio all'uscita dal campo sportivo MLB: «Per me è proprio [illegible] no. Nelle prime partite del torneo [illegible] riuscivo ad esprimermi al meglio perché impiegato in una posizione che non era la mia. Poi dopo l'arrivo di Giancarlo Bercellino quando ho incominciato ad offrire un buon rendimento è venuto l'incidente nella partita di Borgoticino che mi ha costretto a tre lunghi mesi di inattività. Ora che la squadra sembrava lanciata verso il primato è venuta la doccia fredda della sconfitta con il Grignasco».

Protagonista l'anno scorso con la maglia della Biellese nel vittorioso campionato di Eccellenza Fulvio Scaramuzzi si era promesso di fare il bis quest'anno con l'undici granata.

Aggiunge il mediano dei valligiani: «A guardare la classifica ed il calendario le nostre possibilità di ricupero sono ridotte al lumicino. Ma egualmente il nostro campionato non è ancora finito. Non è detto che Grignasco e Borgoticino non incorrano in qualche passo falso.

Roberto Eynard

Il petroliere ama il calcio

LE OFFERTE DI ARMANI IL NOVARA E' NEL CAOS

NOVARA — La manifestata disponibilità del petroliere Dino Armani (l'ex [illegible] presidente del Milan) ad acquistare il Novara è l'argomento che tiene banco negli ambienti sportivi della città.

Il legale di Armani, l'avv. Vittorio Tarditi ha inviato una lettera ufficiale al sindaco Armando Riviera rispondendo così ad un appello del primo cittadino, perché questi organizzi un incontro con il presidente del Novara e trattare la cessione del pacchetto di maggioranza.

Tarantola, pur confermando la propria disponibilità alla trattativa, è parso sorpreso da questa insolita procedura. *«Chi vuole acquistare il Novara sa bene dov'è la sede della società, perché si vuol mettere di mezzo il sindaco in qualità di mediatore»?*

Anche ieri il presidente ha ribadito la propria intenzione di lasciare la società (dopo vent'anni) [illegible] l'offerta [illegible] equa.

Già, ma quanto vale questo Novara?

E' difficile [illegible] risposta a questo interrogativo, ma se si arriverà a quantificare una cifra, dall'entità della stessa, si comprenderà se Tarantola è effettivamente intenzionato a passare la mano oppure se, come sostengono in molti, quest'avventura lo affascina ancora. Di una cosa siamo certi: il Novara può anche essere in vendita.

Ieri intanto alcuni azionisti di minoranza hanno contestato il diritto di Tarantola a trattare un'eventuale cessione «lo statuto sociale parla chiaro — hanno detto —. Un azionista può trattare la cessione delle sue azioni ma poi deve esserci il gradimento da parte degli altri soci perché la cessione si concretizzi. Oltretutto Tarantola possiede il 47 per cento della società e poco importa se riesce a "controllare" anche altre azioni raggiungendo così la maggioranza».

Ci pare di capire insomma che adesso in quest'ipotetico affare vogliono entrarci tutti ancora prima che la trattativa si apra ufficialmente.

Il risultato potrebbe essere quello di complicare una soluzione che già si prospetta piuttosto difficile.

Renato Ambiel

Ambulatori chiusi e farmacisti in agitazione

VIETATO AMMALARSI VISITE URGENTI A PAGAMENTO

L'Usl rimborserà per ogni visita 10 mila lire. L'assistito dovrà presentarsi alla sede della sua zona con la ricevuta del pagamento. Ma i tempi del rimborso dipendono dal numero di richieste. Si paga anche in farmacia. Escluse solo quelle comunali e le cooperative.

Sarà meglio non ammalarsi per due giorni

Due giorni di disagi per chi si ammala o per chi, comunque, ha bisogno di ricorrere alle cure del medico di famiglia e di ritirare medicinali. Gli ambulatori, a causa della rottura delle trattative per la Convenzione tra medicina di base e Servizio sanitario nazionale, sono chiusi. Le visite urgenti si fanno a pagamento.

Le medicine si pagano perché anche i farmacisti sono in agitazione: le ricette su moduli privati, infatti, non verranno spedite dai farmacisti alle Usl. La protesta è, soprattutto, contro il SSN, contro i ritardi nei rimborsi delle Usl e contro il continuo slittamento del prontuario.

In questo generale «stato di guerra» che cosa deve fare l'assistito? «Intanto, se è possibile, rimandare di due giorni il ricorso al medico — consiglia il dottor Grassini, del servizio Medicina di base dell'Usl 1-23 —. *Ma, se proprio ne ha bisogno con urgenza, sappia che l'Usl rimborserà 10 mila lire per ogni visita. L'assistito dovrà presentarsi alla sede della sua zona con la ricevuta del pagamento e l'Usl rimborserà la somma con un assegno postale*».

Entro quanto tempo?

«*Dipenderà dal numero di richieste. Per questo motivo è indispensabile astenersi dal ricorso al medico se non si tratta di casi urgenti*».

L'altro aspetto dell'agitazione, sia quella dei medici sia quella dei farmacisti, riguarda la ricettazione su moduli liberi.

Spiega la dottoressa Rossi del servizio farmaceutico dell'Usl 1-23: «*Le farmacie comunali e quelle delle cooperative hanno ricevuto precise disposizioni in merito. Dato che sui moduli liberi è possibile prescrivere più di tre pezzi, in caso di prescrizione multipla, consegneranno all'assistito (gratuitamente) una confezione per specialità, ad eccezione di quei medicinali per i quali è consentita la prescrizione fino a un massimo di 6 pezzi*».

Nelle altre farmacie, invece, gli assistiti pagheranno tutto. Poi, con la ricetta timbrata dalla farmacia, andranno all'Usl e faranno domanda di rimborso. La procedura sarà più lenta rispetto a quella per le visite a pagamento.

«*Per cercare di salvaguardare l'utenza da eventuali danni derivanti da queste agitazioni* — ha spiegato il dottor Biancardi, coordinatore amministrativo dell'Usl 1-23 — *abbiamo fatto pubblicare sui giornali avvisi che spiegano come ci si deve regolare. Il presidente Poli, inoltre, ha scritto al ministro, pregandolo di tentare di riuscire gli strappi in sede di trattativa*».

Anche in città istituti misteriosi

NESSUN CONTROLLO DOVE SI CURA ANCHE A BOTTE?

Difficile anticipare cosa succederà, dal punto di vista giudiziario, per quanto riguarda la storia del «*training* maltrattamenti» che si svolgono al centro di via Ormea 23, e di altri che man mano stanno venendo fuori. I nomi bisogna cercarli col lanternino, visto che si confondono con palestre, istituti, associazioni culturali: beninteso non in tutti le terapie sono cruente, in un sacco di posti si pratica la meditazione, ispirata alle teorie più diverse, in altri la difficile arte del rilassamento, si fa della ginnastica «*dolce*».

Ma per quanto riguarda i training «*catartici*» sembra che la matrice ideologica e culturale sia unica (importata dagli Usa) e che molti dei «*maestri*» siano o siano stati in contatto tra loro, creando una selva di club, dove negli ultimi anni sono passati — sempre a pagamento — migliaia di torinesi. Qualcuno pare abbia fatto brevi esperienze nell'Oregon, dove sta l'indiano Rajneesh, trasferendole poi sotto la Mole. In ogni caso sono «*esperienze*», come ci ha spiegato anche Ugo Pirero, il responsabile del centro di via Ormea ora nell'occhio del ciclone, che negli Stati Uniti hanno preso piede da tempo.

Torino capitale della psicanalisi selvaggia? Ancora una volta la città si rivela all'avanguardia, nel bene e nel male, anche in un settore così poco conosciuto e di cui si è sempre parlato poco. Si scopre l'ennesima area sommersa, della vita nazionale, che si rivela quasi più affollata di quella di superficie. Sembra quasi di scoperchiare un'altra città sotterranea (accanto a quella «*magica*», piena di occultisti e chiromanti, astrologi e maghi per tutte le borse), popolata di

Il centro «Sadhana» di via Ormea. Nel riquadro Ugo Pirero

gente da una parte curiosa di fare nuove esperienze oltre la soglia dei rapporti «*normali*» (e tutti sappiamo quanto siano poco soddisfacenti, frenati, tesi) dall'altra di nevrotici, insicuri, squinternati, misantropi forzati, neurolabili, fino alle patologie più o meno tranquille.

In molti casi frequentare questi centri è un'attività totalmente innocua, anzi positiva e poco costosa; molti si calmano, imparano a controllarsi, conoscono della gente. In altri si corrono dei pericoli.

«*L'unica irregolarità che si potrebbe forse contestare* — osserva Salvatore Di Salvo, psicologo e psicoanalista, che ha avuto tra i suoi pazienti gente che ha fatto l'esperienza "motivazionale" — *è quella dell'esercizio abusivo della professione medica, in quanto praticamente in questi stage si fa della psicanalisi, seppure di gruppo, senza l'assistenza di professionisti del settore. I rischi di una terapia d'urto in soggetti labili non sono pochi. Perché una cura psicoanalitica dura degli anni, fatta singolarmente? Perché il soggetto si deve abituare gradatamente a prendere atto delle scoperte che fa nel suo io. Altro che eliminazione rapida del vissuto negativo*».

Se le autorità sanitarie regionali controllano — giustamente — anche le palestre dove si fa della ginnastica correttiva, se un massaggiatore deve essere diplomato, se anche per fare il parrucchiere o l'estetista bisogna avere una qualifica riconosciuta, perché lasciare allo stato brado un settore così delicato come quello della psicoanalisi, dove chiunque può radunare un gruppo in una cantina e insegnare la «*sua*» verità a suon di schiaffoni?

Renato Scagliola

TROPPI ISCRITTI NELLE PRIME ITIS

Nel prossimo anno scolastico alcuni istituti tecnici e professionali di Torino avranno serie difficoltà a sistemare tutti gli iscritti all'interno degli edifici a disposizione. In particolare l'Itis Baldracco, con specializzazione in chimica conciaria, e l'Istituto professionale femminile Ada Gobetti Marchesini, stando alle preiscrizioni raccolte a fine febbraio, avranno molti più studenti nelle classi iniziali.

Il Baldracco ha attualmente 300 allievi in prima. Con le previsioni elaborate sulla base dei primi dati dovrebbe averne almeno 480 nel prossimo settembre. Si tratterebbe di un aumento vertiginoso. A sua volta l'Ada Gobetti Marchesini passerebbe dalle 318 studentesse delle prime classi di quest'anno scolastico alle 390 del prossimo, registrando un altro notevole balzo in avanti.

Un altro istituto tecnico industriale con problemi di spazio in vista è il Majorana di Grugliasco, che ora ha 420 allievi in prima e che, secondo le stime della presidenza, arriverebbe al «tetto» di 450 iscrizioni per il 1984-85. Ovviamente tutte queste scuole rappresentano la «punta» di un generale avanzamento dell'istruzione tecnico-professionale nelle scelte dei ragazzi che si preparano a concludere la scuola media inferiore. Il fenomeno è tutt'altro che nuovo, ma evidentemente sta traducendosi in proporzioni più vistose.

Nel quadro generale delle preiscrizioni alle scuole superiori emerge anche la stabilità dei licei classici e scientifici (con «difficoltà» analoghe a quelle degli istituti appena citati solo per lo scientifico di Chieri), e degli istituti tecnici commerciali. L'unico indirizzo che sembra essere investito da una diminuzione delle iscrizioni è quello magistrale, penalizzato dai progetti di legge che prevedono una formazione universitaria per i maestri, oltre che dalla mancanza di sbocchi.

n. g.

Conclusa l'inchiesta per il tragico scoppio

VIA TONELLO, TRE A GIUDIZIO

Sono accusati di omicidio plurimo e truffa

La sera del 21 dicembre '82, alle 23,05, un terribile scoppio sventrò un palazzo di via Tonello 5 nella zona di corso Casale. L'inchiesta, lunga e laboriosa, per determinare le responsabilità ha portato all'incriminazione di quattro personaggi (Aldo e Roberto Arnone, Pino d'Amuri ed Eliseo De Cubellis) tutti arrestati nei giorni successivi alla tragedia con l'accusa di aver ucciso sette inquilini del palazzo nel tentativo di incassare il premio dell'assicurazione. Pino D'Amuri ed Eliseo De Cubellis, proprietari di un minimarket in via Tonello 5, avrebbero — sempre secondo l'accusa — incaricato Aldo Arnone ed il fratello Roberto di piazzare una bomba nel negozio sperando di riscuotere in seguito un centinaio di milioni d'assicurazione.

Questa mattina tre dei quattro accusati (Pino D'Amuri si è suicidato quasi un anno fa nel carcere di Cuneo dove era rinchiuso con gli altri in attesa di giudizio) sono stati formalmente rinviati a giudizio dal giudice istruttore Alberto Oggè. I tre superstiti verranno processati in tribunale per omicidio volontario plurimo aggravato, tentato incendio, lesioni volontarie gravi e fraudolenta distruzione della cosa propria per ottenere il premio dell'assicurazione. Rispetto alle richieste di rinvio a giudizio del sostituto procuratore Rizzo, titolare dell'inchiesta, il dottor Oggè ha solamente distinto meglio la posizione di Roberto Arnone, fratello di Aldo che piazzò materialmente la bomba nel supermercato rimanendone egli stesso ustionato.

Aldo Arnone

Eliseo Decubellis

Per il giudice istruttore, Roberto Arnone, che era al corrente del piano per provocare l'incendio del minimarket ed incassare l'assicurazione pur non avendo collocato assieme al fratello la bomba, il reato è diverso: per lui si deve precisare che voleva solamente la distruzione del negozio e la truffa alla compagnia assicuratrice e non la morte di tante persone.

Non è difficile prevedere che al momento del processo le famiglie superstiti di via Tonello 5, ancora sfollate, si costituiranno parte civile per esser almeno in parte risarcite della perdita dell'alloggio. Fino a questo momento non è ancora stato possibile iniziare i lavori per ricostruire il palazzo sventrato sino al tetto. Probabilmente sarà necessario abbatterlo e rifarlo interamente.

Al noto magazzino «Milanesio»

PROCESSO IN PRETURA PER FALSI «RAYBAN»

E' cominciato questa mattina in pretura il processo per i falsi occhiali Ray Ban venduti nel grande magazzino di articoli sportivi Milanesio.

Sul banco degli imputati la signora Garola, moglie del conosciutissimo commerciante. Il marito, sentito come teste, passeggiava nervosamente in corridoio.

La disavventura giudiziaria dei coniugi Milanesio è cominciata l'anno scorso, all'inizio delle vacanze estive. Il signor Dossena, funzionario del «Dina», l'organismo che controlla l'autenticità dei marchi sui prodotti messi in vendita, è entrato nel magazzini Milanesio ed ha acquistato un paio di occhiali da sole venduti col marchio «Ray Ban». Il funzionario era stato attratto dal prezzo di vendita oltremodo basso rispetto a quello degli altri negozi.

Dopo aver acquistato un paio di occhiali, pagandoli ventottomila e cinquecento lire, il signor Dossena ha scoperto però che si trattava di un'imitazione di quelli costruiti dalla ditta americana «Bausch & Laumb», la più grande produttrice di strumenti ottici del Nuovo Continente.

Ne era seguito un esposto alla pretura che aveva incaricato la Guardia di Finanza di compiere un sopralluogo. I finanzieri avevano sequestrato i falsi «Ray Ban» che il signor Milanesio dice di aver acquistato da un rappresentante passato dal suo magazzino.

Singolare è il modo in cui questo occhiali sarebbero stati pagati. In cambio di trecentocinquanta paia di occhiali Milanesio avrebbe dato al rappresentante due canotti pneumatici.

La signora Garola, assistita dall'avvocato Carlo Altara, ha sostenuto, davanti al pretore Algostino, la sua più completa buona fede. Di avviso diverso l'avvocato Gianclaudio Andreis, che difende gli interessi della casa americana oltretutto costretta, in questi ultimi tempi, a chiudere alcune fabbriche per un notevole calo delle ordinazioni.

● Il Centro «Pannunzio» ha organizzato corsi in preparazione agli esami di maturità riservati agli studenti dell'ultimo anno della scuola superiore. Verrà organizzato un corso di Letteratura italiana per tutti gli ordini di scuola.

Corteo stamattina

DISOCCUPATI PROTESTANO AL CORECO

Alcune centinaia di disoccupati hanno manifestato questa mattina con un corteo che è sfilato dal Palasport, dove ogni lunedì mattina si svolgono le chiamate dell'Ufficio di Collocamento, fino alla sede del Coreco e successivamente della Regione.

I disoccupati protestavano per 400 posti, messi a disposizione dalla Regione nelle Usl, che sarebbero passati attraverso il collocamento anziché il concorso, ma che sono stati bloccati da un provvedimento di questi giorni del Coreco.

Così, dopo le chiamate ordinarie, circa 300 disoccupati si sono raccolti dietro alcuni striscioni dei vari comitati di lotta e sono sfilati attraverso corso Trapani, via Frejus, corso Vittorio, fino in via Magenta 12, davanti alla sede del Comitato Regionale di Controllo, e poi, ancora attraverso corso Vittorio e via Roma, fino alla Regione dove una delegazione dei disoccupati è stata ricevuta da un rappresentante della Giunta regionale.

Lunedì scorso al Palasport le chiamate erano state interrotte per le vivaci proteste dei disoccupati che avevano mostrato di non gradire la presenza della polizia.

«L'USL EVADE LA LEGGE SUGLI INVALIDI E NON TUTELA GLI ANZIANI» ASSOCIAZIONI PROTESTANO

Protesta di handicappati questa mattina davanti all'Usl 1-23

Dura protesta del Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base torinesi, stamane davanti alla sede dell'Unità socio-sanitaria locale di Torino. L'organismo — cui aderiscono le più importanti associazioni che da anni si battono contro l'emarginazione di bambini, anziani ed handicappati — lamenta in un volantino che «*l'Usl non applica la legge sul collocamento obbligatorio degli invalidi e non comunica nemmeno all'Ufficio provinciale del lavoro la situazione relativa ai posti mancanti*».

Altre contestazioni si riferiscono all'elevato numero di bambini ancora ricoverati in istituti, alla inadeguata rete di servizi di riabilitazione ed alla carenza di interventi di aiuti domiciliari per i malati non autosufficienti. Infine, lamenta il Coordinamento, «*l'Usl non fa nulla per evitare le dimissioni selvagge dagli ospedali degli anziani*».

Si inaugura domani alla «Promotrice» l'importante mostra organizzata dalla Provincia

TEONESTO DEABATE TRA PITTURA E ARCHITETTURA CINQUANT'ANNI DI PROGETTI E LAVORO IN CITTA'

La suggestiva immagine che illustra la mostra

Domani alle 17, alla Promotrice del Valentino, si inaugura la mostra di «Teonesto Deabate tra pittura e architettura» organizzata dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Torino. La rassegna comprende 134 opere di pittura, insieme a una cinquantina di riferimenti iconografici dell'opera di Deabate architetto e arredatore. All'inaugurazione interverranno il presidente della Provincia Maccari, l'assessore Longo, i curatori della mostra, autorità del mondo accademico e artistico torinese.

Deabate nato a Torino nel 1898 e morto nel 1981, dopo gli studi all'Accademia Albertina fu docente alla scuola di architettura dal '29 fino agli Anni 70, partecipò al clima razionalista che caratterizzò la capitale subalpina intorno agli Anni 30 con Casorati, Chessa, Paolucci, Sartoris. Fu proprio Deabate a dare l'avvio a ricerche plastico-architettoniche in linea con l'emergere dell'avanguardia internazionale. Si occupò anche di scenografie cinematografiche e teatrali e con Gigi Chessa collaborò al Teatro di Torino. Nel '28 lavorò all'Esposizione di Torino con opere di decorazione murale e architettura.

Dopo la seconda guerra mondiale Deabate dirada progressivamente il proprio interesse per l'arte applicata rivolgendosi esclusivamente ad una pittura paesaggistica.

Il comitato scientifico che ha curato la mostra è composto da Ernesto Caballo, Luca Deabate, Angelo Dragone, Renzo Guasco, Leonardo Mosso, Sergio Saroni, Laura Castagno. Il progetto e la grafica dell'allestimento sono dell'Istituto Alvar Aalto di Torino. Insieme alla rassegna è stato edito un catalogo che comprende saggi e la riproduzione di tutte le opere esposte.

borsa

TORINO

Sensibili cedimenti

TORINO — La mancanza di affari è stata la caratteristica dominante di un mercato in cui l'attività continua a diminuire e conseguentemente i prezzi a perdere terreno. Anche la seduta odierna ha denotato questo andamento, accentuato inoltre dalla difficoltà dell'assorbimento anche di partite minime da parte degli operatori. Questo ha provocato sensibili cedimenti delle quotazioni, soprattutto per assicurativi, bancari e industriali.

Negli assicurativi si hanno flessioni del 3,21 per cento per le Ras, del 2,20 per le Sai, del 3 per cento per le Toro priv., dell'1 per cento per le Generali.

Anche gli industriali seguono la tendenza negativa della giornata, con flessioni del 2,20 per cento per le Snia, dell'1,88 per le Fiat ord., del 2,42 per le Fiat privilegiate.

In controtendenza si sono mossi pochissimi valori, fra questi le Sllus + 1,28, le Nai + 4,34 e le Ifil + 0,86. Anche i valori locali denotano un andamento irregolare e prevalentemente pesante, con attività in netta diminuzione. Reddito fisso stazionario, su basi resistenti.

Fixing Fiat: 4342, Fiat priv. 3310.

Prezzo unico di chiusura delle borse collegate: Snia 1605, Snia risp. 1590, Sip 1920, Sip risp. 2050, Stet 2058, Stet risp. 2060.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro USA	1608,50-1609
Sterlina	2318-2322
Marco tedesco	621,70-622,30
Franco svizzero	749,10-749,90
Franco francese	202,10-202,25
Franco belga	30,45-30,47
Fiorino oland.	550,45-550,85
Scellino	88,35-88,47
Yen	7,190-7,198

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4257	Generali	37.250
Fiat priv.	3260	Montedison	219

MILANO

Scarsa vitalità

MILANO — La borsa continua a segnare il passo nonostante la favorevole campagna dividendi in atto. La settimana si è così iniziata in un clima indefinibile:; buona tenuta all'inizio, poi prezzi cedenti salvo qualche eccezione, tra cui Olivetti priv. e Burgo, quindi un dopoborsa in netta flessione.

Praticamente, la borsa mantiene la tendenza priva di vitalità in atto che anche oggi ha finito per far ripiegare molti valori, tra cui le Fiat, Montedison, la Centrale, Italcementi, Burgo.

In chiusura la tendenza si è leggermente appesantita. L'indice generale della borsa dalla parità iniziale, +0, è scesa a -0,6%, ma la flessione dei corsi si è accentuata nell'immediato dopolistino.

Il reddito fisso ha mantenuto un tono calmo ma più equilibrato, specialmente per Bot, carte di credito e obbligazioni indicizzate.

I prezzi: Generali 37550, dopoborsa 37300, 37200; Fiat 4342, dopoborsa 4265, 4260; Fiat priv. 3320, dopoborsa 3265, 3270, 3265; Montedison 223, dopoborsa 219; Viscosa 1640, dopoborsa 1605; Olivetti 4555, dopoborsa 4250; Toro 12810; Sai 12190; Ifi 5800, dopoborsa 5700; Burgo 4020, Burgo priv. 3245.

DOLLARO

Mercato calmo

ROMA — I mercati valutari si sono aperti all'insegna della calma con il dollaro che oscilla entro margini ristretti su valori leggermente inferiori a quelli del fine settimana europeo e attività limitata anche per l'inizio del nuovo trimestre. Molte banche hanno sistemato i loro conti la settimana scorsa per cui non hanno bisogno di entrare sul mercato oggi.

In Italia il dollaro quota sulle 1609,40 - 1609,90 lire, contro le 1618,75 di venerdì. Più rilassata anche la situazione all'interno dello Sme, con il marco indicato a 622 - 622,50 lire contro le 623,95 di venerdì.

A Francoforte il dollaro ha aperto a 2,5825 marchi.

ORO

Quotazioni stabili

LONDRA — Quotazioni stabili: l'oro apre la nuova settimana europea a 388,20 - 388,70 dollari, stessa quotazione che ha prevalso fin dall'apertura odierna sulla piazza di Hong Kong, e di poco superiore ai 387,75 - 388,25 del fine settimana europeo.

UOVA DI PASQUA: UN «GIRO» DA 250 MILIARDI

La «sorpresa»; i prezzi aumentano quest'anno solo del 10-12 per cento. La lavorazione delicata e i maggiori oneri di trasporto sono le cause dell'elevato costo

PERUGIA — Pasqua è ormai vicina e nelle vetrine di negozi, bar e supermercati le uova di cioccolato sono in bella mostra, nelle loro confezioni variopinte, con prezzi più o meno accessibili. La campagna-vendita del tradizionale regalo pasquale sta partendo con aumenti sembra contenuti, attorno al 10-12 per cento, rispetto allo scorso anno, forse per cercare anche in questo modo di battere l'inflazione.

A questo proposito Aldo Grassi, amministratore delegato della «Cioccolato Feletti Spa», precisa: *«I fattori sostanziali che determinano il costo più elevato dell'uovo rispetto ai cioccolatini sono molteplici. Ad esempio la lavorazione più delicata in fase di modellaggio, con maggiori possibilità di rottura e quindi minore produttività chili/ora. La maggiore incidenza delle ore lavorative nella confezione e nell'imballaggio proprio in considerazione della delicatezza del prodotto. E infine i maggiori oneri nel trasporto dovuto all'evidente squilibrio del rapporto volume/peso, e per il quale le aziende di trasporto applicano aumenti di tariffe che variano dal 100 al 200 per cento».*

Ma le cause dell'inevitabile aumento di prezzo dallo scorso anno sono anche altre: *«Il cacao "Carupano"* — continua Grassi — *che nell'83 costava 1515 sterline alla tonnellata è salito nel febbraio '84 a 1670 sterline, mentre il cacao "Ceylon" dai 1910 dollari è passato ai 2100, sempre per tonnellata. Senza contare i cambi con sterline e dollari aumentati pure loro. Ma anche il burro di cacao, di produzione nazionale, è aumentato in un anno da 6700 lire a 9700».*

«A questo — conclude Grassi — *si deve aggiungere che il nuovo contratto di lavoro delle categorie ha contemplato aumenti retributivi medi del 15,23 per cento. Nonostante tutto* — dice Grassi — *la nostra azienda, per la Pasqua '84, ha lasciato immutato il listino prezzi rispetto l'83».*

All'uovo di Pasqua al cioccolato, grande o piccolo che sia, di grandi marche o di produzione artigianale, le famiglie italiane non vogliono comunque a quanto pare, rinunciare. *«Le uova di cioccolato che si vendono di più in questo periodo* — afferma il dott. Gregori, dell'ufficio marketing della Perugina — *sono quelle avvolte da un foglio di carta argentata variopinta. Si tratta di un mercato di circa 50 mila quintali, del quale un 20 per cento della Perugina e il restante agli altri».*

Cinquantamila quintali di uova al cioccolato, rappresentano una cifra d'affari di tutto rispetto, circa 250 miliardi di lire. Nell'80 il costo medio (al chilo) dell'uovo al cioccolato era di 30 mila lire; in soli 4 anni ha raggiunto le 50 mila lire. L'aumento — spiegano i produttori — è dovuto principalmente al costo del confezionamento, che avviene per larghissima parte ancora a mano.

Nonostante tutto il mercato «tira», compreso quello delle uova «personalizzate», in speciali confezioni. L'uovo che si vende di più è quello attorno ai 300 grammi (circa 15 mila lire), sempre con sorpresa all'interno, che è un elemento essenziale per la vendita.

Tutte le uova di cioccolato prodotte in Italia (escluse le più piccole) puntano sulla sorpresa, in alcuni casi pregiatissima. Quest'anno più di una ditta si è ispirata, nel confezionamento, all'Oriente, soprattutto alla Cina imperiale. Per il mercato straniero, in particolare americano, è stato prodotto l'uovo-*Fabergé* (contenitore a forma d'uovo in plastica finemente decorato e all'interno quello in cioccolato). Come per la moda, il *made in Italy* è «in» oltreoceano anche per quanto riguarda le uova pasquali.

Nelle vetrine, in bella mostra anche i maxi-uovo da 5 o più chilogrammi che vengono messi in palio da molti commercianti: si acquista un biglietto da 2 mila lire e con un po' di fortuna si può vincere il ghiottissimo premio. Buone prospettive anche per il mercato delle colombe. Quest'anno il prezzo è attorno alle 11-12 mila lire al chilo: anche qui si registra un 10 per cento circa d'aumento. Non mancano gli sconti speciali, sia nei grandi magazzini che presso i negozianti, che per smaltire i panettoni del Natale scorso li vendono con un forte sconto (50-60%) assieme alle colombe.

I SINDACATI TENTANO LA RICUCITURA TRASPORTI E SANITA' IN SCIOPERO

ROMA — Anche la prossima settimana il confronto in atto nel sindacato sui tentativi di «ricucitura» sarà il tema principale del dibattito tra Cgil, Cisl e Uil attraverso le manifestazioni e iniziative singole alle riunioni di segreterie separate e di organismi confederali.

Oggi e domani si riuniranno gli esecutivi delle categorie dell'industria della Cisl per definire una proposta per la ripresa della contrattazione aziendale e le nuove regole di democrazia sindacale. Tema, quest'ultimo, che sarà discusso oggi anche dagli esecutivi delle categorie dell'industria della Cgil, in parallelo a una riunione di segreteria Cgil. Anche Cisl e Uil terranno separatamente le rispettive segreterie.

C'è molta attesa per la ripresa del confronto tra Fim e Italsider del 4 aprile dedicato al piano di ristrutturazione della siderurgia pubblica.

Nel settore dei trasporti il panorama sindacale si presenta caratterizzato anche da parecchi scioperi: per l'intera giornata di venerdì 6 aprile sciopererà il personale di terra del trasporto aereo per protestare contro il rinvio delle trattative contrattuali. Nelle ferrovie disagi si avranno a partire dal 4 aprile per gli scioperi articolati del personale di stazione aderente alla Fisafs che sollecita l'approvazione del contratto di lavoro. Per gli stessi motivi tutti i ferrovieri aderenti alla Fisafs attueranno 24 ore di sciopero a partire dalle 21 di domenica 8 aprile. Inoltre venerdì sciopereranno i lavoratori del settore amianto e cemento per il loro contratto. Nel settore sanitario entro il 6 si saprà se i medici aeroportuali riprenderanno gli scioperi.

LE AZIONI A TORINO

TITOLI	2-4	30-3
ALIMENTARI		
Alivar	4750	4750
Eridania	8900	8900
Florio	220	220 25
Milanagr. Vittoria	5100	5100
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20400	20400
C. Ass. Milano risp.	10025	10025
Comp. Latina ord.	590	590
Comp. Latina priv.	435	435
Generali	37250	37600
RAS	54000	56000
SAI ord.	12100	12500
SAI priv.	12000	12400
Toro Ass. ord.	12630	12630
Toro Ass. priv.	9700	10000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	34800	35500
Banco di Roma	29400	29900
Credito Italiano	4250	4450
Interbanca priv.	20800	21000
Mediobanca	81200	82300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4000	4000
Burgo priv.	3220	3250
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	104	106
Pozzi Ginori risp.	106	109
Eternit ord.	380	380
Eternit pref.	380	380
Unicem ord.	16600	16700
Unicem risp.	11600	11600
CHIMICI		
Italgas	1008	1512
Mira Lanza	38000	38600
Montedison	219	222 25
Paramatti	2020	2040
Pierrel ord.	1580	1500
Pierrel risp.	900	900
Saffa ord.	6250	6330
Saffa risp.	6100	6100
SAIAG	1165	1165
Snia B.P.D. ord.	1605	1643
Snia B.P.D. risp.	1590	1620
COMMERCIO		
Rinascente ord.	460	471
Rinascente priv.	360	368
Silos Genova	1215	1200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	940	940
Autostrade To-Mi	6350	6400
Italcable	11000	11000
NAI	24	23
SIP ord.	1920	1952
SIP risp.	[illegible]	2078
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	147	147
Borgosesia ord.	9000	9000
Borgosesia risp.	2700	[illegible]
Centrale ord.	1830	1830
Centrale risp.	1180	1180
Centrale r. 1-7-82	1175	1170
CIR ord.	5700	[illegible]
CIR risp.	[illegible]	5640
Fidis	[illegible]	3310

TITOLI	2-4	30-3
Finsider	37	37
Fiscambi	3230	3230
Gim ord.	3850	3850
Gim risp.	2430	2430
IFI priv.	5700	5770
IFIL ord.	6140	6100
IFIL risp.	4450	4450
Invest	3420	3420
Mittel	1160	1160
Pirelli & C.	3035	3035
Pirelli S.p.A.	1510	1545
Pirelli S.p.A. risp.	1500	1530
SAROM	1500	1500
Schiapparelli	344	342
SME	633	633
SMI	2240	2240
SMI risp.	1720	1720
STET ord.	2058	2100
STET risp.	2060	[illegible]
IMMOBILIARI		
Attività imm.	2810	2810
B.I.I. ord.	720	725
B.I.I. ord. 1-7-83	706	705
B.I.I. risp.	700	700
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Condotte Acqua	140	140
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	785	785
I.P.I.	1698	1698
ISVIM	19500	19500
Risanam. Napoli ord.	7850	7850
Risanam. Napoli risp.	6900	6900
SIFA	3250	3250
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Cartagnetti	1720	1720
Fiat ord.	4257	4339
Fiat priv.	3260	3341
Gilardini	9000	9000
Magneti Marelli ord.	1128	1160
Magneti Marelli risp.	1140	1165
Olivetti ord.	4540	4800
Olivetti priv.	4240	4220
Olivetti risp.	4540	4550
Olivetti r. 1-7-82 n. c.	3950	3950
Saab priv.	3800	3800
Westinghouse	22000	22000
METALLURGICI		
Dalmine	375	375
Ferriera	284	284
Teksid Grafite	12000	12000
TESSILI		
Cantoni	2800	2800
Fisac ord.	5800	5800
Fisac risp.	6200	6200
DIVERSI		
Acque Potabili	4150	4150
Ciga Hotels	3580	3580
Pacchetti	64	60
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	275	275
Centrale 13% 81/88	99	99
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
G.I.I. 12% 80/85	152	152
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	159	159
Olivetti 13% 81/91	117	117
Pirelli 13% 81/91	117	117

REDDITO FISSO A TORINO

TITOLI	2-4	30-3
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/88	104 60	104 70
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/88	108 30	108 45
C. Cr. Tes. 1-3-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-3-84 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-4-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-84	100	100 10
C. Cr. Tes. 1-6-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-84 II	100	100 10
C. Cr. Tes. 1-7-84	100 00	100 20
C. Cr. Tes. 1-8-84 II	100 15	100 20
C. Cr. Tes. 1-9-84	100 20	100 30
C. Cr. Tes. 1-10-84	100 60	100 50
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 45	100 50
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 55	100 40
C. Cr. Tes. 10% 78/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 30	100 20
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 40	100 35
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 55	100 60
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 25	100 20
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-1-86	101	100 85
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 55	101 55
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101	100 70
C. Cr. Tes. 10% 1-5-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100 70	100 60
C. Cr. Tes. 1-7-86	100 75	100 75
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 55	99 55
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 60	100 50
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 70	100 60
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-12-86	100 45	100 40
C. Cr. Tes. 1-1-87	100 25	100 15
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 35	100 30
C. Cr. Tes. 1-3-87	100 65	100 70
C. Cr. Tes. 1-4-87	100 55	100 50
C. Cr. Tes. 1-5-87	100 25	100 20
C. Cr. Tes. 1-6-87	100 35	100 30
C. Cr. Tes. 1-7-88	100 10	100 10
B.T.N. 12% 1-10-87	94 65	95
B.T.P. 12% 1-4-84	—	100
B.T.P. 18% 1-4-84	—	100
B.T.P. 12% 1-10-84	98 90	98 60
B.T.P. 18% 1-1-86	101 85	101 80
B.T.P. 17% 1-5-86	101 80	101 80
B.T.P. 17% 1-7-86	101 65	102
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	145 30	145 30
Enel 6 indicizzate	99 80	99 80
Enel 81/88 indicizzate	101 10	100 60
Enel 82/89 indicizzate	105 30	106 30
Enel 82/89 II indicizzate	105 30	105 30
Enel 82/89 III indicizzate	104 60	104 45

TITOLI	2-4	30-3
Enel 82/89 IV indicizzate	105 20	105 20
Enel 83/90 I indicizzate	106	106 80
Enel 83/90 II indicizzate	103 80	103 80
Enel 83/90 III indicizzate	103 25	103 25
Autostrade 6% 65/88 I	83 40	83 40
Autostrade 6% 67/87	85 80	85 80
Autostrade 7% 72/89	87 90	87 90
C.C. OO. PP. 5%	70 50	70 50
C.C. OO. PP. 5,5%	72 20	72 20
C.C. OO. PP. 6%	88 20	88 10
C.C. OO. PP. 7%	82 60	82 50
C.C. Int. Bl. 6% 65 I	89 70	89 70
C.C. Int. Bl. 6% 67 II	86 10	85 80
C.C. Int. Bl. 6% 68 III	82 60	82 50
C.C. Int. Bl. 7% 70 I	76 70	76 80
C.C. Int. Bl. 7% 71 II	77 70	77 70
C.C. Aut. 7% 70 I	84 40	84
C.C. Aut. 7% 72 II	81 80	81 80
FF.SS. 5% 66 I	88 80	86 80
FF.SS. 6% 67	86 20	86 20
FF.SS. 7% 72 I	78	78
Amm. FF.SS. 7% 76	78 10	78 10
Amm. FF.SS. 10% 78 I	94	94
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 80/90 indiciz.	102 65	102 65
ICIPU vent 6%	83 90	83 90
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
IMI 80/88 indicizzate	99 90	99 90
IMI 81/88 indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/88 indicizzate	105 50	105 50
IMI 81/88 II indicizzate	102 40	102 40
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/89 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	103	103
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	103	103
Montedison 13,5% 78	103 80	104
Olivetti 82/87 indicizzate	101 80	101 80
Pirelli 82/88 indicizzate	101 70	101 70
Fiat 81/88 indicizzate	102 20	102
Città Torino 6% 52/84	92	92
Pr. To AEM 5,5% 60/81	93	93
Pr. To AEM 5,5% 62/83	92	92
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	80 80	80 80
Ist. S. Paolo s. corr. 6%	88 90	88 90
Ist. S. Paolo To 7%	79 80	79 80
S. Paolo OO.PP. 5% ex 5%	65	65
S. Paolo OO.PP. 6%	68	68
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	100	100 80
S. Paolo OO. PP. 81 19' indic.	102 10	102 10
S. Paolo OO. PP. 81 21' indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22' indic.	101 60	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 23' indic.	101 60	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 24' indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 5%	49	49
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO. PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	2/4	30/3
ALIMENTARI		
Alivar	4780	4780
Bonifiche Ferr.	25150	25300
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	8950	8900
Ind. Buitoni ord.	2390	2400
Buitoni risp.	2025	2035
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	5100	5120
Perugina ord.	1800	1750
Perugina risp.	1600	1620
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	38600	38810
Ausonia Ass.	1250	1240
C. Ass. Mi ord.	20450	20410
C. Ass. Mi risp.	10280	10000
C. Latina ord.	585	590
C. Latina priv.	450	448
FIRS ord.	1230	1220
FIRS risp.	582	585
Generali	37550	37550
Italia Assicurazioni	11180	11102
L'Abeille	[illegible]	[illegible]
La Fondiaria	39400	39610
RAS	55200	55400
RAS C. P.	54780	54900
SAI ord.	12190	12500
SAI priv.	12350	12350
Toro Ass. ord.	12810	12640
Toro Ass. priv.	9800	9890
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5041	5040
B. Comm. Ital.	34800	35490
Banca Roma	29450	29900
Banco Lariano	5290	5305
Cred. Italiano	4380	4455

Titoli	2/4	30/3
Cred. Varesino	5440	5470
Interbanca priv.	20980	20980
Interbanca 1-7-83	20070	20070
Mediobanca	81200	82350
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4020	3960
Burgo priv.	3245	3250
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	3018	3070
Ed. Espresso	5810	5810
Mondadori ord.	3830	3875
Mondadori priv.	1980	1980
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1780	1767
Pozzi-Ginori ord.	103	104 75
Pozzi-Ginori risp.	106 50	108 75
Eternit ord.	400	400
Eternit pref.	383	383
Italcementi ord.	[illegible]	[illegible]
Italcementi risp.	41500	41750
Unicem ord.	16640	16650
Unicem risp.	[illegible]	[illegible]
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5650	5660
Caffaro ord.	587	583
Caffaro risp.	567	565
Farmit. Erba	9790	9950
Italgas	1001	1015
Lepetit ord.	24200	24900
Lepetit priv.	23250	24980
Mira Lanza	38050	38200
Montedison	223	222
Perlier	6900	7300
Pierrel ord.	1500	1500
Pierrel risp.	907	900

Titoli	2/4	30/3
Rol	1612	1610
Saffa ord.	6290	6320
Saffa risp.	6128	6100
Siossigeno	14990	15000
Snia B.P.D. ord.	1640	1640 50
Snia B.P.D. risp.	1601	1620
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	460	470
La Rinascente priv.	360 75	358
Silos	1215	1200
Standa ord.	6380	6320
Standa risp.	5480	5420
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	[illegible]	949 50
Ausiliare	8090	9090
Autostrade To-Mi	[illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	12090
NAI	24 25	24
Nord Milano	4880	4980
SIP ord.	1921	1950
SIP risp.	2060	2070
Tripcovich	[illegible]	6500
Selm	[illegible]	2641
Tecnomasio	410	424 75
FINANZIARI		
Acque Marcia	[illegible]	1571
Agricola Fin. ord.	15490	15660
Agricola Fin. risp.	13300	13300
Bastogi IRBS	148	146 50
Bonif. Siele	[illegible]	28910
Borgosesia ord.	9000	9000
Borgosesia risp.	2719	2719
Brioschi	1100	1220
Buton	2375	2450

Titoli	2/4	30/3
La Centrale ord.	1870	1830
La Centrale risp.	1198 50	1193
La Centrale r. 1-7-82	1179	1185
CIR ord.	5675	5670
CIR risp.	5650	5650
Euromobiliare	4250	4250
Fidis	3600	3602
Fin. Breda	4220	4450
Finmare	31 50	31 60
Finrex	1180	1200
Finsider	37 50	37
Fiscambi	3215	3215
Gemina ord.	476 75	491
Gemina risp.	490	499
GIM ord.	3838	3850
GIM risp.	2440	2445
IFI priv.	5800	5800
IFIL ord.	6152	6101
IFIL risp.	4446	4416
Invest	3410	3440
Italmobiliare	47900	51550
Mittel	1160	1173
Partec. Finanz.	1283	1300
Pirelli & C.	3047	[illegible]
Pirelli SpA ord.	1580	1540
Pirelli SpA risp.	1580	[illegible]
Rejna ord.	15500	[illegible]
Rejna risp.	20000	[illegible]
Riva Finanz.	4130	4120
Sarom	1470	1515
Schiapparelli	350	345
SME	601	620
SMI ord.	2330	2338
SMI risp.	1715	1715
Stet ord.	2075	2100
Stet risp.	2050	2070

Titoli	2/4	30/3
Terme Acqui	1006	1006
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6590	6640
Attività Immobiliari	2815	2820
B.I.I. ord.	718	720
B.I.I. ord. 1-7-83	705	705
B.I.I. risp.	689	702 50
B.I.I. risp. 1-7-83	n.r.	n.r.
Cogefar	1540	1515
Cond. Acqua Roma	137	141
De Angeli Frua	2120	2120
Gen. Imm. Sogene	768	768
Iniziative Edilizie	24280	25180
Isvim	19380	19100
La Milano Centrale o.	5201	5440
La Milano Centrale r.	5470	5400
Risanamento ord.	7820	7870
Risanamento risp.	[illegible]	6685
Sifa	3240	3250
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Fiat ord.	4342	4325
Fiat priv.	3310	3330
Gilardini	8900	8980
Franco Tosi	17900	17950
Magneti M. ord.	1125	1131
Magneti M. risp.	1130	1140
Olivetti ord.	4555	4590
Olivetti priv.	4250	4220
Olivetti risp.	4560	4550
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	3950	3936
Saab ord.	4080	4000
Saab priv.	3715	3785
Westinghouse	21810	21800
Worthington	2475	2445

Titoli	2/4	30/3
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	279 50	282
Cantier. Metall. Ital.	3830	3850
Dalmine	377 50	374
Falck ord.	1700	1714
Falck risp.	1750	1770
Issa-Viola	860	865
La Magona	4846	4800
Fortuasole	575	565
Trafilerie	3160	3100
TESSILI		
Cant. e Zinelli	40 50	40 50
Cantoni	2830	2780
Cucirini	1601	1607
Cascami 1973	3795	3790
Eliolona	1100	1106
FISAC ord.	5790	5800
FISAC risp.	6200	6200
Linif. e Can. o.	1840	1865
Linif. e Can. r.	935	940
Marzotto ord.	1587	1595
Marzotto risp.	2100	[illegible]
Olcese Veneziano	46	47
Rolondi	11810	11300
Unione Manif.	[illegible]	20500
Zucchi	3630	3530
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1660	[illegible]
Acq. De Ferrari risp.	1634	[illegible]
Acque Potabili	4200	4200
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3570	3565
Jolly Hotel	4850	4840
Pacchetti	60 35	60
Tronzo	15025	15040

«Salviamo la natura prevenendo gli incendi»

ZAMBERLETTI CONTRO IL FUOCO «GUERRA DA VINCERE»

Alla guida del ministero Protezione Civile ha predisposto un piano per arginare gli incendi boschivi

ROMA — A tre mesi dall'inizio dell'estate, il governo si sta attrezzando per arginare una delle «calamità» che ogni anno colpiscono gravemente alcune regioni italiane: la cosiddetta «guerra del fuoco». La preoccupazione che si possano verificare «casi» come quello dell'anno scorso in Sardegna ha spinto il neoministro della Protezione Civile, Giuseppe Zamberletti, a predisporre un piano articolato di intervento: oltre ad un maggiore spiegamento di forze da parte dello Stato, si punta ad un programma più ampio di coordinamento e prevenzione.

La lotta agli incendi boschivi rappresenta infatti una delle azioni prioritarie nel programma di interventi del neoministro della Protezione Civile, Giuseppe Zamberletti, tornato alla guida di un ministero che egli stesso aveva praticamente creato.

«*Innanzitutto* — ha detto il ministro — *occorre rafforzare il supporto aereo nelle zone a più alto rischio. L'obiettivo di fondo è, comunque, duplice: da un lato intensificare l'aiuto dello Stato, dall'altro mettere le autorità locali in condizione di avere una forza autonoma non dico sufficiente, ma almeno vicina alla sufficienza, proprio per evitare una dispersione di forze nazionali e che debba essere solo lo Stato ad intervenire tempestivamente*».

«*In questo senso il COAU, il Comando operativo centrale per la lotta agli incendi, nato come esperimento, si è poi rivelato un successo. Ora, per non rendere vani i progressi compiuti, è necessario rafforzare ulteriormente questo organismo e puntare decisamente in direzione della pianificazione unitaria per coordinare gli interventi delle varie forze che entrano in campo non solo in caso di incendi, ma anche in presenza di altre "emergenze naturali"*».

Se gli incendi boschivi rappresentano uno dei problemi per i quali è necessaria una soluzione in tempi brevissimi, nel carnet di Zamberletti ci sono però altri appuntamenti importanti.

«*E' vero* — dice il ministro — *all'inizio della prossima settimana andrò a Napoli per esaminare i due aspetti più urgenti di Pozzuoli, quelli cioè dell'emergenza e del reinsediamento. La mia ricognizione partenopea riguarderà anche le zone colpite dall'ultimo terremoto, in questo caso si tratterà di valutare i tempi dell'emergenza, in attesa della ricostruzione*».

Incendi, bradisismo, terremoti, il pericolo di frane e la minaccia dell'inquinamento al nostro ecosistema: tutti problemi che forse suggeriscono la necessità di una approfondita revisione della «mappa» delle zone di rischio del nostro Paese.

«*A ben guardare* — dice Zamberletti — *i dati che abbiamo a disposizione sono sufficienti. Bisogna solo saperli leggere, e soprattutto sotto il profilo politico, per poter operare scelte di priorità ed avviare politiche di prevenzione*».

Zamberletti immagina il servizio nazionale di protezione civile come «*una grande orchestra dove ognuno suona il proprio strumento, ma che deve conservare l'armonia*». Il progetto di legge per l'istituzione di questo servizio, però, giace in Parlamento.

«*Il ritardo nell'approvazione della legge non è certo dovuto alla cattiva volontà dei parlamentari* — dice il ministro — *ma al fatto che la legge dà vita ad un sistema molto complesso che presenta rischi di conflitti o sovrapposizioni di competenze, per cui occorre valutare attentamente tutti gli aspetti del problema*».

Giuseppe Zamberletti

Nemmeno quindici giorni per varare il «taglio» alla scala

PARTE ALLA CAMERA LA MARATONA PER IL DECRETO IL TEMPO E' NEMICO

ROMA — Riprende oggi alla Camera la maratona per giungere al varo definitivo del decreto Craxi che ha tagliato gli aumenti di scala mobile. Sarà una vera e propria seduta-fiume, che continuerà a contrapporre duramente maggioranza e minoranza e, soprattutto, comunisti e socialisti. Il pci, anche ieri, per bocca del suo segretario nazionale che parlava a Cuneo, ha confermato che l'ostruzionismo continuerà con tutti i mezzi.

Per il governo Craxi si tratta, dunque, di una vera e propria corsa ad ostacoli contro il tempo; mancano solo quindici giorni alla scadenza del decreto. Il provvedimento deve essere approvato entro il 16 aprile prossimo, pena la decadenza. Non si esclude, dunque, il ricorso al voto di fiducia e — se non si giungerà al varo — la ripresentazione del decreto. Ma, in questo caso, tutto ricomincerà da capo.

Il provvedimento sarà esaminato, fino a mercoledì, in commissione Bilancio, poi passerà in aula, dove è prevedibile che venga dichiarata la «seduta-fiume». Forse, sarà una delle più lunghe di tutta la storia parlamentare. Lo scopo è quello di evitare l'ostruzionismo comunista che trova il suo grande alleato proprio nel tempo.

Sul piano politico vanno registrate le dichiarazioni del vicesegretario repubblicano Giorgio La Malfa, il quale ha ribadito le riserve del pri sullo scontro in atto fra comunisti e socialisti. Una posizione che è criticata aspramente dal socialdemocratico Preti, che invita il professore-economista a «*non diffondere nere profezie sugli effetti del decreto. Non approvarlo, sarebbe una dura sconfitta del governo e di Cisl e Uil*».

La manovra governativa è stata difesa accanitamente dal socialista Manca: «*Il decreto sul costo del lavoro* — dice — *è la sua prima e corrente attuazione*». Resta da vedere se la maggioranza ce la farà per il 16 di aprile.

EQUO CANONE AL SENATO GLI SCATTI ISTAT SARANNO BLOCCATI

ROMA — Il disegno di legge governativo che blocca gli scatti Istat per l'equo canone inizia il suo iter parlamentare in questi giorni dinanzi alle competenti commissioni del Senato.

Il provvedimento, che reca la firma del ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi e del ministro della Giustizia Martinazzoli, consta di un solo articolo: «*Per gli immobili adibiti ad uso di abitazione, l'aggiornamento del canone di locazione di cui all'art. 24 della legge 27 luglio '78, n. 392, relativo al 1984, è sospeso. E' nulla ogni pattuizione diretta ad attribuire un canone maggiore od altri vantaggi contrari alle disposizioni di cui al presente articolo*».

Nella relazione che accompagna il ddl, i ministri Nicolazzi e Martinazzoli sottolineano che «tra le iniziative adottate dal governo, nell'ambito della manovra di politica economica, assume un ruolo di rilievo l'intervento sul meccanismo di aggiornamento del canone disciplinato dalla legge del 1978».

E ancora: «*Tale legge prevede che ogni anno il canone di locazione è aggiornato in misura pari al 75% della variazione, accertata dall'Istat, dell'indice dei prezzi*».

Ministro Pandolfi: a Bruxelles non si poteva strappare di più. Ma gli agricoltori protestano

«DOBBIAMO LIMITARE LA NOSTRA PRODUZIONE DI LATTE PER POTERLO IMPORTARE DAI PAESI DELLA COMUNITA'»

ROMA — I dieci ministri dell'Agricoltura, riuniti a Bruxelles, hanno raggiunto l'accordo. Per l'Italia è stata una mezza vittoria. Il ministro Filippo Maria Pandolfi ha infatti dichiarato: «*Né in altro momento né in altra sede l'Italia avrebbe potuto conseguire risultati migliori*».

Il ministro spiega questa asserzione: «*Se non avessimo deciso noi ministri dell'Agricoltura sabato, la decisione sarebbe passata al Consiglio europeo. E qui i delicati problemi dell'agricoltura sarebbero stati schiacciati dalle grandi questioni europee*».

Le note positive di questo vertice ruotano intorno all'aumento insperato del 6,5 per cento dei prezzi agricoli, «*più di quanto era lecito sperare*», dice Pandolfi. Ma il punto critico è ancora il latte. «*L'aver ottenuto il mantenimento della produzione 1983 (8 milioni e 323 mila tonnellate)* — dice Pandolfi — *è più stato un buon risultato strappato a viva forza. E' comunque un esito questo che non può soddisfare l'agricoltura italiana*».

E' proprio sul latte si accentrano le insoddisfazioni degli agricoltori italiani. Giovanni Andreoni, vicepresidente nazionale della Coldiretti, dopo aver affermato che l'impegno dei ministri non è in discussione, ha aggiunto: «*Direi che ha avuto il merito di aver recuperato qualcosa, ma siamo insoddisfatti*».

Ancora più pessimista è invece Ernesto Vercesi, assessore all'Agricoltura della Lombardia, che dice: «*Quella che sta arrivando sull'agricoltura italiana è una mazzata non indifferente. Oggi c'è gente che piange*». In Lombardia la zootecnia dovrà essere tagliata di almeno il 10 per cento. «*O riduciamo la produzione di 2 milioni e mezzo di ettolitri di latte o pagheremo non meno di 100 miliardi come tassa*», dice Ettore Contù, presidente della Federazione lombarda degli agricoltori.

Nelle amarezze degli agricoltori italiani si concentra il problema che da anni travolge il mondo agricolo italiano. Da una parte c'è la Comunità europea che rischia di annegare nel latte perché ne produce più di quanto ne consuma e dall'altro c'è il nostro Paese che non riesce a coprire il suo fabbisogno ed è costretto ad importare quasi la metà del latte consumato, con un esborso di parecchie migliaia di miliardi.

BARZINI OGGI I FUNERALI

ROMA — «*Nessun italiano negli ultimi 20 anni ha fatto più di lui per rendere l'Italia stimata all'estero. E' stato un ponte tra l'Italia e il mondo*». Oltre a questo elogio, don John Navone, il gesuita americano che ha concelebrato con don Michael Hilbert il funerale di Luigi Barzini, ha detto che il giornalista e scrittore scomparso può essere definito solo con l'aggettivo «grande».

La cerimonia si è svolta alle 9,30 nella chiesa di Sant'Andrea al Quirinale alla presenza di numerose persone, tra cui l'ambasciatore statunitense e moltissimi giornalisti.

LIBERATO IL MOBILIERE AMBROGIO ELLI RAPITO SEI MESI FA A GIUSSANO

In società aveva vinto l'asta per gestire il Casinò di Sanremo

ROMA — Ambrogio Elli è stato rilasciato questa mattina dai suoi rapitori. Il mobiliere di Giussano (Milano) è stato trovato, intorno alle 5, nei pressi dell'area di sosta «La Macchia» nel territorio di Anagni sull'autostrada Roma-Napoli. Era scomparso il 30 settembre scorso; era socio del conte Borletti, una società del quale ha concorso all'asta per la gestione del casinò di Sanremo.

Ambrogio Elli, 52 anni, è titolare insieme con il fratello del mobilificio «Feg» di Giussano (Milano). L'uomo, come si è detto, era scomparso il 30 settembre 1983. Il 4 ottobre i familiari si decisero a denunciarne la scomparsa.

Le trattative con i rapitori, condotte dalla nipote Maria Grazia e dall'avvocato Sergio Carpinelli, intorno alla fine dell'anno si arenarono, tanto che il 29 dicembre in una conferenza stampa fu detto che la famiglia non aveva più alcuna possibilità di azione e demandava allo Stato il compito di salvare la vita del sequestrato. Il fatto che i contatti telefonici con la famiglia fossero tenuti da un uomo che parlava con accento siciliano e soprattutto il fatto che Elli fosse socio della società «Flower's Paradise» presieduta dal conte Giorgio Borletti, fecero pensare che il mobiliere fosse stato rapito dalla mafia.

La società di Borletti aveva infatti vinto l'asta per la gestione del casinò di Sanremo, ma successivamente aveva ricevuto un'offerta dalla «Sit» di Michele Merlo, di circa sei miliardi, per ritirarsi. In seguito il casinò di Sanremo fu coinvolto nell'inchiesta che accertò la presenza di elementi poco chiari nella gestione del casinò di Saint Vincent. Il 26 marzo la famiglia Elli aveva avuto la prova che il rapito era ancora in vita.

Ambrogio Elli è in condizioni fisiche abbastanza buone. Secondo un medico del pronto soccorso dell'ospedale di Frosinone che lo ha visitato, l'industriale appare solo un po' denutrito. Elli è stato liberato dai suoi rapitori intorno alle due della notte. Per tre ore, ha raccontato agli agenti di una pattuglia della polizia stradale di Frosinone, ha camminato sotto la pioggia lungo l'autostrada cercando di farsi notare da qualche automobilista di passaggio, ma nessuno si è fermato.

Agli agenti della polizia stradale che lo hanno soccorso nell'area di servizio, l'industriale ha detto: «*Sono Elli Ambrogio, sono stato sequestrato a Milano. Fatemi parlare con qualcuno*». Mentre veniva trasportato al distaccamento della stradale di Frosinone, da dove poi è stato accompagnato in ospedale per un controllo e successivamente in questura, Elli ha raccontato che i rapitori lo avevano rilasciato a circa due chilometri di distanza dall'area di servizio, sulla corsia nord dell'autostrada, all'altezza del chilometro 50.

Il mobiliere Ambrogio Elli

Domani la decisione del consiglio scolastico

SEQUESTRARONO LA COMPAGNA SOSPESI LICEALI FIORENTINI?

FIRENZE — Oggi pomeriggio al Liceo classico Michelangelo si riuniscono gli insegnanti e domani si terrà la preannunciata riunione presieduta dal preside, prof. Nunzio Marchese, per accertare le circostanze in cui è avvenuto l'episodio per il quale tre liceali sono accusati di violenze nei confronti di una compagna.

Il fatto avvenne il 27 marzo nel gabinetto del liceo, durante l'ora di ricreazione.

Alle 11,15 suonò la campanella che segnala l'intervallo e gli studenti della terza C si recarono, come gli altri, nei corridoi dell'istituto. Tre dei ragazzi, appena diciottenni, si avvicinarono a una loro compagna, la presero a braccetto e la costrinsero a entrare in uno dei gabinetti.

Secondo le prime indagini, due avrebbero tenuto ferma la ragazza mentre il terzo avrebbe compiuto atti osceni sotto i suoi occhi. Il giovane si sarebbe masturbato.

I tre giovani responsabili dell'episodio — che potrebbero essere sospesi con provvedimento disciplinare — vennero definiti in volantini come delinquenti, teppisti e fascisti.

Il preside convocò il consiglio di classe e gli insegnanti hanno cercato di raccogliere testimonianze sull'accaduto. E' intervenuta anche la magistratura per accertare i fatti e i carabinieri si sono messi al lavoro per stendere un rapporto che dovrebbe essere consegnato oggi al sostituto procuratore della Repubblica.

I tre ragazzi potrebbero essere rinviati a giudizio se il magistrato ravviserà gli estremi del reato.

Dopo la partita a Roma

MORENTE IL TIFOSO PUGNALATO

ROMA — *Le condizioni di Aldo Scaglia, il quarantenne tifoso accoltellato ieri pomeriggio a Roma dopo la fine della partita, si sono aggravate.*

L'uomo è stato operato ieri sera all'addome nell'ospedale Santo Spirito ed è attualmente piantonato con prognosi riservata. Aldo Scaglia, abitante a Mozzate (Como), subito dopo il ferimento ha raccontato di essere stato avvicinato al ponte Duca d'Aosta da un gruppo di giovani durante una discussione sulla partita di calcio e di aver ricevuto ad un tratto una coltellata.

Le sue condizioni, al momento del ricovero in ospedale, non erano parse gravi: il medico infatti lo aveva giudicato guaribile, inizialmente, in quindici giorni.

ZONE BUIE E INTERROGATIVI SUL MOVENTE PER L'ASSASSINIO DELL'ASSESSORE PRI A NARDO'

Renata Fonte, 34 anni, fulminata davanti a casa. I dubbi sulla telefonata di rivendicazione delle Br

Nardò (Lecce). Renata Fonte, 34 anni, assassinata sotto casa

LECCE — Molte ipotesi, ma fino ad ora soltanto poche certezze intorno all'uccisione di Renata Fonte, 34 anni, insegnante elementare e assessore comunale per il partito repubblicano a Nardò. Dopo le prime ore di indagini sembra che sia da scartare la pista delle Brigate rosse, anche se un messaggio registrato, che attribuiva l'assassinio al gruppo terroristico, è stato trasmesso nella notte tra sabato e domenica al quotidiano di Lecce.

Da scartare anche il delitto per motivi passionali. La donna, sposata con un perito industriale che lavora nel campo dei radar impiegati per il controllo dei voli aerei, non aveva mai dato adito a pettegolezzi di qualsiasi genere. Il marito l'altra notte era in Belgio per motivi di lavoro e non riesce ancora a darsi una spiegazione per quanto è accaduto.

Intanto gli inquirenti hanno sottoposto ad interrogatorio numerose persone del luogo. Hanno anche effettuato la prova del guanto di paraffina nei confronti di tre individui, ma non si conoscono né le generalità di queste persone, né i risultati di tale prova. Un fatto è certo: si tratta di un agguato. La donna, qualche minuto prima della mezzanotte, stava rientrando a casa dopo aver partecipato a una seduta del consiglio comunale di Nardò. Aveva parcheggiato la sua automobile, si stava avviando verso il portone di casa, sotto un porticato, in uno stabile di recente costruzione.

Le sono stati esplosi contro tre colpi di pistola calibro 7,65. Il primo è andato a vuoto, gli altri due l'hanno colpita mortalmente all'emitorace destro e alla nuca. E' morta praticamente sul colpo. Quasi un'esecuzione di stampo mafioso, dicono in paese, un delitto su commissione. Ma perché? La donna era impegnata politicamente da qualche anno. Nipote di Pantaleo Ingusci, un antifascista morto due anni fa e fondatore del partito repubblicano in questa provincia salentina, la ragazza aveva intrapreso con entusiasmo una intensa carriera politica che nel giro di pochi anni l'aveva portata a diventare assessore alla pubblica istruzione in un centro tra i più grossi della provincia di Lecce.

Recentemente a Nardò i socialisti sono ritornati all'opposizione, rompendo l'alleanza che avevano precedentemente stretto con dc, pri e pli. Questo può far risalire in qualche modo ad una vendetta? Da più parti si tende ad escluderlo, perché sembra un'ipotesi davvero assurda. Allora perché questa maestra elementare, felicemente sposata e madre di due bambine di 14 e 10 anni, è stata uccisa nel cuore della notte mentre rincasava dopo una lunga seduta a Palazzo di Città? Gli inquirenti per ora non possono fornire risposte, né la città è in grado di fornire una valida traccia.

Si è anche avanzata l'idea che a sparare alla giovane donna sia stato un ladro sorpreso a rubare.

Salvatore Gentile

Partecipa l'esercito statunitense

OGGI MANOVRE IN HONDURAS

Situazione calma dopo il «golpe morbido» dei vertici militari. Il presidente al suo posto

TEGUCIGALPA — La capitale dell'Honduras è tranquilla, i generali dissidenti se ne sono andati, il presidente legale è padrone della situazione. Dopo il «golpe morbido» dei giorni scorsi, in più, le truppe statunitensi e honduregne hanno iniziato oggi le manovre congiunte (già in programma da tempo). Le esercitazioni dureranno tre mesi e produrranno, fra l'altro, la costruzione di tre piste aeroportuali a ridosso delle frontiere di Salvador e Nicaragua.

L'annuncio dell'avvenuto inizio delle manovre è stato dato dal governo di Tegucigalpa, precisando che il programma delle manovre congiunte non subirà ripercussioni dallo sconvolgimento avvenuto ieri nel comando delle forze armate honduregne.

«Gli eventi delle ultime ore — dice un comunicato governativo della capitale — non costituiscono un ostacolo per l'inizio delle esercitazioni congiunte fra gli eserciti degli Stati Uniti e dell'Honduras, che si svolgeranno come previsto».

Ancora nessuna spiegazione è stata fornita ufficialmente per la serie di «dimissioni» al vertice del comando militare honduregno e l'esilio cui è stato costretto il comandante in capo dimissionario delle forze armate, gen. Gustavo Alvarez Martinez.

Appresa la notizia delle dimissioni dei quattro alti responsabili militari, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Honduras, John Negroponte, ha detto che tali dimissioni «dimostrano il rispetto per le procedure costituzionali in Honduras», e ha ribadito l'appoggio degli Stati Uniti al «processo democratico» in corso nel Paese.

L'allontanamento del capo di stato maggiore Alvarez Martinez segue di pochi giorni gli arresti di oltre mille operai dell'impresa nazionale dell'energia elettrica (Enee), i quali chiedevano la liberazione di un sindacalista detenuto, arresti attuati dalle forze dell'antiterrorismo (Cobra), organizzate dallo stesso Alvarez.

«Troppo facile toglierli agli studenti»

GUERRA DEI CROCEFISSI «AGLI OPERAI LI LASCIANO»

«Il regime se la prende con i più deboli: provino con le fabbriche»

Lech Walesa

VARSAVIA — La «guerra dei crocefissi» sta entrando nella sua fase più acuta. La Chiesa si è fatta ancora una volta promotrice, con la pastorale dei vescovi, della «campagna», appoggiando i giovani studenti che un po' dovunque si battono contro le autorità perché non vengano rimossi i crocefissi dalle scuole.

Nella polemica è intervenuto ieri anche Lech Walesa, il quale ha promesso che i polacchi faranno ricorso a tutti i mezzi di lotta disponibili contro la volontà del regime di rimuovere i crocefissi dai luoghi pubblici.

In un comunicato redatto in termini duri, il presidente e fondatore di «Solidarnosc» accusa il regime di prendersela «con i deboli», in quanto le autorità rimuovono i crocifissi dai muri delle scuole, e non da quelli delle fabbriche.

«E' ovvio — afferma Walesa — che le autorità non ci proveranno a togliere i crocifissi dai nostri luoghi di lavoro, perché non tenteranno nemmeno di portare via ai lavoratori ciò che i lavoratori non consentiranno venga tolto loro. Non ci sarà alcun compromesso in questa vertenza — conclude il comunicato di Walesa — è in palio la nostra coscienza e la coscienza dei nostri figli».

Proseguono, intanto, gli attacchi contro «Solidarnosc». «Cambiamenti importanti si registrano a livello internazionale nel giudizio sulla situazione in Polonia e sono sempre più numerose le organizzazioni sindacali nel mondo che riconoscono che «Solidarnosc» non era un sindacato d'operai», ha dichiarato il presidente della Federazione mondiale dei sindacati (filocomunisti) Sandor Gaspar durante un incontro con i rappresentanti dei nuovi sindacati polacchi.

Il dirigente sindacale e membro dell'ufficio politico del comitato centrale del partito operaio ungherese ha constatato che attualmente le organizzazioni sindacali si possono dividere in due gruppi: il primo che considera «il socialismo in quanto futuro dell'umanità» e che «si pentono e si sentono responsabili d'aver sostenuto Solidarnosc le cui azioni hanno reso necessaria la proclamazione dello stato di guerra».

Il secondo gruppo nel movimento sindacale, secondo Gaspar, è quello che «non manifesta affatto simpatia per il socialismo e che si è servito degli avvenimenti in Polonia per i propri fini». Il dirigente ungherese ha sottolineato che i primi «sono a volte solo avversari ideologici», mentre gli altri «in minoranza» sono considerati dalla federazione «nemici».

Parlando del movimento sindacale in Polonia dopo la proclamazione dello stato di guerra, Gaspar ha messo l'accento sul fatto che esso dovrebbe concentrarsi per il momento soprattutto «sul rafforzamento del potenziale economico» del Paese e solo dopo aver realizzato questo compito «occuparsi dei problemi classici che i sindacati devono risolvere».

Gaspar ha concluso sottolineando che «l'esperienza polacca di ricostruzione dei sindacati» deve riuscire ad ogni costo.

LIBANO: WAZZAN CHIEDE AIUTO A MOSCA

BEIRUT — Mentre si continua a combattere a colpi di cannone fra esercito nazionale libanese e milizie druse, il primo ministro libanese Shafik Wazzan ha avuto ieri un colloquio con l'ambasciatore sovietico a Beirut Alexander Soldatov, dopo il quale ha manifestato implicitamente l'interesse del suo governo a stringere relazioni più ferme con Mosca.

«Stiamo voltando pagina — ha detto Wazzan, la cui dichiarazione è stata ripresa da radio Beirut — e dobbiamo giovarci di tutte le nostre amicizie in campo internazionale e nel mondo arabo. Dopo l'invasione israeliana ci siamo rivolti agli Stati Uniti, che hanno una grandissima influenza su Israele. Ciononostante, gli Stati Uniti hanno annunciato il fallimento dei loro sforzi».

Il ministro degli Esteri siriano el-Sharaa, in un'intervista al settimanale di Beirut «Lunedì Mattina», ha promesso l'impegno del suo governo (alleato di Mosca) per il raggiungimento di un accordo di pace fra le varie fazioni

STOCCOLMA RUBATO UN TRENO

STOCCOLMA — Uno sconosciuto si è impadronito nella notte tra sabato e ieri di un treno per pendolari a Stoccolma e l'ha guidato per 35 chilometri nella periferia Sud della città per poi abbandonarlo in una stazione.

Secondo la compagnia, l'individuo si è messo alla guida del treno, formato da quattro vagoni tutti vuoti, e l'ha condotto lungo un binario unico nella periferia Sud della capitale svedese, percorrendo alcuni tratti ad alta velocità — fino a 100 chilometri all'ora —. Il tutto mentre il traffico regolare non era stato ancora interrotto.

I ministri della Difesa dell'Alleanza da domani riuniti in Turchia

DALLA NATO APPELLO A MOSCA?

Si discuterà del programma «dislocamento euromissili»

BRUXELLES — Mentre la Nato si appresta a celebrare, mercoledì 4 aprile, il 35° anniversario della firma a Washington del trattato istitutivo dell'Alleanza atlantica, i ministri della Difesa del Gruppo di pianificazione nucleare, l'«NPG», si incontreranno da domani a Cesme, un porto della Turchia nei pressi di Smirne. Al termine della riunione, che si concluderà mercoledì, gli osservatori si attendono che i ministri riconfermino i programmi di ammodernamento dei missili nucleari a portata intermedia, che prevedono lo spiegamento in Europa entro il 1988 di 464 Cruise e 108 Pershing.

A partire da dicembre, la Nato ha finora installato 32 Cruise — 16 nella base di Greenham Common in Gran Bretagna, 16 in quella di Comiso in Sicilia — e 9 Pershing.

Secondo i dati del Pentagono, l'Urss attualmente dispone di 378 «SS-20» operativi, missili nucleari a portata intermedia e a triplice testata, e sta allestendo tre nuove basi.

All'«NPG», partecipano 14 paesi, tutti quelli della Nato tranne la Francia e l'Islanda. Il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, guiderà la delegazione italiana.

La sessione di primavera del gruppo appare, sulla carta, un appuntamento di routine. Si tratta, tuttavia, del primo incontro fra ministri atlantici dopo i giorni caldi del dicembre scorso, quando si iniziò l'installazione degli euromissili, e, soprattutto, della prima ampia consultazione ad alto livello dopo la morte di Andropov e l'arrivo al potere in Urss di Cernienko. Non è quindi escluso che la riunione si concluda con un appello ai dirigenti del Cremlino, perché l'Unione Sovietica riprenda le trattative nucleari che abbandonò in autunno all'arrivo in Europa dei Cruise della Nato.

IL TIFONE S'E' PRESO LA CHIESA

NEW YORK — Il reverendo Stanley Carter, sul podio, predica ai suoi fedeli all'esterno della chiesa episcopale di S. Luca, distrutta mercoledì dal tornado che ha sconvolto le due Caroline. Più di settanta i morti nei due Stati, centinaia di feriti, danni incalcolabili a case, boschi, strade.

Missione da fantascienza con navetta Challenger

NELSON USCIRA' NELLO SPAZIO PER RECUPERARE UN SATELLITE

Il Challenger

CAPE CANAVERAL — Un nuovo capitolo dell'esplorazione dello spazio si apre questa settimana con l'undicesima missione di una navetta spaziale statunitense: il *Challenger*, al suo quinto volo, porterà in orbita un astronauta che si allontanerà dal suo scafo in volo libero nello spazio per catturare e riparare un satellite artificiale guasto.

Il coraggioso autore della manovra sarà George Nelson: l'astronauta uscirà dalla stiva della navetta e si allontanerà per un centinaio di metri nello spazio, senza cavi di sicurezza che lo trattengano, sospinto da un razzo indossato come uno zaino fino al satellite «Solar Max».

Nelson accenderà due piccoli razzi con i quali si metterà alla stessa velocità di rotazione del satellite, e si porterà fra due pannelli solari per allacciare un rampino a scatto su un apposito appiglio. Il comandante della navetta, Robert Crippen, manovrerà poi il *Challenger* in modo da accostarsi fino a una decina di metri dal satellite, per consentire al braccio automatico della navetta di raggiungerlo a distanza utile.

Il satellite da riparare, il «Solar Max», verrà afferrato dal braccio automatico del *Challenger*, che lo tirerà all'interno della stiva della navetta dove lo stesso Nelson e l'altro astronauta James van Hoften potranno effettuare più comodamente le riparazioni.

La partenza della missione è fissata per le ore 8,58 locali (le 15,58 ora italiana) di venerdì prossimo: sarà una data da ricordare, che avvicinerà la realtà alle immagini già da anni anticipate dalla fantascienza.

Prima del volo libero di Nelson verso il satellite da riparare, lo specialista di bordo Terry Hart utilizzerà sabato il braccio automatico per collocare in orbita un altro satellite, denominato «Ldef», con un carico di 11 tonnellate destinato a restare nello spazio per svolgervi ricerche fuori dalla «sporca finestra di cantina» della nostra atmosfera e trasmettere preziosi dati agli scienziati terrestri. Al «Ldef» sono affidati 57 esperimenti di scienza e tecnica, i cui risultati verranno prelevati fra 10 mesi, quando un'altra squadra di astronauti a bordo di un'altra missione di navetta spaziale andrà a recuperare gli strumenti.

Ieri, elezioni comunali alla «Spd»

A MONACO VITTORIA SOCIALDEMOCRATICA

Dopo sei anni di governo della dc

BONN — Con la vittoria di Georg Kronawitter (55 anni) che dopo lo spoglio delle schede di 904 sezioni elettorali su 923 ha ottenuto a Monaco il 58,3 per cento dei voti nel secondo turno delle comunali, la «Spd» (il partito socialdemocratico) ha riconquistato oggi dopo sei anni la massima carica nella capitale della Baviera.

Si chiude in questo modo una parentesi di governo della «CSU» che nel 1978 era riuscita con Erich Kiesl (54 anni), lo sconfitto antagonista di ieri che ha ottenuto il 41,7 per cento dei voti, a espugnare il «bastione rosso» di Monaco dopo trenta anni di governo socialdemocratico. Georg Kronawitter, il vincitore di questo ballottaggio, è già stato sindaco di Monaco dal 1972 al 1978, quando, per dissidi all'interno del partito, decise di non ripresentarsi agli elettori. Nel 1972 Kronawitter era stato eletto con il 55,9 per cento.

Ieri ha votato il 71,2 per cento degli aventi diritto, il che è un nuovo record per Monaco dove il 18 marzo scorso, per il primo turno, si era presentato alle urne il 65,1 per cento degli 925 mila elettori. In quella occasione Kronawitter aveva ottenuto il 48,1 per cento, e Kiesl il 44,3.

Il sindaco uscente Kiesl ha attribuito lo sfavorevole risultato elettorale al cambiamento di umore dei bavaresi da quando la CSU ha assunto responsabilità di governo a Bonn, dove insieme con «CDU» e FDP» è nella coalizione che sostiene il cancelliere Helmut Kohl.

La composizione del Consiglio comunale di Monaco non è ancora certa: per vari errori di calcolo l'organo di controllo elettorale regionale ha disposto un nuovo conteggio dei voti attribuiti ai vari partiti il 18 marzo quando erano stati assegnati 35 seggi alla CSU, 35 alla «SPD», sei al partito dei «Verdi» e quattro ai liberali della «FDP».

Kronawitter ha già detto ieri sera che prima di formare il governo cittadino prenderà contatti con tutte le forze presenti in Consiglio comunale. In un telegramma di congratulazioni Willy Brandt, presidente della «SPD», ha definito eccezionale la vittoria di Kronawitter.

Attentato a Gerusalemme: almeno 24 i feriti

GERUSALEMME — Grave attentato a Gerusalemme: un uomo ha improvvisamente estratto da una borsa da viaggio alcune bombe a mano scagliandole contro quanti si trovavano in quel momento a passare per via Re Giorgio, nel centro della città. Ventiquattro persone sono rimaste ferite: quindici sono state ricoverate all'ospedale «Bikur Holim»; le altre nove alla clinica Shaarei Zedek.

Testimone del sanguinoso episodio è stato un orafo che ha la sua bottega proprio nella zona, Shalom Hendler. Pochi minuti dopo l'attentato soldati e polizia hanno isolato la strada e setacciato la zona invitando i passanti a sgombrarla in fretta.

Il figlio di Lumumba espulso dal Belgio

BRUXELLES — FrançoisEmery Lumumba-Tolenga, figlio del primo leader dello Zaire indipendente Patrick Lumumba e dirigente di un movimento di opposizione all'attuale presidente, il generale Mobutu, è stato espulso dal Belgio. Il figlio di Lumumba avrebbe lasciato, ieri, Bruxelles per Dakar, la capitale del Senegal, dopo avere trascorso una notte in prigione. Voci non confermate dicono che fosse in possesso di documenti non validi per il soggiorno in Belgio.

Nei giorni scorsi, il movimento di opposizione a Mobutu che si ispira a Patrick Lumumba aveva prima rivendicato e poi smentito la responsabilità di una serie di attentati compiuti a Kinshasa.

Allarme per le foreste colpite da pioggia acida

NEW YORK — Milioni di ettari di foreste stanno morendo o sono fortemente danneggiate sia negli Stati Uniti sia in Europa a causa della «pioggia acida», provocata dalle emissioni di inquinanti industriali. La notizia, già nota, viene ora confermata da uno studio del «Worldwatch Institute», un organismo privato di ricerca con sede a Washington.

Negli Stati Uniti le zone più colpite sono la costa Est, dal Nord (Maine) fino al Sud (Georgia e Alabama). In Europa i danni maggiori si hanno in Germania, compresa la famosa «Foresta Nera», Cecoslovacchia, Polonia e Svizzera.

Conferenza della Nato: Weinberger è a Smirne

SMIRNE — Il ministro della Difesa statunitense, Caspar Weinberger, è giunto ieri a Smirne per partecipare alla conferenza di pianificazione nucleare della Nato, in programma da oggi a Cesmé. Al suo arrivo nella città turca il capo del Pentagono è stato accolto dal ministro della Difesa del governo di Ankara, Zeki Yavuzturk.

Nei suoi colloqui con Yavuzturk, Weinberger discuterà i problemi emersi sulla questione degli aiuti americani alla Turchia e i rapporti tra Atene ed Ankara. La Turchia ha reagito negativamente alla decisione della commissione Esteri del Senato statunitense, che ha legato gli aiuti militari americani alla questione di Cipro.

Madre Teresa di Calcutta «Sono con il Papa»

NEW DELHI — Il premio Nobel per la pace 1979, Madre Teresa di Calcutta, ha smentito di aver affermato che le donne siano superiori agli uomini e possano svolgere meglio di loro la funzione sacerdotale, come ieri le è stato attribuito dalla agenzia indiana «*United News of India*».

In un'intervista telefonica alla «*Upi*» Madre Teresa ha precisato ieri che essa sostiene le posizioni del Papa contro l'estensione del sacerdozio alle donne e ha negato anche di aver detto che la donna sia superiore all'uomo.

«Come avrei potuto fare affermazioni simili? — si chiede Madre Teresa —. Io sono completamente d'accordo col Papa per quanto riguarda la questione del sacerdozio alle donne. Né potrei sostenere che la donna è superiore all'uomo. Ho detto soltanto che la donna è il cuore della casa e il centro dell'Universo».

L'ULTIMO BUSINESS DEL SOL LEVANTE SONO LE BANCHE CHE VENDONO L'AMORE

Le donne si iscrivono all'«istituto», la tassa la paga il cliente

TOKYO — Sull'elenco del telefono, nelle pagine riservate alle istituzioni finanziarie, non compaiono, anche se si stanno dimostrando un'industria in espansione, e se il nome «*Aijin bank*», potrebbe trarre in inganno.

In realtà la «*Aijin bank*» è una semplice variante del «mestiere più vecchio del mondo», ma grazie a una trovata tecnica riesce a soddisfare la lettera, se non lo spirito, della legge giapponese contro lo sfruttamento della prostituzione, consentendo ai suoi promotori cospicui guadagni al riparo da interventi indiscreti.

Il meccanismo è questo: la donna si iscrive alla «banca», che agisce come una sorta di «intermediario» o di «agente», offrendosi come «amante-mantenuta». L'iscrizione può essere gratuita, o — più spesso — può comportare il versamento di una piccola somma.

La tassa di iscrizione più consistente comunque la pagano i clienti, in genere dirigenti e uomini d'affari di larghi mezzi, che versano fino a un milione a messo per ottenere un «contatto». Dopodiché la trattativa tra le due parti diventa privata. Si tratta di stabilire i «quanto», il «come» e «quante volte». E, naturalmente, ciascuno dei due può declinare l'accordo.

Fin qui la «banca» agisce in maniera non troppo diversa da una agenzia per «cuori solitari», e il rapporto che si stabilisce tra i due contraenti può essere quello proprio dell'amante-mantenuta: incontri intimi a scadenze regolari, in cambio di un appartamento, i soldi per le spese correnti, un regalo di tanto in tanto.

In altri casi però la donna preferisce tenersi disponibile per più «amici» contemporaneamente ed è qui che la distinzione tra «club per cuori solitari» e sfruttamento della prostituzione si fa più sottile.

Fra le clienti della «banca» si trova di tutto, dalla studentessa all'impiegata, alla madre di famiglia. Con l'unico denominatore comune del denaro, e del desiderio di godere dei privilegi del benessere. Con poco interesse per il tipo d'uomo con il quale «intrattenersi», e molta più attenzione per il suo conto in banca.

Una studentessa, intervistata alla televisione, ha anche chiarito le sue condizioni in questo tipo di trattativa: due «appuntamenti» al mese, in cambio di un appartamento e di uno «stipendio» di circa un milione. Il fenomeno, di nascita abbastanza recente, ha avuto una crescita fulminea.

Le autorità lasciano correre, fino a quando le «*Aijin bank*» (negli ultimi mesi ne sono fiorite a getto continuo) si mantengono discretamente in disparte, e fino a quando la loro attività non oltrepassa certi limiti.

Finora in carcere è finita solo la presunta «inventrice» delle banche dell'amore, Machiko Tsutsumi, 28 anni: probabilmente perché si era esposta eccessivamente, rilasciando interviste alla televisione e sui giornali, in cui si vantava di aver avviato un giro di affari di mezzo miliardo al mese.

Per il suo caso gli osservatori hanno citato il proverbio giapponese, secondo il quale «*il chiodo che sporge riceve la martellata*». Recentemente anche un'altra coppia è rimasta impigliata nelle maglie della legge: aveva offerto, tra i suoi servizi, una «moglie per un giorno». E la polizia ha ritenuto che fosse troppo.

Ma intanto altre «*Aijin bank*» vivono e prosperano, mentre i giuristi continuano a chiedersi dove vada collocato esattamente il punto di confine tra l'«organizzazione di appuntamenti» e lo sfruttamento della prostituzione.